



Passo Monte Croce p. 22

Esperti contro
il progetto del tunnel

Treppo Grande p. 24

Nella nuova scuola
arredi scelti dagli alunni



Mercoledì 1 ottobre 2025 anno CII n. 39 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Suore, libertà inedita

di suor Linda Pocher

La vita consacrata femminile affonda le sue radici nella novità assoluta del Vangelo. La resurrezione di Gesù inaugura un tempo nuovo,

nel quale cade l'obbligo della procreazione come unica forma di benedizione e compimento per le donne. Non è più necessario generare figli per assicurare futuro e continuità: il Vivente ha vinto la morte e aperto una fecondità diversa, capace di custodire e generare vita nella comunità dei credenti. Da qui nasce una libertà inedita, che libera le donne dal vincolo

esclusivo di essere mogli e madri, per aprire loro la possibilità di essere discepoli e apostole del Vangelo a pieno titolo, chiamate a testimoniare la gioia della sequela con la forza della parola e del cuore indiviso. La storia della Chiesa mostra con chiarezza quanto questa intuizione sia stata rivoluzionaria e insieme faticosa da accogliere. Se da una parte le donne hanno

potuto scegliere di sottrarsi al matrimonio per dedicarsi alla preghiera e al servizio, dall'altra non sono mancate resistenze e tentativi di limitare la loro libertà, riportandole sempre sotto l'autorità di un padre, di un marito, di un vescovo. Eppure, nei secoli, le donne consacrate hanno custodito gelosamente la libertà evangelica che avevano intravisto, rinnovando

costantemente le forme per esprimerla. Hanno creato spazi di autonomia e di parola, hanno fondato monasteri e comunità, hanno plasmato opere di carità e di educazione, hanno dato vita a una tradizione spirituale che ancora oggi sorprende per la sua ricchezza e per la forza silenziosa con cui ha inciso nella società.

CONTINUA A PAG. 5

Nell'ultimo anno chiuse quattro comunità in Friuli



Vocazioni femminili, quale futuro?

Arte e fede

pag. 3



Il 5 ottobre riapre Santa Maria di Castello, culla della cristianità a Udine

Demografia

pag. 7



I friulani sono i più anziani d'Europa. Assistenza da adeguare

Dal 2018 ad oggi nell'Arcidiocesi di Udine le suore sono scese da 218 a 185, delle quali 64 sono molto anziane. Segno di una crisi di vocazioni. Il sociologo: «Molte donne si attendono un ascolto diverso dalla Chiesa. Cercano la fede, ma che sia veramente amica della vita».

pagg. 4-5



Paluzza/Sutrio
Bordano/Malborghetto
Moggio Udinese/Topolò
Tualis/Valbruna

16 agosto -
23 novembre 2025
5/a edizione

è un progetto
vicino lontano

promosso da



con il sostegno di



SABATO 4 OTTOBRE - ORE 17.00
SUTRIO, ORT DI SOR MATIE Via Roma 35
SALA POLIFUNZIONALE

L'uomo che piantava gli alberi

lettura scenica del racconto di Jean Giono
con **MASSIMO SOMAGLINO**
contrabbasso **ALESSIO ZORATTO**

DOMENICA 5 OTTOBRE - ORE 18.00
PALUZZA, CINEMA TEATRO DANIEL
Via Pal Piccolo 30

La voce dell'assedio. Diario da Gaza

di Rita Baroud (da *la Repubblica* 12/05/24-12/05/25)
lettura scenica con **MIRIAM RUSSO**
voce e chitarra **LAURA GAVON**
regia **Massimo Somaglino**
per gentile concessione del quotidiano "la Repubblica"

PROGRAMMA



PARROCCHIA DI SAN QUIRINO, UDINE - VIA GEMONA, 60

XVII° FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI

Serate d'Organo

Autunno 2025



9 ottobre 2025 - ore 20.45

STEFANO PELLINI - FRANCESCO GIBELLINI

Laudate Deum in sono tubae

16 ottobre 2025 - ore 20.45

BEPPINO DELLE VEDOVE

Anniversari, G. Pigani 60 - M.E. Bossi 100

23 ottobre 2025 - ore 20.45

DANIELE TOFFOLO - OSCAR PAULETTO

Espressioni cameristiche europee, dal barocco al contemporaneo

Santa Maria di Castello. Domenica 5 ottobre riapre dopo il restauro la chiesa più antica di Udine. Gli affreschi delle absidi nei loro colori originali. Struttura consolidata

Culla della cristianità in città

I preziosi affreschi riportati alla purezza dei colori originali, "ripuliti" anche delle integrazioni dei vari restauri subiti nel tempo e visibili in tutta la loro preziosità grazie ad un nuovo impianto di illuminazione; la struttura architettonica consolidata, compreso il rifacimento del tetto; le murature esterne di nuovo completamente intonacate in quello che era il colore antico. E poi un nuovo impianto di riscaldamento a pavimento per rendere lo spazio confortevole per le celebrazioni liturgiche – che si intende far diventare più frequenti – oltre che per i tanti turisti e appassionati d'arte che vorranno visitarla. Così apparirà la Pieve di Santa Maria di Castello, sul colle del Castello, la più antica chiesa di Udine, a chi vi entrerà domenica 5 ottobre in occasione della benedizione del sacro edificio dopo i lavori di restauro durati ben nove anni durante i quali la chiesa è rimasta chiusa.

La cerimonia, presieduta dall'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, inizierà alle ore 18. Dopo la benedizione ci sarà una processione "aux flambeaux" accompagnata dai canti della Cappella musicale della Cattedrale e dalla Filarmonica di Colloredo di Prato, con la partecipazione della croce della chiesa-madre di Aquileia, seguita da alcune croci delle Pievi storiche dell'Arcidiocesi e delle Parrocchie della città di Udine. La processione si concluderà in Cattedrale dove verrà celebrata la Santa Messa.

Attestata dall'epoca longobarda – in particolare dall'VIII secolo grazie ad un'iscrizione che fa riferimento al re Liutprando, vissuto tra il 690-744 – la chiesa di Santa Maria di Castello (Ecclesia Sanctae Mariae de castro) potrebbe quindi avere avuto una fondazione ancora più antica, mentre l'attuale struttura risale all'XI-XII secolo. Certamente rappresenta la culla della cristianità nella città di Udine, oltre che uno scrigno d'arte di grande valore, per gli affreschi duecenteschi che adornano le sue absidi. Proprio per questo potervi rientrare sarà importante, per tutta la città. «In questa chiesa – ha affermato l'arciprete della Cattedrale, **mons. Luciano Nobile**, ai microfoni di Radio Spazio – ci sono le radici della nostra vita cristiana, tutto è partito da lassù, lassù si è cominciato a celebrare l'eucarestia. Rappresenta un segno importante per la nostra città. Rientrarci significa capire da dove veniamo». «I lavori di restauro – racconta **Maria Beatrice Bertone**, conservatrice del Museo del Duomo e consulente storico-scientifico per i Beni culturali – sono iniziati nel 2017 con gli affreschi trecenteschi dell'abside maggiore dove sono emerse delle criticità strutturali. Da lì sono partite le indagini su tutta la struttura architettonica, con accertamenti anche geologici. Già prima erano inoltre emersi problemi di infiltrazioni al tetto». Per quanto riguarda in particolare gli affreschi, prosegue Bertone, «sono stati rimossi gli interventi di rifacimento che erano stati fatti nei restauri del 1928-30 fatti da Soprintenden-



L'incoronazione della Vergine, nell'abside centrale di Santa Maria di Castello

Mons. Nobile:
«In questa chiesa ci sono le radici della nostra vita cristiana. Rappresenta un segno importante per la città. Rientrarci significa capire da dove veniamo»

za e Comune». Del perduto viso di Cristo che incorona la Vergine, nell'abside centrale, quindi, è stata ricostruita solo la "sinopia", ovvero il disegno. Tuttavia durante le celebrazioni liturgiche un sistema di proiezioni "ricostruirà" virtualmente la parte di questa pittura scomparsa, così come di quella che ritraeva l'ascesa di Maria al cielo. Nella parete laterale nord, inoltre «i lavori hanno portato a far emergere affreschi che si presumeva esistessero e che si è cercato di ripristinare nel modo migliore. Si è anche provveduto ad eliminare tutte le fluorescenze saline dovute alle murature esterne non trattate in modo adeguato».

Per quanto riguarda le pareti esterne, che il restauro del 1928-30 aveva lasciato con la nuda pietra, «si è provveduto ad un'intonacatura il più possibile vicina all'originaria, recuperata da tracce che erano ancora presenti negli intradossi delle finestre». Dal punto di vista strutturale, inoltre, si è provveduto a rafforzare gli ancoraggi della facciata cinquecentesca (realizzata dopo il terremoto del 1511 su progetto di Gaspare Negro o più probabilmente, come risulta dagli ultimi studi, da Giovanni Fontana, il progettista del Castello). Ed è stato

anche consolidato il terrapieno intorno alla chiesa.

Importante anche la realizzazione del nuovo pavimento "flottante" e riscaldato «che garantirà un microclima adeguato e un ambiente più confortevole durante le celebrazioni». «Rimangono ancora alcuni interventi da completare – conclude Bertone –: il restauro delle opere lignee proseguirà "in situ" con la chiesa aperta. Inoltre è allo studio l'adeguamento liturgico dell'altare».

Il restauro è stato reso possibile dal sostegno della Cei, della Daniela di Buttrio, della Regione FVG, Gruppo Pittini, Solari spa, Fondazione Friuli, Glp, Comune di Udine oltre a numerosi privati benefattori.

servizi di Stefano Damiani

Istituto Pio Paschini

In arrivo la prima monografia



La chiesa di Santa Maria del Castello è storicamente rilevante non solo per essere stata in origine il centro della devozione cittadina, ma anche perché fu chiesa matrice, ossia pieve, di un ampio territorio circostante, che andava dal torrente Torre a est a Pasian di Prato a ovest, da Lumignacco a sud a Cavalicco a Nord. Mantenne tali diritti giurisdizionali di pieve fino al 1263 quando essi passarono alla nuova collegiata di Sant'Odorico, la chiesa precedente l'attuale duomo di Udine. A fronte di tale importanza storica la chiesa, paradossalmente appare trascurata dalla ricerca tanto che ancora non le era stata dedicata alcuna monografia che ne illustrasse le vicende istituzionali e artistiche. A ricordarlo è **Cesare Scalon**, presidente dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli, nel presentare il volume che, pronto nei prossimi mesi, colma tale lacuna.

La monografia – inserita nella collana "Monumenti del Patriarcato aquileiese" e curata dallo stesso Scalon con Gianpaolo Trevisan – sarà realizzata con un approccio multidisciplinare. «La maggior parte dei documenti che riguardano questa chiesa – spiega Scalon – giace inedita e inesplorata e con questo progetto s'intende colmare questo vuoto di studi, soprattutto per quanto riguarda l'età medievale e gli sviluppi fino all'età moderna. In questi ultimi anni, inoltre, i restauri di consolidamento strutturale e quelli compiuti sui cicli pittorici hanno offerto ulteriori spunti di riflessione, ragione per cui l'occasione pare propizia per una pubblicazione che ponga le basi storiografiche dei futuri approfondimenti». Il libro, che si avvarrà di un centinaio di foto di Luca Laureati, conterrà saggi di Flavia De Vitt, Angela Borzacconi, Gianpaolo Trivisan, Andrea Guerra, Vieri Dei Rossi, Mara Mason, Cristina Guarnieri, Sandro Piussi, Cesare Scalon, Giusi Perusini, Stefano Tracanelli, Maria Beatrice Bertone.

Il programma degli eventi

Ad accompagnare la riapertura della chiesa di Santa Maria di Castello è un ricco programma religioso e culturale. Prosegue fino a sabato 4 ottobre la Missione dei Padri Vincenziani che animano le celebrazioni liturgiche in Cattedrale e sono disponibili all'ascolto delle persone e alla confessione. Poi inizieranno gli incontri nella riaperta chiesa di S. Maria di Castello. Si parte con i "Mercoledì dell'Angelo", gli appuntamenti dedicati ai giovani. Il primo è mercoledì 8 ottobre, alle 20.30, e vedrà l'intervento di Pietro Sarubbi, attore e interprete di Barabba nel film "The Passion" di Mel Gibson. (Il programma completo degli eventi lo pubblichiamo a pag. 39).

Solo negli ultimi 12 mesi in diocesi hanno chiuso ben 4 comunità di religiose. La Chiesa si interroga

Donne e vocazioni, quale futuro?

C'è un dato che, a modo suo, è drammatico: solo negli ultimi 12 mesi e solo nel territorio dell'Arcidiocesi di Udine hanno chiuso i battenti ben quattro comunità di suore. Niente più Francescane a Palmanova e a Savorgnano del Torre; addio alle Ancelle della Carità di San Daniele, mentre Cavalicco ha salutato le Ancelle di Gesù Bambino. I motivi? L'età sempre più avanzata e la carenza di vocazioni. Si direbbe – ed è così – che le suore stanno abbandonando i paesi del Friuli, lasciando dietro di loro decenni di carità, assistenza ai malati, insegnamento nelle scuole dell'infanzia, attività parrocchiali. Vere colonne, insomma, della Chiesa in Friuli.

Ma il dato va letto in una chiave più profonda rispetto alle due motivazioni riportate sopra: da diversi anni, infatti, è in atto un drastico calo della spiritualità e dell'appartenenza religiosa delle donne. A partire dalle più giovani. «Nel giro di un decennio, dal 2013 al 2023, le giovani donne che si dichiarano atee sono passate dal 12% al 29,8%. Coloro che oggi si dichiarano cattoliche sono il 33%, nel 2013 erano il 61%». È il prof. **Fabio Introini** a snocciolare questi dati. Docente di sociologia generale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Introini è anche membro del Comitato scientifico dell'Osservatorio giovani dell'Istituto



Fabio Introini

«Giuseppe Toniolo», realtà che da anni indaga la spiritualità e la religiosità delle giovani generazioni e che ha raccolto questi (e altri) dati. Sotto la lente, in questo caso, sono finite le giovani donne di età 18-30 anni provenienti da tutta Italia. «Un dato che ci colpisce è la frequenza alla pratica religiosa: il 20,6% dei maschi e l'11,9% delle femmine dichiara di partecipare a un rito religioso «almeno una volta alla settimana». È un dato che mette in discussione lo stereotipo per cui la religiosità dovrebbe intercettare maggiormente la componente femminile».

Professore, dalla ricerca che avete pubblicato, «Certo, dunque credo?» (Vita e Pensiero, 2024)

emerge che le giovani donne non rivendicano più spazio nella Chiesa. Di cosa sono in cerca dunque queste giovani?

«Non rivendicano più spazio se lo spazio che viene loro riservato è quello che è sempre stato attribuito loro per tradizione. Forse vorrebbero spazi diversi, forse sono in cerca di ruoli con maggiore responsabilità, ruoli ancora da «inventare». Un elemento importante è emerso leggendo le storie che abbiamo raccolto e lo ritengo un elemento positivo».

Ossia?

«Rispetto alle loro coetanee di alcuni anni fa, oggi le ragazze vivono in una prospettiva emancipata, acquisitiva, puntando a una affermazione e una realizzazione di tipo professionale. La loro capacità è proprio quella di saper leggere in termini «vocazionali» questa loro ricerca di emancipazione, quindi come ricerca della loro autenticità e del significato della loro esistenza».

Possiamo fare qualche esempio?

«Spesso parliamo di giovani donne che si impegnano in lavori che mettono al centro la persona: sono studiose di Scienze dell'educazione o di Psicologia o, ancora, sono legate al mondo della medicina e della salute. Riescono a vivere questa loro realizzazione anche come conquista di una vita ricca di senso».

Questo aspetto intercetta la proposta vocazionale della Chiesa o ci sono altri motivi di

distanza?

«La distanza si apre quando la Chiesa tocca da vicino questioni che sono legate alla femminilità in carne e ossa, alla sfera più intima, per esempio la maternità. Ecco, sono questioni nelle quali molte donne si attendono un ascolto di tipo diverso: probabilmente trovano un po' «intrusive» alcune forme di pensiero da parte dell'istituzione-Chiesa».

Con ripercussioni anche sulle vocazioni alla vita religiosa attiva...

«Il discorso della vocazione entra davvero molto in profondità, mette in gioco le componenti profonde del proprio io, del proprio sé. Si lega a quella che un grande sociologo della religione, Peter Berger, chiamava «crisi di plausibilità delle religioni storiche»».

Cosa si intende?

«Perdere plausibilità significa perdere quella capacità di far coincidere gli stili di vita delle istituzioni della Chiesa con il mondo sociale odierno. In fin dei conti, la grande forza del cattolicesimo nei paesi come il nostro è stata anche la capacità della Chiesa di costruire comunità. Questo oggi non c'è più, complice anche il pluralismo culturale, tutti diventiamo un pochino più relativisti e si fa fatica a identificarsi con un unico paradigma percepito e concepito come giusto. Tutto questo agisce anche quando si tratta di dare un indirizzo, un progetto alla

propria vita».

Che tipo di ruolo giocano le famiglie delle giovani?

«In un contesto che, come dicevo, è fortemente pluralista, anche le famiglie tendono ad assumere un atteggiamento più «liberal», per cui si tende a pensare che le questioni religiose siano totalmente in carico alla libertà soggettiva. Quindi io genitore non imprimo niente, perché il timore, se vogliamo,



Suor Fabrizia: «La mia vita è gioia, lo potrei gridare»

In lontananza l'allegro vociare dei bambini del doposcuola da poco terminato, ma la voce di **suor Fabrizia Baldo** non è meno squillante e gioiosa. «Sarà perché davvero posso dire che la mia vita è bella – esclama –. Mi sento pienamente contenta, lo potrei gridare!». Classe 1947 – 57 anni da suora, tiene a precisare – è originaria della provincia di Trento (Aldeno), ma ha trascorso gran parte della sua vita in Friuli-Venezia Giulia. Si è dedicata a lungo all'insegnamento (prima a Trieste e poi a Udine alla Dimesse). Da 13 anni opera nella Collaborazione pastorale di Basiliano. Insieme a suor Antonietta e suor Daniela offre un servizio prezioso nel catechismo e nel doposcuola, nelle visite ai malati, in generale nella pastorale, ed è anche delegata diocesana Usmi (l'organismo che coordina gli Istituti di vita religiosa femminili) e membro dell'équipe diocesana per la catechesi. «Man mano che sono cresciuta in età, è anche cresciuta dentro di me la consapevolezza del significato della chiamata alla vita religiosa –

racconta –. All'inizio rispondevi a un impulso, a un desiderio di bene per gli altri. Poi capisci che il centro della tua vita è il Signore e man mano che comprendi di essere amata e condotta da Lui, aumenta il tuo «gustare» la chiamata e il desiderio di testimoniare la gratuità dell'amore di Dio agli altri».

La vocazione di suor Fabrizia è maturata quando, 17enne, la giovane frequentava il liceo e poi si è irrobustita «tra una crisi e l'altra», racconta lei stessa, negli anni dell'Università (frequentata già con l'abito). «Non sono mancate le rinunce – confida –, ma è anche grazie a queste che si prende consapevolezza che la vita religiosa è qualcosa che ti impegna totalmente, e che non lascia spazio per altri tesori: l'unico tesoro è il Signore». «A differenza della clausura, in cui tu in qualche modo sei anche protetta dal mondo – prosegue suor Fabrizia –, la nostra è una vita che richiede di trovare continuamente un equilibrio tra il mondo, che entra anche in te, e l'esigenza di una vita spirituale vera. In una società che sem-



Suor Fabrizia Baldo

pre di più offre modelli basati sul possedere, la nostra sembra una vita a perdere, ma non è così! Io sento che la mia vita è andata realizzandosi in maniera sempre più piena, non secondo i miei criteri, ma secondo il progetto di Dio». Suor Fabrizia non è spaventata dal calo di vocazioni femminili, percepisce invece quello attuale come un momento di conversione. «È vero che ci stiamo riducendo, ma io penso che sia il Signore che fa la storia. Forse in questo momento è necessaria una purificazione anche della vita religiosa, forse dobbiamo crescere in qualità, preoccupandoci non delle opere e dei numeri, ma della forza della nostra testimonianza. Penso che dentro a questo calo di vocazioni noi dobbiamo cogliere che cosa ci vuole dire Dio. Egli saprà portare avanti la vita religiosa, che è un grande dono nella Chiesa».



Il parroco di Savorgnano, don «Bepi», con suor Lina, suor Mara, suor Daniela e suor Lissy

Dopo 81 anni, commosso saluto alle Suore di Savorgnano

Sono stati tanti i fedeli di Savorgnano, Primulacco, Marsure, Ravosa, Magredis e Bellazzoia che domenica 28 settembre si sono stretti in un saluto pieno di gratitudine attorno alle loro ultime suore Francescane missionarie del Sacro Cuore di Gemona che lasciano le comunità dopo 81 anni di presenza. Prima della S. Messa, celebrata dal parroco, don Giuseppe Riva, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha voluto congedare le religiose destinate a continuare la loro preziosa opera pastorale altrove. «Ora suor Lina e suor Mara – che erano accompagnate dalla Superiore provinciale, suor Daniela – continueranno a lavorare in un altro filare della vigna del Signore», ha detto don Bepi, ringraziandole in particolare per la cura alla crescita dei bambini della scuola materna.



Quali carismi nel mondo di oggi?

di don Daniele Antonello

In che modo la Chiesa oggi può portare il vangelo nel mondo con un'attenzione materna? Di che cosa c'è più bisogno, in rapporto al momento storico che stiamo vivendo? Sono interrogativi che non possiamo non porci, di fronte all'evidenza del calo delle vocazioni femminili e del ridursi della presenza delle religiose nelle nostre comunità. Che tipo di risposta ci viene sollecitata, come Chiesa? Molte congregazioni femminili sono nate nell'Ottocento grazie a dei fondatori o a delle fondatrici che hanno avuto un'intuizione specifica per quell'epoca storica, che poi è proseguita nel corso del tempo, ma che in alcuni casi oggi va spegnendosi. Mentre l'istituzione Chiesa rimane, i carismi ad un certo punto possono anche morire, non è qualcosa che ci deve spaventare. Ma è qualcosa che deve indurci a pregare ancora di più: non solo per le vocazioni, ma anche perché si possano trovare nuovi carismi per il tempo storico che stiamo vivendo e per il prossimo futuro.

diventa quello di inculcare».

Come leggere con speranza questa situazione?

«Se viviamo l'allontanamento delle giovani come una perdita della tradizione, dell'appartenenza o dell'alfabetismo religioso, allora è chiaro che la risposta non è molto incoraggiante. Gli elementi positivi sono legati al fatto che i giovani e le giovani ci insegnano che le cose stanno cambiando: loro sono alla

ricerca di una fede che, come afferma spesso Paola Bignardi, sia amica della vita. Poi, non dobbiamo escludere altre cose: per esempio, Carlo Acutis ci stupisce per come ha saputo conquistare l'immaginario dei giovani. Cogliere la sua esperienza significa fare di sé un "lievito profetico" che in qualche modo i giovani stessi saranno in grado di sviluppare nelle loro vite».

servizi di Giovanni Lesa e Valentina Zanella

«Dai piccoli agli anziani, tutti amano le nostre suore»

EDITORIALE. Suore, libertà inedita

Segue dalla prima pagina

Non si tratta di un cammino lineare né privo di contraddizioni. La vita consacrata femminile, come ogni istituzione ecclesiale, è sempre attraversata da tensioni e ambiguità. Tuttavia la sua storia mostra una capacità straordinaria di incarnarsi nei diversi contesti. Nel XIX secolo, di fronte ai bisogni sociali generati dall'industrializzazione e dalle migrazioni, fioriscono le congregazioni religiose femminili che si dedicano con coraggio e intelligenza all'educazione, alla sanità, all'assistenza dei poveri. Una presenza capillare e trasformatrice, che segna profondamente il tessuto civile ed ecclesiale, aprendo scuole, ospedali, orfanotrofi, case per anziani e dando volto concreto a un cristianesimo incarnato nella storia. Oggi molte di queste realtà vivono un tempo di crisi, mentre l'intuizione del Concilio Vaticano II ha riportato l'attenzione su forme antiche e sempre nuove di consacrazione nel mondo, come gli istituti secolari, che testimoniano la possibilità di vivere la radicalità evangelica restando immersi nelle pieghe della vita quotidiana, accanto a colleghi, vicini, amici, in una missione discreta e profonda. Di fronte al calo delle vocazioni, alle chiusure e agli abbandoni, è fondamentale non cadere nella tentazione di rifugiarsi nella nostalgia del passato. Come l'intera comunità ecclesiale di cui fa parte, la vita consacrata femminile è chiamata a confrontarsi con il cambio d'epoca che stiamo attraversando.

sando e che si manifesta soprattutto nella crisi delle istituzioni a tutti i livelli e nella fatica ad intercettare la sensibilità, i sogni e i bisogni delle nuove generazioni. È necessario guardare con coraggio le ombre che il nostro passato glorioso proietta sul presente: il tema doloroso degli abusi, che nelle comunità femminili assume caratteristiche proprie, e quello, altrettanto urgente, del superamento di logiche coloniali che troppo spesso hanno segnato la missione della Chiesa. È necessario un rinnovamento che non si limiti a forme esteriori, ma che sappia lasciar cadere tutto ciò che impedisce il rinnovarsi del senso più profondo di questa scelta: la testimonianza che un'esistenza interamente consegnata a Dio e ai fratelli è possibile, gioiosa, profetica. Papa Francesco, nella lettera di indizione dell'anno della Vita Consacrata nel 2014, aveva riassunto questa vocazione con un'espressione semplice e potente: «mistica dell'incontro». È infatti nell'affinare la capacità di incontro con il mistero di Dio e del prossimo che la vita consacrata può trovare ancora oggi la propria attualità. Siamo chiamate ad essere donne che aprono spazi di relazione autentica, che vivono la prossimità come profezia, che sanno generare comunità veramente inclusive, indicando con la propria vita una fecondità più grande di quella biologica per proclamare a tutti, tutti, tutti che amare davvero è davvero possibile.

suor Linda Pocher

La Parrocchia Santa Maria Assunta di Martignacco è rimasta l'unica parrocchia friulana a godere della presenza delle Sorelle della Misericordia, fondate a Verona dai Beati Carlo Steeb e Vincenza Maria Poloni e che in quest'anno giubilare vedranno concretizzarsi la grande speranza della canonizzazione della cofondatrice, Vincenza Poloni, fissata da Papa Leone XIV per domenica 19 ottobre. «Si tratta di un momento storico molto importante: una grazia enorme che dice l'importanza di questa famiglia religiosa – osserva il parroco, **don Simone Baldo** – e ci permette di pregare ancor più intensamente per la sua diffusione. A Martignacco ci prepareremo con una veglia di preghiera e Adorazione eucaristica, nella quale pregheremo soprattutto per il dono di nuove vocazioni. È desiderio comune infatti che anche altre parrocchie possano sperimentare i benefici che derivano dalla presenza delle Suore della Misericordia nella comunità cristiana». Le consacrate «già di per sé sono un segno profetico delle realtà celesti – aggiunge il parroco –; inoltre, a Martignacco sono una presenza fondamentale per i piccoli dell'asilo parrocchiale, dove vengono trasmessi (non inculcati) i valori cardine della nostra fede cattolica. La loro attività a favore dei piccoli si espande poi anche con l'importante supporto nella catechesi e nelle attività giovanili dell'oratorio». Le Sorelle della Misericordia «hanno anche un



Le suore a pranzo con i sacerdoti

particolare carisma per gli anziani e gli ammalati che visitano frequentemente. Infine sono perfettamente inserite nel tessuto sociale e nella vita del paese, dove sono molto rispettate e apprezzate, soprattutto per la loro sensibilità e capacità di ascolto. Approfitto di questo spazio per ringraziarle pubblicamente a nome di tutta la Collaborazione pastorale. Evviva suor Anna, suor Lidia Rita, suor Lia e suor Alberta. Evviva le Sorelle della Misericordia di Martignacco!».

La situazione in diocesi

Quante sono le suore nell'Arcidiocesi di Udine? Innanzitutto, intendiamoci: ci riferiamo, qui, alle suore "di vita attiva", non alle comunità monastiche di vita claustrale.

Nel 2018 le congregazioni religiose femminili presenti nell'Arcidiocesi di Udine erano 23, tre delle quali avevano un'origine non italiana. Oggi, le congregazioni di suore sono 21, mentre quelle nate all'estero sono salite a 6. Simile è la situazione delle singole comunità religiose. Se nel 2018 le "case delle suore" erano 52, sette anni dopo il numero è sceso a 40. Per contro, negli ultimi sette anni diverse comunità religiose hanno inaugurato una loro presenza in Friuli, provenendo sempre dall'estero. Le suore del Sacro Cuore immacolato di Maria "Bene Mariya", dal Burundi, hanno messo radici a **Enemonzo** e a **Mortegliano**; le suore indiane "I discepoli" vivono a **Forni di Sopra**, mentre il seminario di **Castellerio** ospita le messicane Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei poveri. Presenze messicane anche a **Imponzo** e **Zuglio** con le Missionarie della Madre di Dio. Se guardiamo ai numeri assoluti, il calo è tristemente evidente. Nel 2018 le suore erano 218; mentre scriviamo, invece, le consacrate presenti in Diocesi sono 185, delle quali 64 sono molto anziane e residenti nelle rispettive "casa madre" o casa provinciale.

Le interviste su Radio Spazio

Le voci di Fabio Introini e suor Fabrizia Baldo si potranno ascoltare nei prossimi giorni su Radio Spazio nella trasmissione Sotto la lente. L'intervista con suor Fabrizia Baldo sarà trasmessa nella puntata di venerdì 3 ottobre, quella con Fabio Introini mercoledì 8 ottobre. Entrambe le trasmissioni sono in programma alle ore 6, 13.30 e 19.40 e saranno disponibili anche in podcast su www.radiospazio.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito regione.fvg.it



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE



Traghetto sul Tagliamento, 1898, Studio Pignat, Fondo Pignat



Progetto del ponte sul fiume Meduna, Pordenone

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025 a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

Assistenza

La Regione si interroga sulle fragilità. Tutti i dati

Il Friuli-Venezia Giulia presenta la popolazione con l'età media più anziana in Europa. Il 27,5% ha più di 65 anni, mentre gli ultraottantenni sono il 9,4%.

L'età media è invece di 48,6 anni e risultano in forte crescita le persone che vivono da sole, in particolare dopo i 60 anni.

+235% nel 2050

L'Italia, peraltro, si conferma tra i Paesi più anziani dell'Ocse, con un'incidenza del 29,5% di popolazione over 65, seconda solo al Giappone. Ancora più accentuati sono, però, gli indicatori demografici del Friuli-Venezia Giulia, che ha anticipato di circa vent'anni l'evoluzione oggi in atto a livello nazionale ed europeo. Secondo le proiezioni Istat, nei prossimi 25 anni la regione registrerà un aumento del +235% della popolazione over 65 e del +70% degli over 85, la fascia più fragile e a rischio di non autosufficienza. Il quadro è emerso dalla relazione illustrata in III Commissione consiliare in Regione, presieduta da Carlo Bolzonello (Fp), dalla Direzione Salute sulla situazione e sullo stato dell'arte dei servizi rivolti agli anziani e alle persone non autosufficienti in Friuli-V.G..

36 mila non autosufficienti

I non autosufficienti, secondo la stima più attendibile, sono 36 mila. 28 mila gli anziani a cui è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento. Un elemento di forte preoccupazione riguarda «la diminuzione delle assistenti familiari regolari, soprattutto straniere, con un progressivo aumento dell'età media delle lavoratrici. Oggi sono circa 15 mila le assistenti regolarizzate, ma il numero reale, considerando il lavoro sommerso, potrebbe essere almeno il doppio. Se il trend negativo proseguisse, fino a 30

Friulani. I più anziani d'Europa



mila anziani fragili rischierebbero di rimanere senza supporto».

La residenzialità

Quanto alla rete residenziale, in Friuli-V.G. operano 170 strutture per un totale di 14 mila posti letto, di cui il 58% gestite dal pubblico, 18% dal privato sociale e 34% dal privato di mercato, mentre i posti convenzionati sono circa 8 mila con un tasso di occupazione del 94% e quasi 2 mila persone in lista d'attesa. Accanto alle strutture, resta centrale il ruolo dei servizi territoriali: 6.700 sono le persone seguite dall'assistenza domiciliare sociale, 34.597 gli anziani presi in carico dall'Adi (superando l'obiettivo Pnrr), 9.100 le persone sostenute dal Fondo autonomia possibile, con uno stanziamento salito nel 2025 a 49 milioni di euro (+45% rispetto al 2018).

Le risorse

Gli uffici regionali hanno ricordato che «dal 2019 la Regione sostiene sperimentazioni di abitare inclusivo, cohousing e domiciliarità comunitaria, con 20 realtà attive sul territorio per circa 150 persone. Sono, inoltre, previsti ulteriori 10 milioni di euro per nuovi progetti e riqualificazione di immobili, in particolare a favore di malati di demenza e Alzheimer. Un milione di euro è stato investito per percorsi di coprogrammazione e coprogettazione nei servizi territoriali (Case della Comunità).

Le prospettive

L'introduzione di un nuovo sistema di finanziamento, il rafforzamento della prossimità dei servizi per gli anziani e le famiglie, una maggiore libertà di

scelta tra le diverse tipologie di offerta, lo sviluppo di interventi innovativi in grado di migliorare la presa in carico e prevenire l'istituzionalizzazione sono tra le linee di lavoro future indicate dalla Direzione sanitaria.

La Regione

«L'Amministrazione regionale sta spostando il baricentro verso il potenziamento delle politiche di prevenzione e della domiciliarità utilizzando strumenti e budget dedicati. Allo stesso tempo stiamo lavorando alla riqualificazione e al finanziamento in modo più mirato della rete residenziale e semiresidenziale, aggiornando regole, fabbisogni e accreditamento per le strutture residenziali per anziani, aziende di servizi alla persona e case di riposo per garantire qualità, continuità di cura e sostenibilità del

nostro sistema», ha affermato l'assessore alla Salute, politiche sociali e disabilità **Riccardo Riccardi** nel corso della seduta.

«Le proiezioni al 2050 confermano la crescita della problematica della non autosufficienza – ha sottolineato Riccardi –. Oltre al perfezionamento dell'assetto definito dalla Rete oncologica e pertanto anche della revisione delle funzioni degli ospedali hub e spoke, anche le politiche volte alla cura dell'anziano e della non autosufficienza resteranno in cima alla nostra agenda».

Meno acuzia, più cronicità

Riccardi ha detto che tutte queste tematiche andrebbero incorniciate in un grande disegno di legge, «senza dimenticare che il nostro sistema continua a essere sovradimensionato sull'acuzia e sottodimensionato sulla cronicità; per questo dobbiamo migliorare le nostre politiche sociali e potenziare le nostre capacità di risposta sociosanitaria a livello territoriale». Tra i risultati più significativi presentati nel corso della seduta del Consiglio, il superamento del target Pnrr per l'Assistenza domiciliare integrata (Adi). Nel 2024 a fronte di un obiettivo di 33.097 cittadini over 65 assistiti, in Friuli-Venezia Giulia sono state prese in carico 34.597 persone.

Più 853 posti letto

«Abbiamo inoltre incrementato il Fondo per l'autonomia possibile fino a 48,58 milioni di euro e stanziato 10 milioni in assestamento per l'Abitare inclusivo – ha ricordato Riccardi –. Per quanto riguarda invece il sistema di finanziamento regionale a garanzia dei Livelli essenziali di assistenza va rimarcato che i posti letto convenzionati sono passati dai 7.148 del 2018 agli 8.001 del 2025 con un aumento di 853 posti».

La priorità? Abbattere le rette

Dal dibattito in Regione, in Commissione consiliare, tutte le criticità

Nel dibattito in Commissione consiliare sono emerse chiaramente le criticità che restano nell'assistenza agli anziani. A cominciare dalle rette delle case di riposo.

Nell'esprimere un primo giudizio, la consigliera **Manuela Celotti** del Pd ha sollevato il tema dei partenariati pubblico-privato e della revisione del sistema di finanziamento dei servizi residenziali per non autosufficienti, cioè le case di riposo. Due questioni, ha rincarato la consigliera dem, «sulle quali è doveroso avviare un confronto esplicito in Consiglio regionale e in Commissione, e che non può essere portato avanti solo dai tecnici».

Da quello che si può al momento capire, ha detto ancora Celotti, «la

garanzia dell'abbattimento rette per i posti convenzionati, che garantisce la rete delle strutture (per la maggior parte a gestione pubblica), potrebbe venire sostituita da una sorta di budget di salute dato ai cittadini. Modello veneto, dove la quasi totalità delle strutture è però a gestione privata. Nessun confronto nemmeno rispetto ai partenariati pubblico-privati, nonostante l'interlocuzione con i Comuni e le Asp risulti avviata, con particolare riferimento ad alcuni territori». Conclude Celotti: «Non ci sono posizioni preconcepite, ma alcune serie preoccupazioni sì, con particolare riferimento a una domanda di fondo che riguarda quali garanzie si pensa di mettere in campo per evitare che il peso di questa profonda revisione debba alla fine essere sostenuto dai cittadini o dai Comuni che pagano le rette». Il consigliere **Francesco Martines**, sempre del Pd, ha sottolineato che «attualmen-

te il sistema è retto dalle cooperative. Il 90 per cento del servizio è affidato all'esterno e allora è necessario pensare a modelli che diano più stabilità». L'esempio citato da Martines è quello di Palmanova e San Giorgio di Nogaro dove, ha spiegato, «è stata creata una società in house per gestire il personale, garantendo così una continuità del servizio». Secondo il consigliere Pd **Massimiliano Pozzo** «la spinta sulla domiciliarità è positiva, così come le previsioni per i caregiver e quelle sull'abitare possibile, modello positivo ma sul quale dobbiamo porgerci i dovuti interrogativi sulla sostenibilità economica». La consigliera Pd **Laura Fasiolo** ha sottolineato che «diverse nostre proposte sono state recepite e inglobate. Un tema che però andrebbe approfondito maggiormente è quello della solitudine e quindi dell'esclusione sociale degli anziani, un dramma per le singole

Crisi demografica, quali soluzioni? Convegno a Udine

L'inverno demografico è ormai riscontrabile in tutti i settori, a partire dalla diminuzione delle sezioni scolastiche, per proseguire con le grandi difficoltà a reperire lavoratori, come pure nello sbilanciamento dei servizi a favore della terza età, compresi quelli sanitari e assistenziali, ed anche nella sempre più marcata insostenibilità del sistema previdenziale. E proprio di «Crisi demografica e azioni possibili per la natalità in Friuli-Venezia Giulia», si parlerà nel Convegno pubblico che si terrà venerdì 10 ottobre, alle ore 17 e 30, all'Istituto Gaspare Bertoni, in viale Cadore, 59 a Udine, per iniziativa del

Forum delle Associazioni familiari. Il Convegno vedrà gli interventi di Alessio Fornasin, ricercatore e docente di demografia all'Università di Udine, di Renata Della Ricca, segretaria regionale della Cisl, di Francesco Belletti, direttore del Centro internazionale studi famiglia, di Alessia Rosolen, assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, nonché di Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari. L'avvocato Ester Soramel modererà il dibattito.

E.Z.

persone e un problema per la salute pubblica». Il consigliere **Nicola Conficoni**, sempre del Pd, ha evidenziato che «le liste di attesa per le case di riposo, dopo il Covid, sono tornate ad

aumentare e il problema va affrontato dando priorità a soluzioni che rallentino il più possibile l'accesso dei nostri anziani nelle strutture, anche per migliorare la qualità della vita».

Industrie.

Il Consorzio Cosef, che dà lavoro a 13 mila friulani, ha varato il piano triennale di investimenti. 64 milioni per 505 imprese

Asili e palestre. In azienda

Il presente, ma soprattutto il futuro dell'economia industriale del Friuli passa per il Consorzio Cosef che raggruppa ben 505 aziende con 12.725 collaboratori e rappresenta un fatturato di 9 miliardi e 170 milioni. Con il Piano triennale di nuovi investimenti si riguarda l'impresa comunità. Più servizi, più comfort, insomma più welfare per trattenere i lavoratori. Anzi per attrarre di nuovi. Ma vediamo anzitutto di chi parliamo. Il Cosef associa la Ziu (Zona industriale udinese) con 141 imprese, 4.738 occupati e 2,87 miliardi di euro; la Ziaf (Zona industriale Alto Friuli) con 45 ditte, 2.055 occupati, 1,76 miliardi; la Ziac (Aussa Corno) con 92 siti produttivi, 3.410 lavoratori, 3,36 miliardi. E ancora, la Zic (Cividalese) con 34 industrie, 1.182 dipendenti, 329 milioni di fatturato; la Zima (Manzanese) con 192 stabilimenti, 1.300 addetti e 420 milioni, infine la Zimet (Mereto di Tomba) con una sola industria, 450 collaboratori, 436 milioni di fatturato. Si è tenuta recentemente l'assemblea del Consorzio che ha approvato all'unanimità il Piano industriale 2026-28 e il presidente Marco Bruseschi e il direttore Roberto Tomè hanno illustrato ai soci gli importanti investimenti programmati per il prossimo triennio, pari a complessivi 63,67 milioni di euro (di cui 34,5 per il 2026, 18,5 per il 2027 e 10,5 per il 2028), e gli obiettivi strategici. «Ogni area – sottolinea il direttore



Il presidente e il direttore del Cosef, Bruseschi e Tomè

Roberto Tomè – sarà debitamente attenzionata e potenziata. Tra gli interventi più rilevanti previsti per il prossimo triennio spiccano il completamento dei lavori del centro direzionale a servizio della Zona industriale udinese, un nuovo scalo ferroviario locale, con viabilità di servizio, sempre nella Ziu. Nella Zona industriale Aussa Corno, i due interventi principali riguardano i lavori di infrastrutturazione dell'area ex Eu-

rofer e il risanamento di via Fermi. Passando alla Zona industriale Alto Friuli, invece, saranno realizzate due rotatorie: la prima tra via delle Ferriere e la SR 463, la seconda ad intersezione tra il casello autostradale e la SP 49. Nella Zona industriale del Cividalese, di particolare rilievo sarà la costruzione di un parcheggio attrezzato. «Il modello dell'Eco industrial park, proposto nel precedente piano in-

dustriale – afferma il presidente **Marco Bruseschi** –, continua a rappresentare la nuova mission del Consorzio, con uno sguardo che va ben oltre il prossimo triennio. Si conferma, quindi, la strategia di sostegno al tessuto produttivo, con l'obiettivo di rendere sempre più attrattivo il nostro territorio. Tali target sono formulati e condivisi con la Regione Fvg, e con le più importanti istituzioni locali, tra le quali anche le associazioni imprenditoriali. Con tutti questi interlocutori, che ringrazio, la collaborazione è costante e proficua».

Quali sono, dunque, gli aspetti chiave verso i quali sarà prevalentemente orientata l'attività consortile? «In estrema sintesi – spiega Bruseschi –, tra i tanti, ne citerei cinque: fornire alle imprese e ai dipendenti servizi e welfare, ad esempio mense, asili nido, centri di medicina del lavoro con annesso palestre per riabilitazione e altri servizi, per creare un ambiente di lavoro sempre più appetibile; attrarre nuove imprese e investimenti; promuovere la sostenibilità energetica e ambientale, riducendo l'impatto e aumentando l'efficienza dei modelli produttivi; promuovere la collaborazione tra enti territoriali e soggetti privati, creando sinergie per lo sviluppo del territorio; favorire la reindustrializzazione e il recupero delle aree industriali dismesse, trasformandole in centri di produzione moderni e attrattivi».

F.D.M.

Danieli. Calo che non preoccupa

Utile netto di 220,1 milioni di euro (-7%), ricavi 4,2 miliardi (-3%), risultato operativo 303 milioni (+37%) margine operativo lordo (Ebitda) di 437,8 milioni di euro, in miglioramento (+12%) rispetto allo scorso esercizio e con una redditività che «garantisce la copertura finanziaria degli investimenti fatti e delle ingenti spese di ricerca e sviluppo sostenute nell'esercizio», come riporta una nota. Sono i dati principali del bilancio annuale della società e il bilancio consolidato di Gruppo Danieli dal primo luglio 2024 al 30 giugno 2025, approvato dal consiglio di amministrazione. Aumenta il patrimonio netto totale, a 2,7 miliardi (+5%), calano leggermente il numero dei dipendenti 10.009 (-3%) e il portafoglio ordini, a 5.384 (5.751 nel precedente esercizio). Nel gruppo definiscono «buono» il rapporto tra margini e fatturato per il settore Impianti mentre il settore Acciaio mostra nel 2024/25 una perdita con margini ridotti e «non soddisfacenti seppure presentando nuovamente una buona ripresa nella redditività nei primi mesi del nuovo esercizio 2025/26». Di «successo» vengono definite alcune «tecnologie innovative di Danieli, soluzioni tecniche che «stanno riscuotendo una crescente affermazione sul mercato internazionale, tanto che i concorrenti stanno convergendo verso le nostre tecnologie ed abbandonando le loro».

L'Audi in crisi allarma la Carnia

Cassa integrazione alla Marelli Automotive Lighting. L'allarme dei sindacati (e non solo)

Tiene, complessivamente, l'economia industriale della montagna. Anche se con qualche rallentamento. Preoccupa la cassa integrazione annunciata dalla Marelli Automotive Lighting, seppur limitatamente fino al 31 ottobre 2025. Siamo infatti in presenza di un calo di oltre il 30% degli ordinativi da parte di Audi, la principale cliente di Tolmezzo. Un dato che aggrava un quadro già reso incerto dal procedimento di «Chapter 11» avviato negli Stati Uniti, il cui esito resta indefinito e che sarà al centro del prossimo confronto previsto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy il 21 ottobre. «La decisione di ricorrere alla cassa integrazione – dichiarano congiuntamente **Liduno D'Orlando** (Fim Cisl Alto Friuli), **Davide Bassi** (segretario generale Fiom Cgil Udine) e **Giorgio Spelat** (segretario

generale Uilm Uil Udine) – è il segnale evidente di una crisi di mercato che rischia di avere pesanti ripercussioni sulle lavoratrici e sui lavoratori. Alla flessione degli ordinativi di Audi si sommano le incognite del «Chapter 11», con il timore di scelte industriali penalizzanti per il nostro territorio». Ecco, dunque, che dal 21 ottobre ci si aspetta «risposte chiare sul futuro di Marelli, sia in termini occupazionali che industriali. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto a certezze: non possono restare ostaggio di decisioni assunte altrove. È indispensabile che azienda e istituzioni si assumano la responsabilità di garantire continuità produttiva e tutela dell'occupazione». Il caso di Marelli rappresenta un passaggio cruciale per il futuro dell'automotive in Friuli-Venezia Giulia, un settore che necessita di politiche industriali di lungo periodo, capaci di sostenere l'innovazione e accompagnare la transizione tecnologica senza scaricare i costi sulle persone. La preoccupazione della comunità locale viene espressa dal consigliere



regionale **Massimo Mentil**. «Il susseguirsi di notizie negative sull'Automotive Lighting deve necessariamente far alzare il livello di guardia alle istituzioni: chiediamo il massimo impegno, da parte della Giunta regionale, per garantire ai lavoratori una tutela e per evitare di perdere uno dei maggiori stabilimenti della Carnia». Aggiunge Mentil: «Dalle preoccupazioni di un anno fa per una prima cassa integrazione alla crisi dura con l'avvio della procedura fallimentare di giugno, ora quest'altra doccia fredda. La comunità e il territorio montano non possono permettersi un duro colpo come quello che si potrebbe presentare a seguito della crisi conclamata».

Le mele? Possono ancora crescere

Rassicurante la produzione in Friuli. 503 ettari in provincia di Udine

Nel 2024 il comparto delle mele del Friuli-Venezia Giulia ha confermato numeri solidi: le superfici a mele ammontano a 1.098 ettari per una produzione stimata di 64.970 tonnellate; le aree coltivate sono concentrate nelle province di Pordenone con 582 ettari, Udine con 503 ettari e Gorizia con 12 ettari, mentre a Trieste risultano trascurabili.

Le varietà più diffuse sono Golden Delicious, Red Delicious, Imperatore, Granny Smith, Royal Gala e Mela Zeuka. «Sono convinto che abbiamo spazi, capacità e mercati per crescere con la frutticoltura regionale e toglierli delle grandi soddisfazioni anche sotto il profilo della remunerazione, se avremo la capacità di lavorare insieme come sistema», ha affermato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari **Stefano Zannier** inaugurando la Mostra



L'assessore Zannier a Pantianicco

regionale della Mela di Pantianicco, giunta alla sua 54^a. «Proprio per sostenere lo sviluppo della frutticoltura – ha ricordato Zannier – la Regione mette a disposizione un bando da 1,5 milioni di euro rivolto alle piccole e medie imprese agricole per impianti arborei di almeno un ettaro e per l'introduzione di specie pregiate, così da intercettare una domanda in crescita e favorire tecniche agronomiche in linea con il mercato».

CARO SPESA. Non si ferma la corsa al rialzo dei prezzi al consumo. Aumentano soprattutto i beni alimentari (+4,6% a Udine). Il caffè in un anno è balzato al +19,7%

«**P**rovo a fare una spesa che aiuti i conti a fine mese, ma che sia "gentile" anche con il territorio e l'ambiente. Vede, ho comprato i biscotti novellini, biologici (ci tengo!), della marca del supermercato perché costano meno degli altri (1,88 euro). Il burro, invece, è quello della latteria di Ovaro, costa 3,99 euro. L'ho scelto perché è buonissimo, perché sono di origini carniche e perché mi piace pensare che ha inquinato poco per arrivare fino a Udine». Mentre lo dice, Giovanna ride di gusto. La incontriamo mentre sta andando a casa, lungo viale Leonardo Da Vinci, dopo aver fatto la spesa alla Coop di via Bassi. «Sono pensionata – racconta – e far quadrare i conti non è facilissimo, anche perché c'è l'uscita fissa dell'affitto e vivo da sola. E nemmeno le bollette da pagare sono uno scherzo. Anzi!». Le chiediamo se ci dice qualcos'altro di quello che ha nella borsa. «Avevo fatto la lista – spiega –, è un buon modo per non farsi tentare dalle "gole" guardando gli scaffali. E prima di fare la lista mi ero studiata per bene il volantino delle offerte, vede: ho comprato due bottiglie di olio, ha il 40% di sconto, anziché 9,49 costa 5,69 euro. Domani, invece, vado al Despar ho fatto una lista segnando le offerte del loro volantino. Insomma, così: ci barcameniamo come possiamo».

Inflazione alimentare sopra la media

Già perché il carovita cresce ancora, lo confermano i dati degli indici al consumo diffusi recentemente dai Comuni di Udine e Trieste, l'aumento medio è dell'1,9% rispetto al 2024, pari circa a 534 euro annui in più a famiglia. Le due città si collocano al settimo posto in Italia per incremento dei prezzi. Ma è proprio l'inflazione alimentare a navigare sopra la media: +4,4% a Trieste e +4,6% a Udine. Carne, latte e frutta fresca toccano quota 11%. Mentre di vero e proprio "balzo" si può parlare per il caffè, il te e il cacao che aumentano del 18,7% a Trieste e del 19,7% a Udine. Ma non è tutto. Cresce il costo della ristorazione (+6%) e crescono i costi delle forniture di acqua (+11% a Trieste e +8% a Udine). A Udine si registra poi un aumento particolare: la riparazione e il noleggio delle scarpe che arriva al 10%. Calano per fortuna carburanti (-4,5%), telefoni (-14,7%) e computer (-10,9%), ma è una magra consolazione visto che non si tratta di beni di prima necessità.

Englaro: «Le famiglie tagliano i consumi»

«I numeri dell'Istat – osserva Raimondo Gabriele Englaro, presidente regionale del Comitato Difesa del Cittadino –



dimostrano l'impatto dell'inflazione sulle spese dei cittadini. La costante crescita dei prezzi al dettaglio registrata nell'ultimo periodo, infatti, porta le famiglie a tagliare i consumi. Le spese d'autunno crescono in media di 1.600 euro a nucleo, spinte dal ritorno a scuola, dalle bollette energetiche e dal rialzo dei prezzi alimentari: per risparmiare e ridurre lo spreco alimentare 8 cittadini su 10 hanno già modificato le proprie abitudini per fronteggiare il caro vita, accorciando la lista della spesa e cercando soluzioni più convenienti».

Qualche consiglio

Tra i consigli offerti dal Movimento Difesa del Cittadino per contenere i costi, c'è quello di programmare con attenzione la spesa, evitando acquisti impulsivi e

privilegiando prodotti stagionali, più convenienti e sostenibili. Anche le soluzioni anti-spreco stanno guadagnando sempre più consensi: accettare di acquistare a prezzo ridotto alimenti vicini alla scadenza o confezioni con piccoli difetti estetici permette di portare in tavola cibo di qualità con risparmi fino al 50-60% rispetto al prezzo originale. Secondo le stime, adottando buone pratiche come salvare prodotti invenduti, acquistare scorte intelligenti e condividere gli alimenti in eccesso con amici o vicini, una famiglia può arrivare a risparmiare fino a 880 euro l'anno. Un importo significativo, che si traduce non solo in un sollievo per il portafoglio, ma anche in un impatto positivo per l'ambiente: meno sprechi significa meno rifiuti e minori emissioni

legate alla produzione di cibo.

Stipendi al palo

Accanto ai numeri che riguardano il carrello della spesa, è necessario guardare anche i dati relativi all'andamento dei salari. E le cose in Friuli-Venezia Giulia per quel che riguarda dunque il "potere di acquisto" delle famiglie non vanno benissimo. Udine si colloca al 25° posto su 107 province per Retribuzione globale annua (Rga) media 2024, in risalita di una posizione rispetto all'anno precedente. La Rga è di 32.235 euro, pari a un indice di 99,5 (in Italia è 100): sostanzialmente, leggermente sotto la media nazionale (32.402 euro), ma comunque nella prima "fascia" del ranking (cioè le posizioni che vanno dalla 1 alla 36). Allargando lo sguardo a tutta la regione, la media è 32.071 euro, Trieste vola al 3° posto nazionale con 35.365 euro, Gorizia è a 31.911 euro (32ª in Italia) e Pordenone a 30.930 euro (46ª).

Potere d'acquisto

Combinando i dati di stipendi e prezzi al consumo, Udine perde l'11,6% di potere d'acquisto: i salari, quindi, crescono meno dell'inflazione locale.

Servizi di Anna Piuze

POLIZZE RC AUTO

+3,7% su base annua

■ Nessuna buona notizia nemmeno sul fronte delle polizze Rc Auto. L'«Osservatorio prezzi» del Movimento Difesa del Cittadino ha infatti analizzato i dati elaborati dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) nel secondo trimestre 2025 con il prezzo medio della polizza Rc auto salito a 415 euro, con un aumento del 3,7% su base annua. Una crescita che, seppure in lieve rallentamento rispetto al +4,1% del primo trimestre, si aggiunge ai rincari degli ultimi due anni, rendendo sempre più oneroso assicurarsi. Rispetto a gennaio 2022 le tariffe Rc auto hanno così subito un rincaro complessivo del 17,5%, passando da una media di 353 euro di gennaio 2022 ai 415 euro attuali. In F-VG, il premio medio è pari a 342,2 euro, con una variazione di +4,3%: a Trieste 362,4 euro (+3,7%), Gorizia 341,3 euro (+5,4%), Udine 339,5 euro (+4,2%) e Pordenone 325,7 euro (+3,8%). In costante aumento il numero di contratti Rca "con scatola nera-satellitare", pari al 6,5%, la cui installazione del kit telematico comporta una riduzione media dell'aumento del premio di polizza "rif. 62 euro" pari a circa 30 euro.

Turismo, no speculazioni per i grandi eventi

Orientarsi verso comportamenti corretti nella definizione dei prezzi durante i grandi eventi che portano in regione un forte afflusso turistico: è stato questo il tema centrale del tavolo convocato dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, con i rappresentanti regionali e provinciali delle principali associazioni di categoria. All'incontro hanno preso parte Confcommercio,

Federalberghi, Fipe, Confesercenti, Fiavet, Sib-Sindacato italiano balneari e il Gruppo ricettività alberghiera, insieme agli assessori regionali Sergio Emidio Bini (Attività produttive) e Pierpaolo Roberti (Autonomie locali). Le categorie economiche hanno condiviso l'impegno a promuovere una campagna di sensibilizzazione tra gli associati, invitando a praticare tariffe eque e rispettose nei confronti di residenti e turisti. Parallelamente, la



Zuccherò allo Stadio Friuli

Regione sta valutando forme di premialità per quelle realtà che rispetteranno i parametri fissati, premiando chi dimostra serietà e correttezza. Durante il confronto, le stesse associazioni hanno

stigmatizzato la minoranza di operatori che specula sui prezzi, sottolineando che la maggioranza degli esercenti e degli albergatori si comporta in maniera trasparente. «La correttezza nei prezzi è

fondamentale per tutelare i consumatori e, al contempo, consolidare la reputazione del Friuli-Venezia Giulia come destinazione turistica di qualità – ha dichiarato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini –. Questo lavoro condiviso con le categorie ci consente di rafforzare la competitività del nostro sistema economico». L'argomento sarà oggetto di approfondimento anche nell'ambito dell'iter di approvazione del nuovo regolamento sulle categorie, con l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche e di garantire un equilibrio tra tutela dei consumatori e sviluppo competitivo del territorio.

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI



Restauro degli edifici e dei muri di sostegno dell'Abbazia di Rosazzo

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON
PENSIERO PROGETTUALE
E DI UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

Castel Gandolfo Prosegue il progetto dell'ateneo friulano nel "Borgo" voluto da Papa Francesco. Il sostegno di Banca 360 FVG

La vigna Laudato si' cresce

«Il Borgo è una bellissima realtà che Papa Francesco ha scelto come il luogo dove mettere in pratica l'Enciclica Laudato si', ma il creatore aveva già fatto la sua parte». Lo ha dichiarato il cardinale Fabio Baggio, sottosegretario del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale e direttore generale del Centro di Alta Formazione "Laudato si'" rispetto a Castel Gandolfo «che è veramente il luogo ideale: i principi della Laudato si' trovano davvero dimora in queste zone». Nei primi giorni di settembre c'è stata la cerimonia di inaugurazione del progetto, con Papa Leone e con le performance canore di Andrea e Matteo Bocelli. Nello straordinario scenario delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo, residenza estiva papale nei Castelli Romani, nascerà anche un vino solidale, biodiverso, etico e giusto.



La vigna "Laudato si'" nelle ville Pontificie di Castel Gandolfo



La delegazione friulana a Castel Gandolfo



Il Papa stringe la mano al presidente di Banca 360 FVG Occhialini

Aspetti come l'educazione all'ecologia integrale, economia circolare e generativa e sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) sono proprio i tre pilastri del progetto "Borgo Laudato si'", portato avanti dal Centro di Alta Formazione Laudato Si' istituito il 2 febbraio 2023 da Papa Francesco. Il Borgo ha lo scopo di dare un segno concreto, e quindi pratico, attraverso la conversione ecologica, dell'applicabilità dei principi illustrati nell'Enciclica Laudato Si'. Nei 55 ettari di zona extraterritoriale, oltre ai 35 ettari di giardini, ci sono 20 ettari di terreno agricolo e fattoria, serre ed edifici di servizio, oggetto di un progetto di protezione e sviluppo di idee, con al centro la biodiversità, ma anche un'armonica interazione tra essere umano e natura e una formazione che si propone di essere inclusiva e accessibile a tutti, con particolare attenzione alle persone in condizione di vulnerabilità. Un luogo

di agricoltura e, quindi, anche di vino. Per questo, nell'inverno scorso, con il coordinamento di Loris Basso e il sostegno economico di Banca 360 Fvg, sono state messe a dimora le barbatelle della Vigna del Borgo. Nell'occasione, una delegazione era stata ricevuta in udienza dal Pontefice, con anche la presenza del presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini. «Ho espresso al Santo Padre tutta la nostra gratitudine per averci coinvolti in questo meraviglioso progetto – le parole di allora del presidente Occhialini –. È vero che la nostra è una piccola banca, ma è altrettanto vero che, da sempre, siamo legati alla terra, ai temi della vitivinicoltura e allo sviluppo delle nostre comunità locali». «Nel progetto agricolo del Borgo – aveva detto il compianto Papa Francesco – ha trovato posto lo sviluppo di una nuova vigna. Essa vuole porsi come una sintesi di tradizione e innovazione, come si

dice un "marchio di fabbrica" del Borgo. Mi sono particolarmente rallegrato del fatto che, tanto per la coltivazione quanto per la produzione agricola – e in particolare della vigna – è previsto un ingente impiego di manodopera. Questo risponde all'intenzione concordata all'inizio di impegnarsi per il ripristino delle relazioni buone e feconde tra la famiglia umana e il Creato, attraverso un lavoro che si prende cura e custodisce quanto affidatoci dal Creatore». Gli esperti dell'Università di Udine, hanno messo a dimora il nuovo vigneto, costituito da 5 varietà di viti di diversa origine e provenienza, capaci, nel loro insieme, di preparare un uvaggio (con il nostrano Refosco, compreso) che simboleggia, per la sua composizione, una comunione nella diversità. Per il progetto di 2 ettari della Vigna Laudato si' sono state scelte varietà di viti resistenti ad alcune malattie e al freddo, selezionate dai ri-

cercatori friulani in collaborazione con le Bcc del Fvg, alcune aziende private, l'Istituto di Genomica Applicata e i Vivai Cooperativi Rauscedo con l'obiettivo di realizzare un vino di alta qualità (che non sarà messo in vendita), frutto del rispetto dell'ambiente e della cura di ogni fase della sua realizzazione. Le Ville Pontificie di Castel Gandolfo, sono sorte sulle rovine della residenza dell'Imperatore romano Domiziano, che scelse quel territorio per la straordinaria fertilità del terreno vulcanico, impiantandoci pure una vigna. Immaginabile, dunque, l'emozione di tutta la delegazione friulana, guidata da Loris Basso, all'inaugurazione del progetto, in cui l'intera comunità di fedeli ha ricordato Francesco e si è stretta in preghiera attorno al suo successore, Leone. Erano presenti, oltre al presidente Luca Occhialini e al consigliere di Banca 360 Fvg, Germano

Zorzettig, anche il rettore attuale dell'Università di Udine, Roberto Pinton, il suo successore, Angelo Montanari, che subentra dal primo ottobre, i professori Enrico Peterlunger e Roberto Zironi, il presidente del Consorzio Friuli Colli Orientali, Filippo Butussi, l'agronomo Francesco Degano, il presidente dell'Autorità per l'energia, Stefano Besseghini e una figura chiave nei rapporti tra la Capitale e il suo amato Friuli come Fabrizio Tomada. Ora l'attesa è per le prime bottiglie del vino "Laudato si'" e per i futuri sviluppi del progetto. «Proseguiremo con la coltivazione delle viti – racconta Peterlunger – per arrivare alla prima vendemmia, prevista per il 2027. Nel frattempo ci sarà l'allestimento della cantina, nei pressi della vigna, dove si procederà alla vinificazione». «Da parte nostra – conclude Occhialini – c'è la disponibilità a continuare a sostenere questo importante progetto».

DINO PERSELLO. Progetto triennale di 17 spettacoli per narrare genti, luoghi, eccellenze, memorie e cuore di parte del territorio friulano

L'artigiano del teatro che porta in scena la comunità collinare

A lui – che si definisce “uomo di collina” – la Comunità Collinare del Friuli si è rivolta con l'intento di “raccontarsi”. Mettendo a punto un progetto triennale – “Racconti di comunità... in collina” – in cui, capitolo dopo capitolo, saranno portate in scena le stesse comunità. E **Dino Persello**, non appena ricevuta la proposta, non ha potuto che rispondere “presente”. Artigiano della parola e dei sentimenti, classe 1949, nato a Dignano, ma sandanielese d'adozione (con parentesi anche majanese), da oltre 60 anni è sul palco a raccontare il Friuli e i friulani. Una passione che ha messo radici nella parrocchia del suo paese natale, quando era appena un ragazzino. E che è proseguita decennio dopo decennio “a bottega”, sperimentando, misurandosi, osando. Facendo sorridere il pubblico (anche oltre Oceano, ospite dei Fogolârs Furlans di Australia e della “Famee Furlane” di Toronto), ma non solo. E pure il nuovo progetto – ne ha dato un assaggio con l'esordio a San Daniele, a giugno, narrando la storia del Prosciuttificio artigianale Prolongo

supportato dalle note de “I Petris” –, già si preannuncia ricco di intense emozioni. «Dopo una vita dedicata al teatro, sono particolarmente orgoglioso di questo incarico perché mi emoziona e affascina allo stesso tempo poter raccontare la terra in cui sono nato e rimasto a vivere – dice Persello –; amare la propria terra significa avere la voglia di ricostruire il suo passato per scoprire il presente e programmare il futuro, significa arricchirsi continuamente, valorizzare e far emergere la bellezza che ci circonda, le tradizioni, il nostro modo di essere...». Osservatore, prima ancora che narratore: è a partire da questo presupposto che nelle mani di Persello – o per meglio dire nella penna – il progetto, con racconti ambientati nei più svariati campi, sta prendendo forma. «Le storie sono ovunque – sintetizza –, bisogna solo andarle a cercare e poi raccontarle». Le sue rappresentazioni teatrali, ormai è colladata consuetudine, nascono di notte, parola dopo parola, riga dopo riga. E nel silenzio del mondo che si mette in pausa ci sono le radici anche della nuova iniziativa. «Non prima di un

confronto con gli assessori alla Cultura delle varie località». Così si individua una tematica che poi Persello trasforma in narrazione della specifica comunità. Nel 2025, accanto a San Daniele, saranno toccati dai “Racconti di comunità... in collina” anche Ragogna, Pagnacco, Coseano e Buja. Altri sei spettacoli arriveranno nel 2026 e il percorso proseguirà, con ulteriori sei puntate, pure nel 2027. «Seppur si creda di conoscere i luoghi in cui viviamo e di conoscerci, esce sempre qualcosa di particolare». Persello così, con serietà e ironia, strappando sorrisi e commozone, rappresenta il popolo friulano, «coi suoi pregi e i suoi difetti», «capace di schiettezza, speranza e consapevolezza nelle sue capacità, di generosità senza misura e fautore di un modello di ricostruzione, dopo il terremoto, che tutti ci invidiano. Zoppichiamo un po', anche se in miglioramento costante, nel promuovere ciò che di bello si fa e si ha, nell'accoglienza e nel lavoro in squadra», aggiunge. Il secondo capitolo del nuovo progetto sarà messo in scena domenica 5 ottobre alla Biblioteca



Il primo spettacolo di “Racconti di comunità... in collina” si è svolto a San Daniele



Il folto pubblico presente a San Daniele per la storia del Prosciuttificio Prolongo

di Ragogna, alle 18.30, con “Ragogna Pro Loco's”, un racconto emozionale teatral-musicale (con la fisarmonica di Pasqualino Petris) che ha preso spunto anche dall'esperienza di Persello che per anni ha lavorato nel mondo della Pro Loco. «Questa piccola località – anticipa qualche contenuto – ha il primato di essere la prima in regione come quantità di associazioni di volontariato rispetto agli abitanti; aggregazione, ma anche capacità di

accoglienza: basta guardare quel grande cuore “stampato” sul Monte di Ragogna per averne un assaggio...». Poi il 18 ottobre sarà la volta di Pagnacco (ed entro fine anno anche Coseano e Buja), ma prima, giovedì 2 ottobre, alle 18, al Castello di Colloredo di Monte Albano, è prevista la presentazione ufficiale del progetto di e con Persello, “targato” Comunità Collinare del Friuli.

Monika Pascolo



AVVISO DI RICERCA PERSONALE

CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione di:

n. 1 Risorsa Servizio Manutenzioni – Responsabile manutenzioni elettriche

Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato

Livello di inquadramento: 7° livello Contratto Gas Acqua Utilitalia

L'avviso di selezione integrale è scaricabile su www.cafcspa.com Sezione Amministrazione Trasparente – Selezione del personale. Le domande, redatte secondo quanto previsto dal bando, dovranno pervenire a CAFC Spa entro e non oltre le ore 12.00 del 20.10.2025

Una pedalata di 8500 Km

Il 23enne Nicolas Favalli ha raccontato su Instagram l'avventura con la sua mountain bike. È già pronto per il prossimo viaggio in Nuova Zelanda

In bici da Tricesimo a Capo Nord. E ritorno

Da fine maggio a fine settembre. Cinque mesi fa è salito in sella alla sua bici con l'intento di raggiungere Capo Nord. Dopo quasi 100 giorni, circa 8500 chilometri e 500 ore di pedalate, da poco ha fatto ritorno a casa, a Tricesimo. Il protagonista dell'avventura "Friuli-Norvegia" su una due ruote regalata quando era appena un ragazzino – raccontata, tappa dopo tappa, su Instagram – è il 23enne **Nicolas Favalli**. L'idea, ha raccontato a Radio Spazio, ha preso forma dopo la laurea in Scienze e tecnologie multimediali all'Università di Udine (sede di Pordenone). «Volevo fare qualcosa di inusuale una volta finito gli studi e per caso l'attenzione è caduta sul cicloturismo», ha affermato. Al seguito, nel suo viaggio avventuroso per l'Europa, si è portato una tenda, borse da bici che lui stesso ha realizzato, una videocamera e lo smartphone.

E la bicicletta rimasta ferma per anni è diventata la protagonista dell'avventura insieme al ciclista...

«Sono partito con una mountain bike che mi era stata regalata oltre 10 anni fa e che era stata ferma per tanto tempo. Mentre adesso (*sorride, ndr.*) ha fatto i suoi chilometri con me...»

Una partenza senza alcuna preparazione fisica, dunque?

«Certo. L'allenamento l'ho fatto pedalando in Europa centrale: Austria, Germania, Francia, Belgio. Circa 100 chilometri al giorno: così ho fatto i muscoli e una volta arrivato in Svezia e Norvegia c'è stata la parte di divertimento perché coprire i chilometri e il dislivello giornalieri è stato più facile».

Un aiuto è arrivato anche dalle conoscenze fatte per strada...

«Sicuramente. Soprattutto in Svezia ho avuto un momento di crisi, sia morale che di testa, ma ho incontrato un ragazzo di Milano che ho seguito poi per una settimana e ci siamo divertiti un mondo a pedalare insieme. Oltre ad altre conoscenze giornaliere lungo il tracciato, in mezzo al nulla in Svezia ho incontrato un ragazzo che vive a Stoccolma e abbiamo viaggiato insieme cinque giorni».

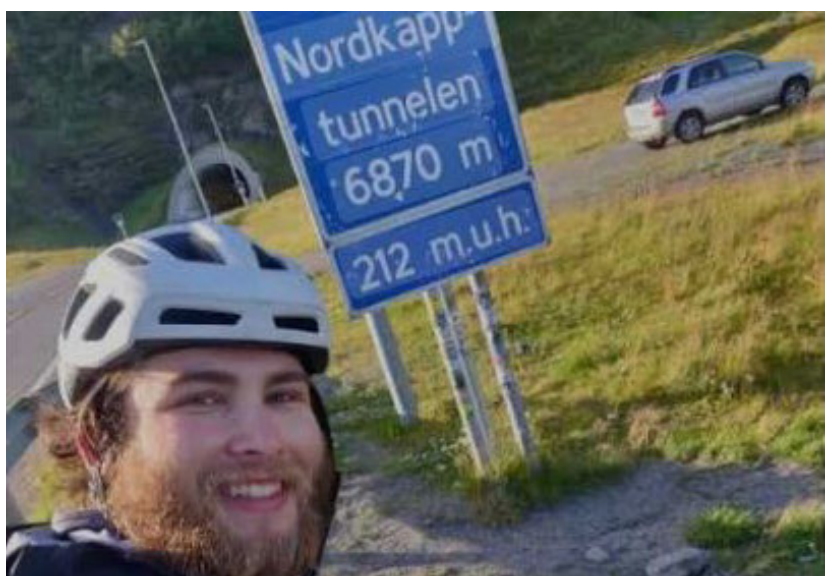
Per le soste, come si è organizzato?

«Ho portato una tenda per dormire all'aperto, anche se nei Paesi dell'Europa centrale il campeggio libero non è ben visto. In Scandinavia invece si può piazzare la tenda ovunque e ci sono delle strutture con tutti i servizi che si possono utilizzare gratuitamente». **Pedalar per tanti chilometri rimanendo solo con i propri risparmi non è da tutti. Come è andata con la solitudine?**

«Ci sono state settimane dove ero veramente solo con me stesso, i miei pensieri e la musica che mi sono portato dietro. Poi, ovunque, funzionava la connessione internet; quindi, ho potuto chiamare casa, chiamare gli amici, avendo la



Cartoline di viaggio di Nicolas Favalli che, giorno dopo giorno, ha raccontato su Instagram la sua avventura da Tricesimo a Capo Nord e ritorno



sensazione che il tempo durante la giornata passasse più in fretta. Insomma, non è stato del tutto semplice stare per tanto tempo solo, ma ho utilizzato questi momenti per pensare a cosa avrei fatto la sera, durante la sosta, per programmare il mio futuro...».

Ma cosa spinge verso una simile avventura un ragazzo di 23 anni che vive in maniera tranquilla a Tricesimo, tra famiglia e amici?

«Sono sempre stato uno che voleva uscire un po' da casa, voleva sperimentare qualcosa di nuovo, ma non ho mai avuto il coraggio di farlo. La laurea è stato il punto di svolta in cui mi sono detto: devo

uscire dalla comfort zone, devo lasciare per un po' una routine semplice. Da qui è nata l'idea del viaggio, un'occasione per scoprire me stesso, stare in mezzo alla natura e buttarmi un po' nella mischia...».

L'idea di questo inusuale e originale progetto come è stato preso dai genitori?

«Mio padre, una volta saputo, ha commentato: "Capo Nord? È lontano!". In realtà i miei sono stati contenti del fatto che avrei sperimentato qualcosa per me stesso. Certo, la mamma di solito è sempre preoccupata, ma credo si sia poi tranquillizzata strada facendo, anche perché ogni sera riceveva il



messaggio del tracciato compiuto giornalmente e poi i video in cui ho raccontato passo dopo passo l'avventura».

Quali i luoghi attraversati che sono rimasti nel cuore?

«Ho fatto un breve tratto di viaggio tra le Alpi e devo dire che le Dolomiti sono fantastiche. Il Paese che mi è piaciuto di più è la Norvegia, coi suoi fiordi, con le montagne che si tuffano nel mare. Uno spettacolo che ti fa rimanere continuamente a bocca aperta».

E cosa, invece, è piaciuto di meno?

«La Francia, ma il giudizio è dato dal fatto che ho percorso un tratto

senza piste ciclabili e gli automobilisti non erano chissà che bravi a superare un ciclista. Insomma, è stato un po' pericoloso...».

Ora, dopo la mega pedalata, quali sono i piani futuri?

«Mi attende un po' di riposo, la realizzazione di un video più dettagliato su quest'avventura e poi sto già pensando alla prossima...».

Qualche anticipazione?

«L'idea è andare in Nuova Zelanda, per un anno di lavoro e di viaggio. Ora voglio preparare il progetto e poi partire...».

**Monika Pascolo
e Valentina Pagani**

IL SALUTO DEL RETTORE USCENTE. Presentato il bilancio di fine mandato. Tra le emergenze affrontate anche il Covid

Pinton, sei anni di sfide «affrontate insieme»

Con la presentazione del rapporto di fine mandato, “Decidere per il futuro”, Roberto Pinton ha concluso i sei anni alla guida dell’Università di Udine, iniziati il 1° ottobre 2019. Il documento, illustrato nel Salone d’onore di Palazzo Antonini Maseri con il prorettore Andrea Caffarelli, ripercorre attività, risultati e sfide affrontate con la comunità accademica e offre basi per le scelte strategiche dei prossimi anni. Al termine è avvenuto il passaggio simbolico del testimone al rettore entrante, Angelo Montanari, in carica dal primo ottobre. Il “testimone” riproduce, su un libretto in argento, il primo comma dell’art.1 dello Statuto d’autonomia, a sottolineare il legame tra Ateneo e territorio. «È un atto di restituzione, anche al ter-

ritorio che ci ha sostenuto – ha spiegato Pinton, definendo il Rapporto – un dovere, per riconoscere ciò che la comunità accademica ha vissuto, condividendo progetti, affrontando criticità e lavorando assieme in questi sei anni». «A testa alta e a mente aperta abbiamo salvaguardato l’autonomia del nostro pensiero e delle nostre azioni», ha aggiunto, richiamando i valori statuari di «orgoglio, appartenenza, fiducia nelle persone, coraggio e determinazione».

Caffarelli ha evidenziato 4 pilastri emersi dal rendiconto: programmazione strategica, capacità di adattamento, dialogo con il territorio e crescita della cultura della qualità e della gestione condivisa. Il volume, edito da Forum, conta 190 pagine con grafici e tabelle, articolate in 5 capitoli (didattica, ricerca, valo-

rizzazione delle conoscenze, internazionalizzazione, edilizia) e un’appendice con i numeri dell’Ateneo 2019-2025.

«Alla fine di questo mandato - ha concluso Pinton - il passaggio del testimone al professor Angelo Montanari non può che avvenire con un forte senso di fiducia: nelle persone che continueranno a lavorare in questa università, negli studenti che la vivranno e nella capacità di trasformare le difficoltà in occasioni, affrontando il futuro a testa alta e a mente aperta».

Tra i momenti più difficili dei sei anni di guida Pinton l’emergenza Covid con il conseguente avvio e organizzazione della didattica a distanza. «Questo periodo – ha affermato il rettore uscente ai microfoni della Rai – è stato affrontato con grande spirito di squadra e soprattutto con una coesione



Da sinistra Giorgio Alberti e Angelo Montanari (prorettore e rettore entranti), Roberto Pinton e Andrea Caffarelli

molto forte della comunità accademica». Tra gli aspetti sottolineati con soddisfazione da Pinton «l’aver conciliato il radicamento territoriale, il posizionamento nazionale e internazionale. È qualcosa che lasciamo come eredità e buon punto di partenza per il futuro».

Il “testimone” nel passaggio di consegne dal rettore Roberto Pinton al rettore eletto Angelo Montanari – che entrerà in carica dal 1° ottobre – ha preso la forma simbolica del primo comma dell’articolo 1 dello Statuto di au-

tonomia dell’Università di Udine: «L’Università di Udine promuove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli». Queste parole, che sanciscono il legame indissolubile con il territorio, sono state riprodotte sulla copertina di un libretto in argento, consegnato da Pinton a Montanari.



Nuovo bando della Regione per i servizi di doposcuola

Nuovo bando per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore. È previsto un contributo supplementare per i doposcuola che accoglieranno bambini e ragazzi con disabilità, oltre a deroghe rispetto al numero minimo di partecipanti ai servizi attivati nelle comunità piccole e montane. Le domande vanno presentate dal 1 ottobre alle 9 ed entro le 12 del 30 ottobre 2025 e devono essere effettuate tassativamente attraverso il sistema Istanze On Line (IOL) accessibile dalla pagina dedicata del sito regionale. Possono presentare richiesta di contributo gli enti del Terzo settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e gli enti iscritti all’anagrafe Onlus che si trovino nella condizione di ETS nel periodo transitorio e con

sede legale o secondaria in Friuli-Venezia Giulia. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a 1.156.644 euro e l’importo concedibile, che non può essere superiore al novanta per cento del costo del progetto, è pari a 250 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini o ragazzi, fino a un contributo massimo di 65mila euro. Viene inoltre riconosciuto un contributo aggiuntivo pari a 10 euro per ogni ora di frequenza del servizio, fino a un massimo di 15mila euro, finalizzato a sostenere i costi per tutor dedicati all’affiancamento e all’inserimento di utenti disabili. Il servizio di doposcuola deve avere una durata di almeno sette mesi nel periodo settembre 2025-settembre 2026 e prevedere almeno 10 iscritti, salvo nel caso in cui il progetto sia realizzato nel territorio di Comuni con meno di

2mila abitanti o delle aree interne. Il doposcuola dovrà altresì garantire un servizio minimo di 8 ore settimanali, articolate su almeno 2 giorni e prevedere, oltre a un coordinatore di riferimento, un rapporto minimo di un tutor per l’attività didattica (con il possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado) e un operatore di sorveglianza e assistenza ogni 20 partecipanti. «Abbiamo strutturato un percorso avviato lo scorso anno aumentando le risorse a disposizione per garantire a un numero sempre maggiore di territori l’opportunità di ospitare attività rivolte agli studenti in orario extrascolastico. L’obiettivo è quello di assicurare alle famiglie uno strumento in più per la conciliazione dei tempi di vita/lavoro e di supporto alla genitorialità» è il commento dell’assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

FSC
Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: Daniele Antonello

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell’Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata “La Vita Cattolica” fruisce dei contributi diretti all’editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cp n. 262337 intestato “Editrice La Vita Cattolica”, via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pub. finanziaria a modulo, Euro 71 pub. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

AI LETTORI: L’EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l’informativa completa è disponibile all’indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all’atto della sottoscrizione dell’abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/B a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell’abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell’Editore “La Vita Cattolica” SRL. L’abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/B - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all’amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l’interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l’accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all’Istituto dell’Autodisciplina Pubblica - IAP - accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzione riservata.

Fondazione Friuli e Università, alleanza rinnovata

Dalla Fondazione contributo di 800 mila euro per sostenere l’ateneo nel rapporto col territorio e la promozione

Lunedì 29 settembre è stata firmata nei locali di Palazzo Antonini Stringher, nuova sede della Fondazione Friuli, la convenzione con cui quest’ultima eroga un contributo di 800mila euro all’Università di Udine. Il presidente della Fondazione Bruno Malattia e il rettore Roberto Pinton hanno siglato la convenzione alla presenza anche di Angelo Montanari, il nuovo rettore che il 1° ottobre entrerà in carica fino al 2031. È stato Bruno Malattia a ricordare il lungo rapporto tra la Fondazione Friuli e l’Università di Udine: nel 1968 la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, dalla quale è derivata la Fondazione, insieme al Comune di Udine, alla Provincia di Udine e alla Camera di Commercio costituì quel Consorzio per gli Studi Universitari che permise di aprire la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Seguì nel 1976 il sostegno da parte di Antonio Comelli presidente della Regione e della Cassa di Risparmio alla istituzione dell’Università di

Udine. Come esempio degli interessi comuni che Università e Fondazione hanno per lo sviluppo del nostro territorio, Malattia ha citato la cessione del Palazzo d’Oro, la vecchia sede della Fondazione, per farne uno studentato con ben 250 posti letto in pieno centro città, affermando che studenti e docenti rivitalizzano il tessuto sociale cittadino. Perciò Pinton ha parlato di sintonia fra la Fondazione e l’Università nel creare «un progetto condiviso grazie alla continuità nei finanziamenti per cui le risorse finanziarie permetteranno di sviluppare due direttrici: interventi strategici e rapporto con il territorio da una parte e l’attività e la promozione dell’offerta formativa dall’altra, mettendo in rapporto domanda e offerta di lavoro». L’Università di Udine si sta espandendo anche nella città di Pordenone, ma guarda anche oltre confine della regione costruendo degli eventi che valorizzano le vocazioni territoriali. Dal 3 al 5 ottobre a Udine si terrà la terza edizione del Festival Collega-menti incrociando i diversi saperi e poi nel 2026 saranno ricordati i 50 anni del terremoto. Grazie ai finanziamenti erogati sarà rafforzato l’Uniud Lab Village il polo di ricerca avanzata dell’Ateneo, con spazi di innovazione



La firma della convenzione

tecnologica in cui il mondo accademico e il mondo dell’industria possono collaborare per lo sviluppo del territorio in particolare nei settori dell’agroalimentare e dell’energia. Rispetto infatti alle Università telematiche, ha rimarcato Pinton, «le attività esperienziali e laboratoriali hanno sicuramente una capacità di attrattiva, ancora i ragazzi e le ragazze vogliono imparare a fare e trasferire ciò che studiano anche nella pratica». Anche il presidente della Fondazione Friuli ha ribadito l’importanza del «potenziamento dell’Art Village, un laboratorio dotato di attrezzature all’avanguardia e quindi il nostro impegno sarà quello di estendere le conoscenze, le capacità creative che ha l’Università, alle industrie e alle attività che ci sono in Friuli e Venezia Giulia per giovare ai nostri giovani e alla nostra regione».

Gabriella Bucco

MEDICI. Firmato l'accordo con la Regione

■ «Un risultato determinante», così il segretario generale della Federazione medici di Famiglia, Silvestro Scotti, definisce l'Accordo integrativo della Medicina generale sottoscritto con la Regione, dopo due anni e mezzo di trattative. «È la dimostrazione – afferma che quando la politica regionale e i sindacati si parlano con responsabilità, i risultati arrivano». L'intesa prevede novità per le Case di comunità, orari più lunghi negli ambulatori e riduzione dei massimali di pazienti in casi particolari.

WEST NILE. Nuovo caso di contagio a Latisana

■ Segnalato un nuovo caso di West Nile virus a Latisana: si tratta del terzo caso nella Bassa friulana, dopo i due registrati a Rivignano Teor a metà agosto, che avevano colpito due uomini over 75. Nel 2024, sempre ad agosto, due casi di infezione erano stati segnalati nel comune di Muzzana del Turgnano. L'azienda sanitaria è intervenuta con un ulteriore intervento di disinfestazione larvicida nell'area compresa nel raggio di 200 metri dal punto individuato come luogo di infezione.

PROTEZIONE CIVILE. Nuove normative

■ «Davanti a noi c'è un'ultima sfida: riuscire a varare strumenti legislativi che mettano in sicurezza volontari e sindaci rispetto a responsabilità che non possono essere considerate al pari di quelle di un datore di lavoro. Su questo tema abbiamo grande fiducia e sappiamo che il Governo sta lavorando: ci auguriamo possa agire al più presto, perché un'esperienza di questo valore, in Italia, non potrà andare perduta». Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a Pravisdomini, nel 30° della locale Protezione civile.

TOLMEZZO. Il "Gortani" genera anche economia

■ Al Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessora Barbara Zilli hanno potuto di recente verificare lo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione, sostenuti pure nel 2026. «Il museo racconta il territorio, crea interesse, sostiene un turismo di qualità e genera economia», dando valore «alla filiera culturale ed enogastronomica» della Carnia, ha riconosciuto Fedriga.

PREMIO LUCCHETTA. Anna Piuze in finale

■ C'è anche la giornalista di Vita Cattolica Anna Piuze, tra i finalisti del XXII Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta che denuncia gli esiti delle guerre, i flussi migratori irregolari, la violenza e l'illegalità sempre più diffuse tra i giovani. Piuze compete nella sezione "Rotte balcaniche", una delle sette di cui si compone il prestigioso premio, con il reportage "I morti senza nome lungo la rotta balcanica", pubblicato sulla Vita Cattolica del 18 giugno scorso.

VERSO ITALIA-ISRAELE. A Caneva, un sudario con i nomi dei bambini uccisi. Sul duomo di Nimis la bandiera palestinese. A Udine la campagna «Stadio vuoto»

Il Friuli continua a mobilitarsi per la popolazione di Gaza

18.457 nomi. Li hanno trascritti a mano su un sudario bianco, lungo 23 metri e alto 7. E, accanto a ciascun nome, l'età di ognuno e ognuna dei bambini e delle bambine uccisi durante questo feroce assedio di Gaza da parte di Israele. Si è dunque conclusa lunedì 29 settembre la silenziosa e operosa maratona solidale iniziata sabato 20 e voluta dal gruppo spontaneo «Carnia per la pace»: uomini e donne di tutte le età si sono avvicinati nelle stanze dell'ex asilo di Caneva per realizzare questo doloroso sudario. L'obiettivo è portarlo in corteo durante la manifestazione che si terrà il 14 ottobre contro la partita Italia-Israele che, in quella data – a meno di una cancellazione da parte dell'Uefa –, si giocherà a Udine. «Un fiume di persone, in tempi incredibilmente brevi – si legge nella nota del Gruppo – ha portato a termine il sudario. È stata un'esperienza carica di emozioni, un'esperienza unica di unione, solidarietà e umanità, momenti di scrittura silenziosa alternati a scambi di riflessione in un alternarsi di sentimenti». E c'è anche un'altra iniziativa lanciata in vista del 14 ottobre, si tratta di «Stadio vuoto»: la campagna che invita a disertare la partita e a partecipare invece al concerto che si terrà subito dopo la manifestazione, in concomitanza con il match (alle 20.30), in piazza Venerio. Tra i promotori del neo costituito (e omonimo) comitato c'è il Garante delle persone private della Libertà del Comune di Udine, Andrea Sandra. «È – si legge nel manife-

sto che accompagna l'iniziativa – la resistenza passiva a un mondo che ci viene imposto, che non ci rappresenta, che non ci piace. È presa di coscienza di fronte alla deriva oppressiva, repressiva e necrofila dei governi potenti del mondo, e il suo netto rifiuto. Allo stesso tempo vogliamo offrire un'alternativa concreta: un momento collettivo in cui si alzi forte la voce della solidarietà e che arrivi al popolo palestinese martoriato, ma anche a quella parte del popolo israeliano che rifiuta la politica del proprio governo». Intanto, mercoledì 1° ottobre dalle 8 alle 9 ci sarà un nuovo presidio davanti alla Prefettura di Udine per chiedere al Prefetto che si vieti la partita.

Nel duomo di Nimis

Nel frattempo, sul territorio si moltiplicano le iniziative di solidarietà con Gaza. Domenica 28 settembre al Centro Balducci di Zugliano sono stati letti i nomi delle giornaliste e dei giornalisti uccisi a Gaza. Nella mattinata di

lunedì 29 settembre, invece, quando – dopo la celebrazione della S. Messa in occasione dell'81° anniversario dell'incendio di Nimis, perpetrato dai nazisti – iniziava la cerimonia civile, un gruppo spontaneo in accordo con il parroco, don Rizieri de Tina, ha srotolato sulla facciata del duomo un'enorme bandiera palestinese. «L'iniziativa – ha scritto su Facebook l'associazione Diamo un Taglio alla sete – ha un valore simbolico per farci riflettere sulla drammaticità di tutte le guerre e delle atroci sofferenze delle popolazioni che le subiscono. È un invito ad aumentare il livello di umanità nelle nostre vite e a non rimanere indifferenti».

Nei prossimi giorni

Anche a Udine è stato raccolto l'appello della rete di operatori e operatrici sanitarie della rete #digiunogaza, così giovedì 2 ottobre dalle 21 il flash mob «Luci su Gaza» arriverà (in contemporanea ad altri 100 ospedali) all'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Mise-



In alto, a Caneva il sudario; in basso, il duomo di Nimis "vestito" con la bandiera palestinese

ricordia (anche a Gorizia, Trieste e Pordenone). L'invito è a portare torce elettriche, lampade e lumini. Durante l'iniziativa saranno anche letti i nomi dei 1.677 sanitari uccisi a Gaza. Domeni-

ca 5 ottobre – al parco de l'Unità di Ruda, dalle 10 alle 22 – è invece in programma «Beat for Gaza», evento musicale benefico i cui proventi saranno devoluti a Medici senza Frontiere.

Lo scenario internazionale

Intanto, nella serata di lunedì 29 settembre, il presidente statunitense Donald Trump ha annunciato in conferenza stampa che il premier israeliano, in visita alla Casa Bianca, ha accolto il suo "piano in 20 punti" per la fine delle ostilità a Gaza. Per poi aggiungere «siamo molto vicini» a un accordo, lasciando intendere che l'intesa deve essere ancora approvata sia dal governo di Israele che da Hamas.

A.P.

LA PREGHIERA. Veglia per la pace

Anche la Chiesa udinese si mobilita per la pace. Martedì 14 ottobre, giorno della partita tra Italia e Israele, la pieve di S. Maria in castello ospiterà infatti un incontro di preghiera per la pace presieduto dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Appuntamento alle 18.

Fedriga: «Non strumentalizzare»

Il piano di pace per Gaza «non può prevedere che la situazione rimanga esattamente come è oggi, ovvero con una forza terroristica che sta utilizzando i propri cittadini come scudi umani. Nelle mozioni presentate dalle opposizioni non c'è nemmeno un accenno» «nessuno qua sta giustificando o facendo il tifo per Israele, ma è insopportabile quanto sentito in quest'aula, sono strumentalizzazioni squallide». È il commento del presidente del Friuli-V. G., Massimiliano Fedriga, intervenendo nell'aula del Consiglio regionale durante la discussione di due mozioni presentate dalle opposizioni sulla Palestina e una dalla maggioranza in appoggio al piano di pace per Gaza.

Influenza, vaccinazioni dal 14 ottobre

Scatterà il 14 ottobre la campagna vaccinale contro l'influenza e il virus sinciziale in Friuli-Venezia Giulia. L'obiettivo della Regione è di raggiungere almeno il 75% di copertura della popolazione. La vaccinazione è particolarmente indicata per le categorie fragili, in queste rientrano gli over 60, le donne in gravidanza e quanti hanno malattie croniche. Per tutti loro il vaccino è gratuito, come pure per il personale sanitario e per gli addetti a servizi pub-

blici di primario interesse pubblico. Prevista la vaccinazione gratuita anche per i bambini fino ai 2 anni contro il virus sinciziale. Intervendendo ad un convegno ad Udine sulle vaccinazioni, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha ribadito la necessità di continuare a sostenere le campagne vaccinali e a promuovere una cultura della prevenzione. Riccardi ha assicurato che già dalla prossima manovra di bilancio la Regione intende destinare risorse dedicate a questo obiettivo.

Covid, 5 morti

Intanto di Covid si continua a morire, seppur a 5 anni dalla pandemia. In Italia si sono verificati 4.256 casi dal 18 al 24 settembre con un tasso di positività al 12,8%. Nell'ultima settimana in regione sono morte cinque persone risultate positive al virus Sars-Cov-2. Persone fragili, già affette da altre patologie. Come ha spiegato Riccardi, i vaccini anti-Covid si possono fare insieme alla vaccinazione antinfluenzale.

Medicina di genere, tre incontri

Prende il via sabato 4 ottobre a Udine un ciclo di tre incontri dedicati alla medicina di genere promossi dalla Fondazione Friuli con la Parrocchia di Paderno. Il primo appuntamento, in programma nella sala convegni della Fondazione, in via Gemona, dalle ore 9.15 alle 12.30, illustrerà "I servizi attivi a Udine per la salute delle donne" offrendo la testimonianza dei referenti stessi, moderati dalla presidente della Commissione pari opportunità del Comune di Udine, Roberta Nunin. Sabato 11 ottobre, sempre nella sala convegni della Fondazione, si parlerà di "Medicina di genere: un cambiamento di prospettiva, verso una riorganizzazione del sapere", mentre sabato 18, la sala parrocchiale di Paderno ospiterà un incontro sul tema "La salute è un diritto di genere". Maggiori informazioni sul sito del Comune di Udine: www.comune.udine.it



FARMACIA
DEGRASSI

Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885



FARMACIA
FATTOR

Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676

I NOSTRI SERVIZI

Analisi ematiche di Prima Istanza

- Proteina C Reattiva
- Profilo Lipidico
- Emoglobina Glicata

Servizi di Telemedicina

- Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco 24h/48h
- Holter pressorio 24 h

- **MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA**
- **VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE**
- **PRENOTAZIONI CUP**
- **TAMPONI COVID**

Il 4 ottobre, festa del Santo patrono d'Italia, dal 1929 è anche la Giornata degli animali

Un San Francesco animalista? Non è mai esistito

«D al tempo in cui la nostra signora maestra, all'apertura della scuola, ci parlava per celebrare la ricorrenza francescana del 4 ottobre, in noi è stata impressa un'immagine sognante e fantastica del "Cantico delle creature" e del "Fioretto" del lupo di Gubbio, che costituivano il più delle volte le letture di rito. Dell'interpretazione patetico-estetizzante del "Cantico" ha fatto giustizia, per nostra fortuna, una fitta schiera di illustri studiosi. Il lupo di Gubbio, invece, stretto fra un ingenuo "positivismo", presto abbandonato, e una pacata esegesi, alquanto più raramente si è visto aprire orizzonti problematici e articolati.»

La citazione è dal saggio di Gian Paolo Caprettini "San Francesco, il lupo, i segni" del 1974. Della odierna lettura critica del "Cantico" ho dato qualche assaggio su queste stesse pagine; quanto al "Fioretto" del lupo rimando a Caprettini e da parte mia tento qualche considerazione estesa all'intera questione di san Francesco "animalista".

Come ho a suo tempo sottolineato, tra le creature (lodate? lodanti?) del "Cantico" non compaiono gli animali; di tale assenza vorrei ora ragionare. Come rilevato da Alfonso Marini nel saggio "Sorores alaudae", dagli "Scritti" di San Francesco «non appare in maniera chiara né massiccia un particolare rapporto con gli animali» ricordati «quasi sempre in forma collettiva, all'interno di un discorso di lode a Dio, che riguarda tutte le creature, animate e inanimate». Dei cinque passi citati da Marini mi piace riportare dalla "Salutatio virtutum" quello in cui



Francesco afferma che in virtù della santa obbedienza l'uomo si sottomette «anche a tutte le bestie e le fiere» e dalla "Regula non bullata" quello in cui vieta ai suoi fratelli, chierici e laici, di «avere presso di sé in qualunque modo alcuna bestia» e di andare a cavallo, se non per infermità o necessità grave. Lo stesso Marini osserva che l'immagine per eccellenza di Francesco «lo mostra con il libro, non con animali o con qualcuno di essi in particolare; l'animale non è mai caratterizzante il Poverello a livello iconografico». Dunque non dagli scritti di Francesco è stato desunto il suo legame col mondo animale, ma dalla leggenda agiografica: una cinquantina di racconti per influenza dei quali, scrive Richard Bergeron, si è fatto di Francesco «il patrono degli scout e degli ecologisti... un sognatore romantico... un mistico panteista... un freak medievale». Nondimeno Berge-

ron prende le mosse dalle biografie primitive di Francesco (in particolare la "Vita prima" di Tommaso da Celano e la "Legenda maior" di san Bonaventura) e dai più tardi "Actus beati Francisci" (1328) da cui derivano i Fioretti (1380) per proporre le proprie interpretazioni del rapporto tra Francesco e gli animali: una cristologica, una psicanalitica («i rapporti di Francesco con gli animali sono la storia della sua relazione con le proprie bestie»: fratello lupo è lui stesso!), una terza in chiave di "exemplum" (l'animale obbediente come modello per l'essere umano), una quarta mistico-cosmica, e non è tutto. Interpretazioni discutibili ma che finiscono con l'avvalorare quelle che lui stesso chiama «storie per bambini e adulti» quali testimonianze attendibili della vicenda di Francesco. Di fatto Bergeron, dando credito alla leggenda agiografica, si colloca tra quanti (tanti!) da essa ricavano ciò che più aggrada loro. Oggi in primis gli animalisti: basta una ricerca online ed ecco San Francesco "patrono degli animali" (spodestando sant'Antonio Abate, tradizionale protettore degli animali da lavoro e ormai anche di quelli di compagnia). Così scriveva qualche anno fa dagli Stati Uniti Lucia Graziano: «Una storia della Chiesa opportunamente equilibrata dovrebbe accettare l'evidenza per cui è così che vanno le cose: le devozioni popolari [...] sono fatte per adattarsi ai bisogni della popolazione, sicché è assolutamente naturale che una certa pratica passi di moda e vada a perdersi, o venga soppiantata da qualcosa di nuovo, plasmato sulle esigenze del mondo contemporaneo. Tutto vero,

sulla carta. All'atto pratico, temo che io mi metterò in un angolino a piangere nel giorno in cui (lo ritengo ormai inevitabile) anche l'Italia sarà colonizzata da una delle devozioni popolari che mi stanno più antipatiche in assoluto: quella cioè di benedire gli animali il 4 ottobre, in occasione della festa di san Francesco». Immane, quel giorno è venuto, in Italia, all'italiana: sulle mutevoli proclamazioni del 4 ottobre come solennità religiosa e civile sembra averla vinta la Giornata mondiale degli animali. Temo che ormai si possa dire a proposito di san Francesco proclamato (ridotto! ma da chi?) "patrono degli animali" ciò che don Giovanni Croci lamentava a proposito di sant'Antonio: «Oggi,

anche in città, per la festa di S. Antonio Abate molti accorrono per la benedizione dei propri animali ed è una cosa bella. Si ha però l'impressione che l'attenzione è più puntata sugli animali che sulla figura del santo», e penso a papa Francesco, alle sue bordate per la "cultura veterinaria". E torno al Cantico, che si chiude col richiamo più importante: quello a una "grande humilitate". Di questo abbiamo davvero bisogno: di una giornata mondiale dell'umiltà... ma quotidiana! P.s. Si direbbe che stiamo vivendo un tempo di retroversione religiosa: il cristianesimo delle origini convertì le feste pagane, oggi le feste cristiane vengono ridotte a nuovi saturnali.

Mario Turello

Un po' di date

24 marzo 1925: la prima Giornata mondiale degli animali, istituita da Heinrich Zimmermann, viene celebrata nel Palazzo dello Sport di Berlino. Nel 1929 l'evento viene spostato al 4 ottobre, data confermata nel maggio 1931 dal Congresso internazionale sulla protezione degli animali a Firenze.

1939: Papa Pio XII proclama San Francesco d'Assisi patrono d'Italia. **1949:** ai sensi dell'art. 3 della legge 27 maggio n. 260 il 4 ottobre è considerato solennità in onore dei Santi Patroni d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena.

1958: secondo l'articolo 1 della legge 132/1958 il 4 ottobre è solennità civile festiva.

1976: la legge 5 marzo 1977 n. 54 riduce le festività civili. La celebrazione del 4 ottobre è ancora una solennità civile e giornata della pace, ma non

più una festività nazionale.

1979: papa Giovanni Paolo II proclama Francesco d'Assisi patrono dell'ecologia.

2005: la Legge n. 24 del 10 febbraio riconosce la data del 4 ottobre quale «solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse».

2015, 24 maggio: Papa Francesco firma ad Assisi l'enciclica Laudato si'.

2025 due distinte iniziative parlamentari puntano a (ri)trasformare l'attuale solennità civile dedicata a San Francesco d'Assisi in una vera e propria festività: la proposta di Maurizio Lupi vuol promuovere i valori della pace, della fraternità e della tutela del creato, quella di Lorenzo Malagola introduce il concetto innovativo di "perdono civile" e pone l'accento sulla carità e sul dialogo interreligioso.

DIALOGHI BIZZARRI di un librario e di un lettore

Ma la violenza sta a destra o a sinistra?

di Paolo Patui

Lettore - Come mai thriller, horror, polizieschi et similia sono tutti su questo lato della sua libreria?

Libraio - Perché mai? Dove dovrebbero essere?

Lett. - È il lato destro! Hanno appena sancito che tutto ciò che è violenza sta solo a sinistra!

Libr. - Se lei esce, anziché entrare, vedrà che quello diventa il lato sinistro.

Lett. - E con questo? Che cosa vorrebbe dire?

Libr. - Che le cose non vanno mica guardate da un unico punto di vista.

Lett. - A cosa si deve questa sua consolidata saggezza?

Libr. - Faccia come me: si legga Norberto Bobbio e il suo "Destra e sinistra. Ragioni e significati di una distinzione politica".

Lett. - Un po' impegnativa come lettura, non crede?

Libr. - Lei invece come lo passerebbe il tempo?

Lett. - Le parole crociate sono una buona alternativa, mi creda... a proposito, mi aiuta? 28 verticale: dal PD a Domenica In passando per Italia Viva. Inizia per T, dodici lettere.

Libr. - Trasformista?

Lett. - Finisce in O.

Libr. - Tommasocerno?

Lett. - Speravo di incontrarlo quest'anno a Pordenonelegge e invece niente.

Libr. - Beh, cosa vuole, c'era già il ministro Giuli, bastava e avanzava.

Lett. - Davvero? E cosa ha detto di interessante? Scommetto sulla solita tiritera che i libri salvano la vita.

Libr. - Mi creda: ci sono libri inutili e libri utili. Provi a leggerli "Il libraio di Gaza" di Rachib Benzine: racconta di un certo Nabil che ogni mattina apre la sua

libreria sotto le bombe.

Lett. - È un titolo che mi incuriosisce. Lo leggerò. Ma a proposito di curiosità non mi ha ancora edotto sulle parole del ministro.

Libr. - Se ho ben capito il suo linguaggio ha detto che senza nulla togliere al premio Strega, Pordenonelegge è più autentico.

Lett. - Ci credo, anche perché per andare al Premio Strega i libri tocca leggerli.

Libr. - È il solito polemico, la butta sempre sulla politica.

Lett. - Preferisce parlare di Italia - Israele?

Libr. - È un argomento sanguinoso.

Lett. - Le credo, più sanguinoso di così. Soprattutto a Udine di questi tempi. Comunque, Gravina lo ha detto: non giocare contro Israele significherebbe dire addio al mondiale.

Libr. - Appunto. Meglio non giocare così almeno un alibi onorevole lo avremo, che tanto ai mondiali non ci andiamo nemmeno questa volta.

Lett. - Ma lei se la immagina Udine nel caso si giochi davvero la partita? Ci saranno più poliziotti che abitanti.

Libr. - Così quelli di Udine Sicura si sentiranno al sicuro.

Lett. - Ma si figuri! Non vanno d'accordo nemmeno fra di loro, si smentiscono uno con l'altro!

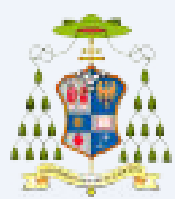
Libr. - Si preoccupano delle bande, ma che cosa diranno quando fra un po' saremo sorvolati da droni sconosciuti? Mi creda: non ce lo vogliono dire, ma la terza guerra mondiale è già scoppiata.

Lett. - A che ora è la fine del mondo?

Libr. - Dia un'occhiata ai palinsesti: un evento così vuole che non lo trasmettano in TV?

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 1 ottobre: alle 8.30 a Udine, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, premiazione del 1° concorso "Pierluigi Di Piazza", promosso dal Centro Balducci di Zugi-

gliano.

Giovedì 2: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, ritiro del Clero.

Venerdì 3: alle 9.30 nel villaggio Bella Italia a Lignano Sabbiadoro, preghiera con i catechisti del cammino neocatecumenale; a Udine, alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 18 nella chiesa di San Cristoforo, veglia di preghiera per il "Tempo del Creato".

Sabato 4: alle 9 nel Seminario di Castellerio, riunione congiunta del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano; alle 15 nel convento delle suore Francescane missionarie del Sacro Cuore a Udine, incontro giubilare con le coppie di giovani sposi; alle 18.30 a Villa Santina, S. Messa e Cresime.

Domenica 5: alle 11 a Paluzza, S. Messa e Cresime; alle 18 nella chiesa di S. Maria di Castello a Udine, benedizione dei lavori e processione alla Cattedrale per la S. Messa.

Lunedì 6: alle 20.30 a Camporosso, incontro con sacerdoti e operatori della Collaborazione pastorale di Tarvisio.

Martedì 7: alle 20 all'istituto Tomadini a Udine, S. Messa nel primo anniversario dalla morte di don Luciano Segatto.

Mercoledì 8: alle 10.30 in viale Venezia a Udine, benedizione della nuova sede di Bluenenergy group.

Giovedì 9: alle 11 nel centro professionale Tomadini a Udine, saluto nel 50° del Centro Solidarietà Giovani; alle 14.30 nel carcere di Tolmezzo, catechesi ai detenuti e al personale della struttura; alle 18.30 a Pavia di Udine, S. Messa nel 10° anniversario dalla morte di mons. Rinaldo Fabris.

Sabato 11: alle 9 nel seminario di Castellerio, convegno in memoria di mons. Rinaldo Fabris; alle 18 a Pocenja, S. Messa e Cresime.

Domenica 12: alle 11 a Torviscosa, S. Messa e Cresime; alle 15 a Savorgnano, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Michele Lacovig.

■ CLERO IN RITIRO

Al via giovedì 2 ottobre, alle 9.30, nel Seminario di Castellerio, il ciclo di formazione del clero per l'anno pastorale 2025-26. La meditazione sarà offerta da don Augusto Barbi, biblista della Diocesi di Verona.

OTTOBRE MISSIONARIO. Dal Kenya la testimonianza di frate Dario Laurencig, di Spignon (Pulfero)

Fratel Dario, il cercatore d'acqua: pregate per le missioni



Fratel Dario Laurencig

Non ha «tenuto il conto», ma dal 1975 ad oggi in Kenya ha realizzato centinaia di pozzi e il suo infaticabile impegno nella ricerca di acqua nel continente africano continua. Raggiunto telefonicamente da Radio Spazio in occasione del mese missionario, il comboniano **fratel Dario Laurencig** ha sollecitato tutti a pregare per le missioni, «perché anche chi è in prima linea ha bisogno della retrolinea. Sentiamoci vicini – ha insistito –: chi è qua, chi è là, uniti nel fare ciascuno il proprio dovere» e «sorretti dalla speranza», che è anche il tema (giubilare) di questo Ottobre missionario («Missionari di speranza tra le genti»). Originario di Spignon di Pulfero, classe 1951, Laurencig è partito alla volta del Kenya 50 anni fa dopo la professione religiosa con i missionari Comboniani, all'età di 24 anni. Pur con varie assegnazioni, ha poi trascorso la maggior parte

della vita nel paese africano, trivellando e mantenendo pozzi nelle zone più desertiche e chiamato a «cercare acqua» anche in Tanzania, Uganda, Etiopia e Sudan. «In quest'ultimo paese non vado da due anni, purtroppo la situazione attuale in Sud Sudan non lo consente», commenta. Attualmente frate Dario si trova nella regione del Turkana, nel nord-ovest del Kenya, dove vive una popolazione nomade – spiega –, e dove la missione dei Comboniani si preoccupa anche dell'evangelizzazione, di assicurare ai bambini un'educazione e di portare avanti progetti in ambito sanitario, con visite e vaccinazioni nei vari villaggi. «La missione è grande come tutto il Friuli – spiega –, ma a differenza delle mie Valli, qui non c'è verde né erba, solo sabbia. Siamo in cinque, a vivere insieme, tutti provenienti da nazioni diverse». Molto del lavoro del missionario friulano è

incentrato nel garantire l'acqua in questa zona desertica. Frate Dario infatti è noto per la sua abilità rabdomantica, che gli permette di individuare elementi naturali nel sottosuolo, in particolare l'acqua, appunto. Niente «effetti speciali», ha spiegato a Radio Spazio, «uso una bacchetta di legno, come facevano i nostri vecchi quando ero bambino io. Si tratta di un metodo tradizionale di ricerca dell'acqua. Oggi nei paesi occidentali ha preso spazio l'uso della tecnologia, ma a quanto vedo io il metodo tradizionale è più preciso!». Nell'effettuare la ricerca, infatti, frate Dario riesce anche ad indicare la profondità e la quantità d'acqua presente nel sottosuolo. «Altrimenti si scaverebbe a vuoto – afferma –! A quel punto si trivella e si realizza il pozzo». In Friuli l'iniziativa «Diamo un taglio alla sete» sostiene questi progetti. «È un gruppo che mi aiuta molto – sottolinea con riconoscenza il missionario –, e non solo per le trivellazioni che faccio io direttamente... Ho lavorato per molte istituzioni, diocesi, missioni, in ospedali, scuole, per il governo... un po' per tutti. Protestanti, musulmani, cattolici». Quanti pozzi ha realizzato in questo modo? «Non ho una lista», sorride.

V.P. e V.Z.

L'intervista con frate Laurencig si può ascoltare su Radio Spazio giovedì 2 ottobre nella trasmissione Glesie e int alle ore 6, 13.30 e 19.40; in podcast su www.radiospazio.it

Collaborazioni pastorali, incontro congiunto Consiglio pastorale diocesano e Consiglio presbiterale

Sarà un incontro di particolare importanza quello di sabato 4 ottobre, quando dalle 9.30 i locali del Seminario di Castellerio ospiteranno una seduta congiunta del Consiglio pastorale e del Consiglio presbiterale dell'Arcidiocesi di Udine. Al centro dei lavori una revisione del cammino diocesano delle Collaborazioni pastorali, a distanza di oltre sette anni dalla loro istituzione. I componenti si confronteranno a partire da una breve traccia di lavoro offerta ai parroci coordinatori delle Cp e ai direttori dei Consigli pastorali di Collaborazione.

PAROLA DI DIO

Abbiamo fatto quanto dovevamo fare

5 ottobre

XXVII Domenica
del Tempo Ordinario
(Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ab 1,2-3; 2, 2-4; Sal 94; 2 Tm 1,6-8.13-14; Lc 17, 5-10.

I discepoli rivolgono a Gesù la richiesta: «Accresci la nostra fede». Anche noi facciamo nostra la stessa invocazione quando decidiamo di partecipare alla celebrazione dell'Eucaristia. Abbiamo bisogno della fede, perché siamo immersi in una realtà che non sempre rende facile il nostro desiderio di essere coerenti con la chiamata battesimale. Incontriamo molte sfide, viviamo in un contesto che sembra non essere interessato al messaggio religioso. Ci spaventa la violenza di cui siamo testimoni, sia quella atroce condotta come guerra mondiale a pezzi, sia quella che alberga nel cuore di persone dentro le mura degli affetti familiari. È lo scenario della prima lettura, che porta il profeta Abacuc a dire: «Ho davanti a me violenza». Di fronte a tanti sconvolgimenti, noi abbiamo bisogno

di fede, di credere in qualcosa, o meglio, in Qualcuno. Abbiamo necessità di sperare, che è il tema di questo anno giubilare. Sperare è avere fiducia che un domani migliore è possibile. Il Signore ci rassicura e ci dice che non è questione di «quantità» di fede, come se essa dipendesse dal nostro sforzo, ma di qualità. Ne basta poca, purché sia genuina. Lo Spirito la farà fruttificare. Il vangelo ci presenta una scena familiare al mondo antico. La società di allora prevedeva una categoria di persone abbienti e altri individui che erano al loro servizio. Una situazione di sfruttamento e che non rispettava la dignità inerente di ogni persona umana, come la percepiamo oggi. In questo mese di ottobre, mese missionario, noi allarghiamo il nostro sguardo ad abbracciare il mondo. La storia narrata da Gesù, ci fa pensare al mondo di oggi.

La parte ricca del pianeta sfrutta i paesi impoveriti. Il padrone vede tornare il servo, appesantito dal fardello del lavoro agricolo, e gli ordina di servirgli il pranzo. Il detto popolare «sacco vuoto non sta in piedi» lo applica solo a se stesso e non a chi è «inferiore». Il nostro è un mondo per privilegiati, per una élite che si riserva tutti i benefici. L'avidità di chi detiene il controllo della finanza e delle risorse a livello planetario assomiglia a quell'uomo del racconto: il ricco sta seduto e il povero in piedi, a servirlo. La condizione servile all'epoca era tale che non prevedeva un salario come controparte del lavoro. Il servo svolge il suo compito e sa che questa è la sua condizione: non lo fa per i soldi, perché non è previsto uno stipendio. Ciò che rende noi credenti simili al servo, è espresso dalla frase

finale: «Abbiamo fatto quanto dovevamo fare». «Siamo servi senza un utile (materiale)». Non «inutili», poiché ognuno di noi, in virtù del battesimo, è missionario/a, è necessario alla causa. Siamo le mani di Cristo, i suoi piedi, che va incontro ad ogni persona, soprattutto a quelli che sono spinti ai margini o che sono messi a tacere. Come cristiani ci dedichiamo al servizio, non per un utile personale, per un guadagno monetario, ma perché così diventiamo più simili a Dio. Il compito della nostra esistenza è di promuovere la vita, come fanno tante persone dedite al volontariato, alla tutela dei valori della collettività, ricordando le parole di Cristo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Non per l'utile.

padre Michele Carlini, missionario

San Luigi Scrosoppi, santo friulano da riscoprire

S. Messa a Udine, domenica 5 ottobre

Il popolo friulano è un popolo di santi? A giudicare dalle canonizzazioni ufficiali, non si direbbe: soltanto due negli ultimi dodici secoli: forse la santità “made in Friuli” è più sommessamente, poco eclatante, ma non per questo meno intensa e genuina. Con rare perle d’eccezione. Dopo San Paolino d’Aquila, all’inizio del IX secolo, fu San Luigi Scrosoppi il primo friulano a essere proclamato santo: era il 10 giugno 2001 quando, a Roma, Papa Giovanni Paolo II descrisse il sacerdote udinese come un «modello di profonda ed efficace sintesi tra la comunione con Dio e il servizio dei fratelli».

Nel 2026, 25° della canonizzazione

Il prossimo 10 giugno, nel 2026, saranno trascorsi 25 anni da quel memorabile giorno. In preparazione all’evento, le Suore della Provvidenza, istituto fondato proprio dal Santo udinese, vivranno un tempo giubilare che inizierà domenica 5 ottobre, memoria liturgica di San Luigi Scrosoppi, quando il vicario generale dell’Arcidiocesi udinese, mons. Dino Bressan, celebrerà una Santa Messa nella chiesa interna della casa delle Suore della Provvidenza, a Udine, in via Scrosoppi 2. La celebrazione, con inizio alle 19, è aperta a tutti e segna l’inizio di un periodo di festa e di approfondimento della

spiritualità di San Luigi – molto diffusa nella popolazione più anziana, ma bisognosa di riscoperta nelle giovani generazioni –, secondo un calendario di eventi in definizione. «Celebrare questo giubileo – si legge in una nota delle Suore della Provvidenza –, significa certamente ricordare un avvenimento storico, ma è soprattutto guardare con occhi nuovi e pieni di speranza alla vita e al futuro perché il Signore, nella sua bontà, continui a donarci i suoi doni di Grazia e a suscitare, in mezzo ai suoi figli, profeti secondo il suo cuore, così come è stato san Luigi per il Friuli dell’Ottocento». Celebrare la santità di Luigi Scrosoppi «ci ricorda che la vita è un dono grande che va vissuto nell’accoglienza e nella condivisione, premesse importanti per costruire comunità di pace nel rispetto, nell’aiuto reciproco e nella valorizzazione di tutti». Il volto di San Scrosoppi, famosissimo, è esposto in tutte le chiese della Diocesi. Egli iniziò la sua opera di carità proprio a Udine, dove ora sorge la casa delle “sue” suore nella via che porta il suo stesso nome. Oggi la casa è aperta a chi volesse visitarla (per esempio in famiglia o con gruppi parrocchiali); al suo interno, una mostra permanente ripercorre tutta la vicenda umana e spirituale



La chiesa udinese di via Scrosoppi custodisce l’urna con le spoglie del Santo

del santo. In un piccolo museo, inoltre, sono esposti gli oggetti di uso quotidiano appartenuti a padre Scrosoppi, testimonianze che rivelano la sua personalità umana, spirituale e le sue caratteristiche di educatore e formatore. Altre stanze illustrano l’azione di carità delle Suore della Provvidenza nel mondo e dimostrano che il carisma di San Luigi fiorisce, si incarna e produce frutti in tutte le culture. Le “Suore di San Luigi” sono presenti in 12 comunità sparse in tutta Italia, ma operano anche in Brasile, Uruguay, Costa d’Avorio, India, Bolivia, Togo, Romania, Argentina, Myanmar, Sudafrica, Benin e Thailandia. Nel 2022 è stata aperta

l’ultima comunità in ordine di tempo, nelle Filippine. Le vocazioni, oggi, giungono quasi esclusivamente da fuori Italia, segno che i semi della Provvidenza e della carità crescono davvero dovunque.

Giovanni Lesa

Il fondatore delle Suore della Provvidenza

San Luigi Scrosoppi nacque nel 1806,



quando il Friuli era dominato dalle armate napoleoniche. La madre, vedova Filaferro, si sposò nuovamente e assunse il cognome di Scrosoppi. In una casa dell’attuale via Mazzini, a Udine, diede alla luce tre figli, dei quali Luigi fu l’ultimo; tutti loro divennero sacerdoti. In quegli anni il Friuli era attanagliato anche da una grave carestia cui fecero seguito epidemie di tifo e vaiolo. L’insieme di queste sciagure causò una dilagante miseria nella popolazione: tra le vie di Udine si riversarono centinaia di mendicanti, per i quali la Chiesa udinese si adoperò con grandi personalità e intuizioni. In questo contesto, per opera di don Gaetano Salomoni fu fondata la “Casa delle fanciulle derelitte”, che in seguito divenne Istituto della Provvidenza grazie ai due sacerdoti e fratelli Carlo Filaferro e Luigi Scrosoppi.

G.L.

Tempo del Creato, Veglia e proiezione

Doppio appuntamento a conclusione del programma di iniziative predisposte nel “Tempo del Creato” sul territorio diocesano. Venerdì 3 ottobre, alle 18, nella chiesa udinese di San Cristoforo, è in programma una veglia ecumenica per la pace. Sarà presente anche l’arcivescovo, mons. Riccardo Lamba. Il giorno successivo, sabato 4 ottobre, alle 20.30, il Nuovo cinema David di Tolmezzo ospiterà la proiezione del film d’animazione “Flow. Un mondo da salvare”. L’iniziativa è ad ingresso gratuito.

NOMINE. Al parroco di Resia don Zanier l’Arcivescovo ha affidato anche le Parrocchie di Pontebba e Dogna. A supportarlo il vicario don Cimpoesu

«Primo impegno: conoscere le nuove comunità»

«La Collaborazione pastorale è la stessa in cui già opero, tra sacerdoti ci conosciamo da tempo. Per cui ho accolto volentieri la richiesta del Vescovo». Con queste prime parole don Alberto Zanier si presenta alle nuove comunità che mons. Riccardo Lamba gli ha affidato, ossia Pontebba e Dogna. Nel pomeriggio di giovedì 25 settembre l’Arcivescovo stesso ha presieduto una Santa Messa, a Pontebba, in cui ha ringraziato l’amministratore parrocchiale don Beppe Marano per il lavoro compiuto in questi ultimi 10 mesi, ossia dopo le dimissioni del precedente parroco don Arduino Codutti. E, contestualmente, ha presentato ai fedeli il nuovo parroco, don Zanier appunto, che mantiene tutti i suoi precedenti incarichi: resta ancora parroco in Val Resia, nelle tre Parrocchie di Prato di Resia, Oseacco e Stolvizza, e delegato arcivescovile per la celebrazione della

Messa con il rito anteriore alla riforma liturgica del 1970.

«Ci sarà bisogno di adattamenti»

Quello affidato al nuovo parroco è dunque un impegno non indifferente: l’auto da Prato di Resia a Pontebba impiega circa mezz’ora; un po’ di più se si parte da Stolvizza, ultima Parrocchia della Val Resia, e si giunge fino a San Leopoldo, la comunità pontebbana più lontana. «Certamente qualcosa cambierà anche per me, oltre che per le comunità», ammette don Zanier. «Tutti dovremo adattarci: io dovrò dare tempo e risorse alle comunità di Dogna e Pontebba allo stesso modo in cui seguì le Parrocchie di Resia. Anche i parrocchiani di Resia dovranno adattarsi, sarò un po’ meno presente in quella valle, soprattutto nel primo periodo, in cui dovrò conoscere le nuove comunità, le persone, i paesi e il territorio. Pontebba e Dogna, d’altro canto, dovranno affrontare un ulteriore adattamento perché il loro

parroco non risiederà lì», ma in Val Resia.

Un nuovo vicario parrocchiale

Mentre don Giuseppe “Beppe” Marano lascerà l’amministrazione delle due Parrocchie – iniziata a dicembre 2024 – per proseguire il suo ministero di parroco a Malborghetto e Ugovizza-Valbruna, a supporto di don Zanier nelle due comunità giungerà don Rafael Cimpoesu in qualità di vicario parrocchiale. Anche don Cimpoesu manterrà il suo incarico attuale, ossia vicario parrocchiale nelle comunità di Moggio Udinese, Chiusaforte e Resiutta. Don Gordian Ibeto Chukwumaeze, finora vicario parrocchiale a Pontebba e Dogna, sarà invece trasferito a breve a nuovo incarico.

Chi è don Alberto Zanier

Classe 1988, don Alberto Zanier è originario di Avosacco (Arta Terme). Ordinato presbitero il 1° giugno 2013,



Il nuovo parroco don Alberto Zanier



Il vicario parrocchiale don Rafael Cimpoesu

Chi è don Rafael Cimpoesu

Nato nel 1979 a Roman, in Romania, Rafael Cimpoesu ha studiato teologia al Seminario di Castellerio ed è stato ordinato presbitero da mons. Pietro Brollo nel 2006. Ha poi operato come vicario parrocchiale a Tarcento per quattro anni. Nel 2010 il trasferimento nel Canale del Ferro, dove ha iniziato il servizio di vicario parrocchiale a Moggio Udinese, Chiusaforte e Resiutta. Ora a questo servizio si affianca il supporto a don Zanier. Don Rafael Cimpoesu ha un fratello sacerdote, don Gabriel Vasile, che opera a sua volta nell’Arcidiocesi di Udine, in particolare nella Collaborazione pastorale di Variano.

G.L.



Sabato 4 ottobre a Udine, momento di preghiera e confronto con le coppie sposate da meno di 5 anni

«Camminiamo insieme nell'amore». I giovani sposi incontrano l'Arcivescovo

«Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele sempre». Don Carlos Botero ama ricordarlo spesso alle coppie sposate che incontra: «Ricordate che nel momento del consenso matrimoniale vi siete detti queste parole? Avete promesso "con la grazia di Dio", cioè, non perché siete bravi, ma consapevoli che la grazia di Cristo vi avrebbe aiutati a sostenervi nella malattia, nella prova, e nei momenti belli. È la grazia di Cristo che dà forza immensa alle famiglie per poter affrontare la vita insieme e le sue sfide!». Don Botero, giovane parroco di Torviscosa, Malisana, Castions delle Mura e Campolongohe è anche vicedirettore dell'Ufficio famiglia diocesano e in questa veste ha inviato un invito alle parrocchie sollecitando i sacerdoti ad invitare le giovani coppie sposate da cinque anni o meno a partecipare all'incontro giubilare loro riservato e guidato dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba in programma sabato 4 ottobre, dalle 15 alle 17, negli spazi del Convento delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore a Udine. «Un appuntamento di conoscenza reciproca, di preghiera e di condivisione inserito nel Giubileo della Speranza – spiega don Botero –, perché siamo convinti che la famiglia sia la speranza del nostro presente e del nostro domani».

Don Botero, in che senso il Giubileo può essere un anno di grazia per gli sposi?
«Può esserlo in quanto momento significativo e importante per rafforzare il legame di coppia e l'amore all'interno della coppia, dedicando espressamente del tempo per questo. La famiglia oggi è molto impegnata in tante cose, dedicare un paio d'ore alla propria vita di coppia a ringraziare il Signore per l'amore donato credo sia importante, per questo la Chiesa di Udine ha desiderato offrire alle giovani famiglie questa occasione».

Il titolo è "Camminiamo insieme



Nel riquadro: don Carlos Botero, vicedirettore dell'Ufficio famiglia diocesano

nell'amore"; questo incontro vuol essere in un certo senso un pellegrinaggio?

«Il titolo "Camminiamo insieme nell'amore" vuol richiamare il Giubileo e sì, è un invito ad un pellegrinaggio verso il Signore, ad un cambio di prospettiva. È un invito a camminare insieme».

Perché l'invito è rivolto in particolare alle coppie sposate da poco?

«Questo invito esprime anche il desiderio dell'Arcivescovo di incontrare le coppie giovani per offrire loro una parola di speranza. Perché esse vivono quella fase delicata della vita che è il passaggio dall'innamoramento e dal primo "sì per sempre" alla vita di tutti i giorni. L'Arcivescovo e la Chiesa, in questo anno giubilare, vogliono incoraggiarli; nel loro cammino e anche nella testimonianza del loro amore».

Come si svolgerà l'incontro?

«Sarà semplicemente un momento di

preghiera guidato dall'Arcivescovo, cui seguirà un tempo di riflessione in gruppo per dare voce alla condivisione. Le coppie avranno così la possibilità di condividere percorsi, sogni, pensieri. Sarà un'occasione per alimentare il proprio amore anche con la testimonianza delle altre coppie. E per dire "grazie"».

L'amore di coppia si alimenta anche dicendo "grazie"?

«Certamente. Ce lo ricordava spesso papa Francesco: dire sempre grazie, perché nulla ci è dovuto, ma tutto è dono. L'altro è un dono. Voglio ricordare anche che papa Leone in un suo intervento molto interessante ha voluto offrire tre parole importanti alle famiglie, come aveva fatto già papa Francesco con le tre parole "permesso, grazie, scusa", divenute poi famose. Papa Leone ci ha offerto le parole "comunione, missione e obbedienza". La prima è proprio "comunione" e anche per questo desideriamo offrire a queste coppie una riflessione sulla

bellezza di crescere nella comunione tra di loro e con i figli».

E in che senso la famiglia è missione e obbedienza?

«"Missione" perché essa ha anche il compito di testimoniare l'amore che si vive in famiglia, con il sì sacramentale. La parola "obbedienza" un po' ci infastidisce, obbedire non è sempre piacevole, ma l'obbedienza ci permette di essere liberi. Penso anche alla responsabilità dei figli di essere obbedienti ai genitori per poter trovare libertà. Credo che queste tre parole possano indubbiamente aiutarci a crescere, in questo anno giubilare, nel rapporto tra di noi e con il Signore».

Spesso le giovani coppie chiedono a quelle più mature qual è il segreto di una vita matrimoniale duratura. L'amore è qualcosa che si "impara" strada facendo?

«Sì, io penso che l'amore sia proprio una scuola. Si impara ad amare, l'uno dall'altro. E questo vale per tutte le vocazioni, anche per la vita

Verso il matrimonio. Percorsi per fidanzati

Sono state pubblicate le date dei primi percorsi attivati in diocesi in preparazione al matrimonio cristiano per l'anno 2024-2025. Le prime a iniziare saranno le coppie dell'itinerario di Tolmezzo (26 settembre), seguite dalla Cattedrale di Udine (10 ottobre) e da Codroipo (17 ottobre). I percorsi si rivolgono alle coppie di fidanzati che hanno scelto di suggellare il loro amore con il Sacramento nuziale. Tutti i percorsi sono elencati in una pagina web – in continuo aggiornamento – pubblicata sul sito web dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia (famiglia.diocesitudine.it) dove si possono reperire i recapiti per ricevere informazioni e iscriversi.

sacerdotale, per la vita religiosa... Tanto più per la vita matrimoniale. E imparare vuol dire rendersi disponibili per lasciarsi istruire dall'altro, far sì che l'altro ci possa insegnare anche a donarci, a servire. Queste possono essere indicazioni utili e semplici anche per le giovani coppie, ma è qualcosa che viviamo tutti. A maggior ragione nella coppia, è importante lasciarsi accompagnare nell'amore».

Le famiglie, in particolare quelle giovani, hanno bisogno anche di una comunità che le accompagni?
«Sì. Il compito di tutti noi, non solo della Chiesa, ma anche della società in generale, è di accompagnare, sostenere, essere presenti nella vita familiare. Perché se c'è una comunità intera che la sostiene, la accompagna e anche la incoraggia, la famiglia non si sentirà sola. La famiglia è il dono più prezioso e dobbiamo coltivarlo, alimentarlo, custodirlo, accompagnarlo».

Valentina Zanella

A Udine celebrata la Festa dei Migranti, nel segno della Speranza



Vivace partecipazione, a Udine, domenica 28 settembre, alla Festa diocesana dei migranti, proposta alla vigilia della 111ª Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, che la Chiesa celebrerà il 5 ottobre. Nell'anno del Giubileo la Festa, come la Giornata mondiale, ha avuto come tema "Migranti, missionari di speranza" ed è culminata nella S. Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Un momento significativo di incontro e di preghiera insieme alle famiglie con radici fuori dall'Italia, ma che hanno scelto di insediarsi nel territorio diocesano e che – è stato ricordato – ne rappresentano un'importante risorsa. La manifestazione si è tenuta nel Santuario della Madonna delle Grazie, grazie alla generosa collaborazione dei Padri Servi di Maria.

GIUBILEO A ROMA

I catechisti della Cp di Latisana da Papa Leone



«Insegnate a coltivare una relazione con Gesù. Il suo amore ravvivi in tutti noi la speranza che non delude». È l'invito rivolto in inglese da Papa Leone XIV ai catechisti di tutto il mondo radunati in piazza San Pietro per l'udienza del Giubileo loro dedicato, il 27 settembre. Tra i tanti presenti anche un gruppo di catechisti della Collaborazione pastorale di Latisana, accompagnati da don Fabio Filiputti.

Dal 2 al 6 ottobre assieme a Saperi & Saperi FVG

A Casa Moderna, consigli, tecnologia ed eccellenze artigiane

Tutto ciò che rende sicura, di qualità ed energeticamente efficiente la casa. Lo proporrà la 72^a edizione di Casa Moderna, in programma dal 2 al 6 ottobre a Udine Fiere, insieme – ed è il secondo anno che succede – a Saperi & Saperi, la rassegna delle eccellenze dell'artigianato e dell'argomentare in Friuli-Venezia Giulia.

«Sarà una Casa Moderna diversa da passato – ha affermato il presidente di Udine Esposizioni, Antonio Di Piazza – come mutato è il contesto generale in cui le società fieristiche, piccole e grandi, si trovano ad operare cercando di rispondere alla trasformazione globale della società, sempre più digitale. Anche le nostre aziende sono sempre più indirizzate su canali promozionali e di vendita digitali e la presenza fisica negli stand lascia sempre più spazio a modalità diverse, anche quando si tratta di eventi top come il Salone di Milano. Il nostro impegno per

questa manifestazione dedicata all'abitare e che ha fatto la storia dell'attività fieristica regionale, continua ad essere forte, maggiormente motivato dalla combinazione con Saperi & Saperi». «L'accostamento di Casa Moderna e Saperi & Saperi è vincente: per un luogo fine settimana gli spazi di Udine Esposizioni diventeranno teatro di un incontro e condivisione di quel "saper fare" che il Friuli-V.G. esprime ai massimi livelli», ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. Saranno 150 le aziende del Friuli-V.G. e di altre regioni e della Slovenia presenti nei padiglioni 5, 6 e 7 della Fiera, secondo un focus espositivo che a Casa Moderna 2025 riguarderà l'impiantistica, i materiali, le tecniche e tecnologie e tutte quelle soluzioni per rendere lo spazio abitativo piacevole, efficiente e consapevole. Per quanto riguarda Saperi & Saperi, protagonisti al padiglione 8, come han-



Il pubblico in una precedente edizione di Casa Moderna

no spiegato il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti e di Cna Fvg, Maurizio Meletti – saranno i saperi dell'artigianato, tra lavorazioni in legno, coltelleria, mosaici e anche complementi d'arredo e design, esperti di restauro e decorazioni, nonché tessuti, con i tradizionali scarpets e i merletti. Accanto ai saperi, i sapori, con i produttori che esporranno le eccellenze enogastronomiche tra miele, olio, gubana, e prodotti da forno, birre artigianali e liquori, gelato e conserve, ma si troveranno anche frico e altri prodotti a chilometro zero direttamente dall'orto. Visitando la manifestazione si potrà ottenere consulenze d'arredamento (gratuite della durata di 40 minuti, su

prenotazione), mentre gli esperti giardinieri di Confartigianato saranno a disposizione per preziosi consigli e tutorial per la cura di piante e giardini. Sarà presente anche un esperto della filiera del legno di cui spiegherà un uso consapevole anche per il riscaldamento. Prevista anche la sfilata degli spazzacamini. E ritorna anche lo sportello energetico dello sponsor Amga Energia & Servizi Gruppo Hera. «Il comparto casa rappresenta oltre 20 mila imprese in Friuli-V.G. – ha affermato Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine e l'accostamento tra Casa Moderna e Saperi & Saperi si conferma un'idea vincente».

S.D.

A Udine la raccolta rifiuti con i cassonetti stadali "intelligenti" sarà estesa nelle zone Chiavris, vie Di Giusto, Mantova, Martignacco, Sant'Osvaldo. 15.500 i cittadini ora coinvolti

Differeziata smart in nuovi quartieri

Entro l'estate del 2026, a Udine il servizio di raccolta rifiuti con cassonetti stradali "intelligenti" "Differenziata smart" verrà esteso, così da passare dai circa 2.700 cittadini coinvolti ora, a 15.500. Ad annunciarlo sono stati il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni e il presidente di Net, Claudio Siciliotti. Il nuovo sistema – già in funzione via

sperimentale da febbraio 2024 nelle aree di piazzale Cella, via Malborghetto, via Mantova, piazzale Chiavris, via Chisimaio e via Podgora – verrà attivato nel quartiere Aurora-Di Giusto, dove sarà applicato in modo diffuso tra via 25 Aprile, viale Mirko Basaldella e via Cividale, a una nuova parte di via Podgora e del quartiere Chiavris, compreso viale Volontari della Libertà, nonché in via Abbazia, a ovest nelle tra Via Mantova, via



Da sinistra De Toni, Siciliotti, Meloni

del Pioppo, via Martignacco, via Chisimaio, via S. Domenico, a Sant'Osvaldo, San Rocco, via Sedegliano, via Dormisch, via Galilei, via Napoli, e via Ramandolo. In queste vie saranno posizionati degli speciali cassonetti "a campana" smart, autoalimentati a livello energetico grazie a pannelli solari integrati e dotati di un software avanzato che monitora i flussi di rifiuti. Ad ogni utenza residente sarà consegnata la

chiavetta elettronica per l'apertura dei cassonetti.

L'ampliamento è stato deciso visti i risultati positivi della sperimentazione. Nelle zone interessate, infatti, al termine dei primi sei mesi, la frazione organica era cresciuta del 7%, la plastica del 2,4% e carta e cartone dell'1%, mentre la quota di rifiuto indifferenziato si era ridotta del 9%. Ancora più significativi sono stati i dati qualitativi: l'indice di purezza della plastica è aumentato del 20% e quello della carta del 9%. Oltre il 90% delle persone si è dichiarata soddisfatta del sistema. L'ampliamento della "Differenziata Smart", ha affermato De Toni, consentirà «di aumentare ancora di più la percentuale di raccolta differenziata, migliorare il decoro urbano e dare una risposta alle esigenze di migliaia di cittadini che da tempo esprimevano disagio per l'inefficienza del sistema casa per casa diffuso».

■ CITTÀ FIERA

Mattoncini di lego in mostra il 4 e 5 ottobre

Gittà Fiera si prepara ad accogliere uno degli eventi più attesi dell'autunno: sabato 4 (dalle 14 alle 19) e domenica 5 ottobre (dalle 10 alle 18), il centro commerciale di Martignacco ospiterà una nuova edizione della mostra dedicata ai celebri mattoncini LEGO®, organizzata in collaborazione con APS FVG Brick Team, associazione regionale di appassionati LEGO®. L'evento, a ingresso gratuito, si svolgerà al primo piano del centro commerciale su una superficie di oltre 500 mq interamente allestita con opere, diorami e costruzioni realizzate dai migliori builder provenienti dall'Italia, dall'Austria e dalla Croazia. Un'occasione unica per appassionati di tutte le età.

■ UDINE

1,5 milioni per quattro impianti calcistici

Ammonta a 1,5 milioni di euro l'investimento che il Comune di Udine ha destinato al piano di riqualificazione di quattro impianti calcistici della città: il "G. Comuzzi" di Cussignacco, il "C. Clocchiatti" di via delle Fornaci (nei pressi di viale Palmanova), l'impianto di via Friuli e il "G. Tomasetig" di via Torino, a Paderno. Sono previsti nuovi impianti di illuminazione a led, nuove sale polifunzionali (al Clocchiatti e al Tomasetig). Altri interventi sono previsti successivamente ai campi sportivi di Godia e Laipacco. «Il nostro obiettivo è garantire la possibilità di praticare sport vicino a casa in maniera diffusa e aumentando gli spazi di aggregazione», ha affermato l'assessora allo Sport, Chiara Dazzan.

Notizie flash

UDINE. Messa
per don Luciano Segatto

■ Martedì 7 ottobre, alle ore 20 all'Istituto Tomadini a Udine, sarà celebrata una Santa Messa nel primo anniversario dalla morte di don Luciano Segatto. A presiedere il rito sarà l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Sarà un modo per pregare e ricordare, a un anno dalla scomparsa, avvenuta il 3 ottobre 2024, il sacerdote che per 34 anni ha guidato il "Tom".

PASIAN DI PRATO.

In preghiera per la pace

■ Cinque veglie di preghiera e di supplica per la pace sono in programma nella chiesa di San Martino a Passons (domenica 5 ottobre e domenica 19 ottobre ore 18) e nella chiesa di San Giacomo a Pasian di Prato (domenica 12 e domenica 26 ottobre, ore 18). Conclusione venerdì 31 ottobre, nella chiesa di San Giacomo a Pasian, dalle 20.30 alle 24, con "La notte della misericordia", adorazione eucaristica per la pace.

UDINE. Paolo Curtaz
al Sacro Cuore

■ Venerdì 3 ottobre, nell'oratorio vecchio della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in via Cividale 222 a Udine, ci sarà un intervento di Paolo Curtaz, scrittore, teologo, cercatore di Dio, dal titolo «"Amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno" (Sal 84). Una Chiesa a servizio della verità e della giustizia dentro i drammi della storia umana».

UDINE. Incontro
degli Amis de Safau

■ L'associazione Amis de Safau, che riunisce quanti hanno lavorato nella storica acciaieria udinese, organizza il 29° incontro conviviale aperto a tutti i colleghi ex Safau, loro familiari e conoscenti. L'appuntamento è domenica 5 ottobre, alle ore 12.30 alla trattoria Alla Tavernetta, in via Marconi, 1 a Remanzacco. Per confermare contattare Bruzio Bisognano (333 8770010; bruzio@bruzio.it).

UDINE. Corsi
di ginnastica

■ Il Comune di Udine informa che sono ancora disponibili posti per i corsi di attività motoria dolce e balli di gruppo, organizzati nelle palestre scolastiche cittadine e che prenderanno avvio a fine settembre. L'attività motoria dolce si svolgerà nelle palestre delle scuole D'Orlandi di via Sabbadini 2, alla Zardini di via Padova (attività motoria dolce), alla Zardini di via Padova, alla Carducci di viale Tricesimo 52; i corsi di balli di gruppo nella palestra della Nieveo di via Gorizia. Per informazioni contattare il Comune di Udine ai numeri 0432 1272742 e 0432 1272021.

Tavagnacco. Giulia Comuzzo dal 2 ottobre

Nuova dottoressa

La Direzione del Distretto sociosanitario Friuli Centrale informa che a partire dal 2 ottobre sarà operativo nell'ambito territoriale di Tavagnacco un nuovo medico di medicina generale, la dottoressa Giulia Comuzzo. L'ambulatorio si trova a Tavagnacco, in piazza Bruno di Prampero n. 7. La dottoressa Comuzzo riceverà su appuntamento. La scelta sarà possibile a partire da giovedì 2 ottobre e potrà essere effettuata: autonomamente tramite il portale Sesamo; agli sportelli di Anagrafe Sanitaria di Udine (dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16.45) e Feletto (martedì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30), presentandosi muniti di tessera sanitaria. Per maggiori informazioni o per appuntamento con il servizio di facilitazione digitale, si invita a scrivere un'email all'indirizzo rete.digitale@ditedi.it, a contattare i numeri 3517764929 - 3514762606 o a consultare il sito del Comune di Tavagnacco. L'Amministrazione comunale di Tavagnacco ha espresso la propria soddisfazione per l'arrivo della dottoressa Comuzzo, «certa che la sua esperienza professionale maturata in altri territori, insieme alla passione verso il lavoro di cura che svolge e alla sua giovane età, siano la combinazione perfetta per poter instaurare con la comunità locale un ottimo e duraturo rapporto di fiducia e di collaborazione». L'inaugurazione dell'ambulatorio si terrà giovedì 2 ottobre alle 18.

Passo Monte Croce di nuovo chiuso fino a dicembre

In corso lavori di prolungamento della paramassi. Ma esperti riuniti a convegno dicono di no al tunnel

Dunque, dove eravamo rimasti? Anas ha chiuso di nuovo al traffico la SS 52 bis "Carnica" dal 29 settembre al 31 dicembre nel tratto del Passo di Monte Croce. È l'ultima fase dei lavori di messa in sicurezza, motiva l'assessora regionale **Cristina Amirante**. Lavori che consistono nel prolungamento della galleria paramassi al tornante 12 – resosi necessario dopo la frana del dicembre 2023 – e nella demolizione con ricostruzione completa della sede stradale, al fine di ripristinare stabilità e sicurezza lungo il corridoio transfrontaliero. Nel periodo di chiusura il transito è vietato a tutte le categorie di veicoli e ai pedoni. Per informazioni sulla viabilità alternativa e sulle condizioni della circolazione è possibile contattare il Servizio gratuito Anas 800841148, attivo 24 ore su 24. La riapertura della SS 52 bis è prevista entro la fine del 2025, salvo eventuali ritardi dovuti a

condizioni meteo avverse o a esigenze operative emerse in cantiere. Quanto alla soluzione definitiva, la stessa assessora aveva dichiarato, ancora il 30 luglio, al termine di un vertice in Regione che «la galleria di 4,1 chilometri è la soluzione che risponde meglio alle esigenze del territorio: garantisce sicurezza, continuità del collegamento anche in inverno e tutela il carattere turistico e ambientale del passo. È la scelta più sostenibile, moderna e condivisa da istituzioni e categorie economiche». Il dibattito, però, resta aperto. Il 21 settembre trenta rappresentanti di organizzazioni ambientaliste della Carinzia, del Friuli e del Tirolo Orientale si sono riuniti nella sede del Club alpino, sezione Oberes Gailtal/Lesachtal, di Mauthen, per un convegno promosso dal gruppo di lavoro transfrontaliero Pro Carnicum e si sono dichiarati contrari alla costruzione del tunnel. L'ingegnere **Robert Unglaub**



Passo di Monte Croce Carnico (foto di Laura Plozner)

(Alleanza Convenzione delle Alpi/Carinzia) ha ricordato come il Protocollo sui Trasporti della Convenzione delle Alpi sia contrario alla costruzione della galleria, evidenziando il pericolo di nuovi assi di transito e la necessità di tutelare gli spazi naturali, a protezione in particolare delle acque. Gli studiosi hanno spiegato che nel corso dei millenni, nelle formazioni calcaree del Passo, si è formato un articolato reticolo di corsi d'acqua sotterranei. Le acque provenienti dal massiccio Coglians-Cjanevate scorrono per oltre dieci chilometri fino a emergere alla sorgente Fontanon sopra Timau, conosciuta fin dall'epoca romana.

Con portate che superano i 5 mila litri al secondo, la sorgente garantisce l'approvvigionamento idrico della valle del Bût fino a Tolmezzo e alimenta le centrali idroelettriche della Secab, esempio di utilizzo sostenibile delle risorse. Un tunnel potrebbe compromettere o prosciugare questa e altre sorgenti, oltre a intaccare la falda acquifera locale. «La costruzione di un tunnel stradale – ha avvertito il geologo **Maurizio Ponton** – incide sulle acque sotterranee in modi difficili da quantificare, mettendo a rischio anche la stabilità dei pendii e sollevando il problema dello smaltimento di enormi quantità di

materiale di scavo». Il convegno si è concluso chiedendo «una strada sicura per i residenti e il turismo, non un'infrastruttura per il traffico merci internazionale. La priorità – se tecnicamente possibile – dovrebbe essere il miglioramento della strada esistente. Sono già in corso lavori di messa in sicurezza: da fine settembre a dicembre 2025 verranno uniti in un unico tracciato gli ultimi due sottopassi sul versante italiano. Un eventuale nuovo tracciato dovrà essere progettato in modo da non creare un corridoio di transito, minimizzando al massimo i danni ambientali».

Francesco Dal Mas

Rigolato. Ecco come si rigenera un ex asilo

Troppe case, ma anche edifici pubblici abbandonati in montagna. Rigolato insegna – insieme alla Regione – che si può agire diversamente. Grazie ad un finanziamento di 1,5 milioni è stato infatti restituito alla comunità l'ex asilo trasformato in spazio polifunzionale per servizi sanitari, sociali e culturali. L'edificio, costruito oltre settant'anni fa, è stato ristrutturato e accoglierà l'ambulatorio medico con sala d'attesa, una palestra moderna per il mantenimento e la riabilitazione fisica, la biblioteca comunale, una sala multimediale attrezzata per convegni e corsi, due unità abitative arredate e ulteriori spazi comuni. L'intervento ha

compreso anche l'installazione di un impianto fotovoltaico per il risparmio energetico e la riqualificazione del giardino esterno, riportato alla sua bellezza originaria con fiori, piante, gazebo e un'area giochi per i bambini. «La Regione sostiene i territori della montagna con interventi che rafforzano i servizi e migliorano la qualità della vita delle comunità, e trova nelle amministrazioni comunali interlocutori decisivi, capaci di leggere i bisogni reali e trasformarli in soluzioni concrete per i cittadini», ha sottolineato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione col sindaco Fabio D'Andrea, il presidente della Co-



munità di montagna della Carnia Ermes Antonio de Crignis, e numerose altre rappresentanze. «In questa fase di cambiamento della composizione sociale dei nostri paesi – ha affermato ancora Riccardi –, con conseguente trasformazione delle dinamiche territoriali, gli spazi polifunzionali che offrono molteplici risposte alle esigenze delle comunità rappresentano un presidio fondamentale per rendere la montagna attrattiva e vitale per cittadini e famiglie».

Tarvisio

Contro ogni guerra

Presso l'ossario militare del cimitero di Cave del Predil, alla presenza del Comandante della Legione Friuli-Venezia Giulia dell'Arma dei Carabinieri, generale Gabriele Vitagliano, si è tenuta la cerimonia di commemorazione dei soldati caduti durante la Prima Guerra Mondiale. Il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, rivolgendosi in particolare agli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo I. Bachmann, ha sottolineato come «questa commemorazione ci aiuta a non dimenticare chi ha sofferto e chi è morto al fronte. Stiamo vivendo un periodo molto delicato, nel quale si sono aperti conflitti armati in varie parti del mondo. Questa cerimonia rappresenta quindi l'occasione per farci capire che la guerra è la cosa più orribile, che possa accadere ad un popolo». Zanette ha tenuto a ricordare anche che l'articolo 11 della nostra Costituzione recita che «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». Il nostro Paese, ha aggiunto Zanette, si impegna a lavorare con gli altri popoli per assicurare la pace e la giustizia fra le nazioni.

Notizie flash

PONTEBBA/DOGNA. Vicinanza a don Gordian

■ La Chiesa udinese si stringe in affettuoso cordoglio attorno a don Gordian Ibeto Chukwumaeze, sacerdote del clero diocesano di Orlu (Nigeria) in missione fidei donum nell'Arcidiocesi di Udine, attuale vicario parrocchiale di Dogna e Pontebba, affidando al Signore sua sorella Florence Chukwumaeze, salita al cielo domenica 28 settembre all'età di 47 anni. L'Arcivescovo e la Chiesa udinese esprimono vicinanza al marito, ai quattro figli e ai fratelli, tra i quali don Gordian Ibeto. Le esequie saranno celebrate in Nigeria. Giovedì 2 ottobre nella chiesa parrocchiale di Pontebba sarà celebrato un Santo Rosario; seguirà la Santa Messa.

PONTEBBA.

Il confine non divide

■ Con il progetto Interreg "conPasso – Ein Pass verbindet" (Un passo che unisce), i Comuni di Hermagor-Presegger See e Pontebba danno un chiaro segnale per il futuro: l'obiettivo del progetto è quello di sviluppare in modo sostenibile l'area naturale intorno al passo del Nassfeld e rendere il confine non un elemento di separazione, ma di unione. Il marciapiede della Sonnenalpe Nassfeld sarà ristrutturato insieme alla strada adiacente e ai parcheggi.

OVARO. 4 milioni di euro dalla Regione per ridurre i fenomeni di sprofondamento. Sistemi di raccolta delle acque contro la dissoluzione dei gessi presenti nel sottosuolo

■ La Regione ha stanziato 4 milioni di euro per dare la possibilità al Comune di Ovaro di regimare le acque meteoriche e ridurre i fenomeni di sprofondamento che interessano la Val Degano. Saranno così realizzati sistemi di raccolta e canalizzazione delle acque con l'obiettivo di rallentare la dissoluzione dei gessi presenti nel sottosuolo, responsabili degli sprofondamenti – i cosiddetti sinkhole – che causano disagi alla circolazione e danni ad abitazioni e infrastrutture. Oltre alla Regione e al Comune di Ovaro, sono coinvolte anche l'Università di Trieste, la Comunità di Montagna della Carnia e il Consorzio acque Friuli centrale, nonché il Servizio geologico regionale. «La Regione continuerà a garantire supporto tecnico e finanziario, ma è fondamentale anche la collaborazione attiva della cittadinanza – ha dichiarato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro –, attraverso la segnalazione puntuale dei fenomeni, così da disporre di dati utili alla progettazione e al monitoraggio degli interventi». Lo stanziamento, come evidenziato dai tecnici, non consentirà di eliminare del tutto il problema, ma potrà ridurre la frequenza e l'impatto degli sprofondamenti. Qualora i risultati si rivelassero positivi, sarà possibile rivalutare in futuro gli indici di pericolosità previsti dal Piano dell'assetto idrogeologico, con benefici anche per l'attività edilizia privata, oggi limitata dai vincoli in vigore.



A Grisignana le «Cosmogonie di pace» di Toni Zanussi

L'esposizione è curata da Enzo Santese

È approdato nell'incantevole cornice di Grožnjan (Grisignana), nell'Istria croata, il talento di Toni Zanussi, pittore tarcentino di fama internazionale. E – ancora una volta – la sua arte ha portato con sé un messaggio di pace. Sabato 27 settembre, infatti, nella cittadina degli artisti e della musica, nel contesto della trentunesima edizione dell'Ex Tempore – punto di riferimento internazionale della pittura en plein air – è stata inaugurata la personale di Zanussi dal titolo «Cosmogonie di pace». A curare l'esposizione allestita nella Galleria Amato è stato il critico d'arte triestino **Enzo Santese**. «L'artista – spiega Santese nel testo che accompagna la mostra – è conosciuto da tempo sullo scenario italiano e internazionale per il suo impegno in favore della pace, uno dei perni essenziali della sua ispirazione. Le opere esposte in questa occasione sono un campionario significativo delle opzioni espressive, sintonizzate sull'esigenza di prelevare dalla realtà i termini per un viaggio fantastico nelle regioni dell'indistinto, dove corpi mobili percorrono orbite che tracciano nello spazio del quadro direzioni di marcia verso le dimensioni insondabili della natura». Santese ricorda poi che Gillo Dorfles – tra i più autorevoli critici d'arte – è stato

uno dei più significativi estimatori delle creazioni di Zanussi, «definite non a caso dall'intellettuale triestino "Cosmogonie"». «Qui la nervatura concettuale primaria è proprio quella della pace – sottolinea ancora Santese –, ritenuta non chimera irraggiungibile, ma approdo necessario». E rispetto all'intreccio tra tecnica e significato, spiega: «Superfici apparentemente cangianti si confrontano con zone in cui il colore si distende su morbide velature; altrove una leggera matericità del fondo espone la pellicola cromatica a variegati effetti di fronte alla luce dell'ambiente in uno spazio, asservito alla fluttuazione di elementi compositivi (circolari, intere o minime porzioni) disseminati in un universo, governato da arcane leggi gravitazionali; essi danno l'idea di potersi tramutare da un momento all'altro in aquiloni, capaci di tenere gli uomini con lo sguardo incollato al cielo da cui trarre ispirazione per un nuovo ordine di rapporti, impernati sulla capacità di comprensione degli uni nei confronti degli altri. Le tinte vivide sono il riflesso di una calda convinzione che l'arte possa essere il battistrada di un cammino di riconquista di approdi di convivenza duratura, affinché l'utopia del rispetto delle diversità e della ricerca dell'interesse



Un momento dell'inaugurazione della mostra «Cosmogonie di pace»

singolo, armonizzato con quello degli altri, possa diventare realtà di ogni giorno».

La mostra sarà visitabile fino a mercoledì 15 ottobre.

Anna Piuze

BORDANO/CAVAZZO/TRASAGHIS

Arriva «Barcolana Lake Up», sport per tutti e tutte



■ «Barcolana Lake Up» proporrà un fine settimana pensato per tutti, con un programma di attività competitive, e non, pensate per coinvolgere persone di ogni età e livello di preparazione. Sabato 4 ottobre sarà dedicato agli sport outdoor con due appuntamenti non competitivi: una cicloescursione di 30 chilometri organizzata con Pedale Gemonese, lungo un itinerario adatto a tutti i tipi di bici – mountain bike, gravel ed e-bike – che tocca Trasaghis, Cavazzo, Venzone e Bordano. Contemporaneamente, il Tagliamento accoglierà una discesa non competitiva in kayak, packraft e gommoni da rafting, lungo un tratto di 8 chilometri da Piverno a Ospedaletto. Domenica 5 ottobre, spazio allo spettacolo tra lago e cielo. In programma una regata di modelvela, promossa dall'Associazione Italiana Modelvela e da asd Nautilago, che vedrà protagoniste imbarcazioni radiocomandate fino a due metri di lunghezza. Il cielo sopra il lago di Cavazzo ospiterà contemporaneamente la «Speed Run» di parapendio a cura di Volo Libero Friuli. In questa spettacolare competizione, i piloti dovranno completare un percorso nel minor tempo possibile, seguendo «boe virtuali» corrispondenti ai campanili di Bordano, Interneppo e Alesso di Trasaghis, con il punto di fine sessione posizionato sul lago.

La Fantoni festeggia a Osoppo i 24 nuovi «trucioli d'oro»

Nella sede di Osoppo del gruppo Fantoni sono stati celebrati 24 nuovi «Trucioli d'Oro», ovvero i dipendenti – e da tre anni anche i fornitori e i collaboratori – che hanno superato i vent'anni di collaborazione. Alla cerimonia sono intervenuti Leandro Zuliani, presidente dell'associazione Trucioli d'Oro, giunta al suo trentesimo anno di attività, Roberto Kodermatz console dei Maestri del Lavoro. Ospite in questa edizione, l'assessore regionale alle Risorse agricole, Stefano Zannier, che è intervenuto riguardo alle problematiche e alle opportunità della filiera forestale regionale che alimenta le industrie del legno, come appunto il gruppo Fantoni. Come consuetudine, infine, è stata anche l'occasione per i vertici dell'azienda per fare il «punto nave». Di verticalizzazione a 360 gradi hanno parlato **Giovanni e Paolo Fantoni**. «Portando al nostro interno un numero crescente di competenze intendiamo mettere il gruppo al riparo dai molteplici rischi serviti da un contesto macroeconomico sempre più complesso: dalla

difficoltà di approvvigionamento della materia prima ai costi fluttuanti di logistica ed energia» hanno detto. Il gruppo infatti continua a investire e l'attuale piano è di 40 milioni di euro. Sui tetti dei corpi di fabbrica di Osoppo sta vedendo la luce il più grande impianto fotovoltaico mai realizzato sulla copertura di un sito industriale in Italia. A poca distanza, quella che era l'area ex De Simon sta diventando il nuovo ingresso mezzi al sito industriale, funzionale a un nuovo modello organizzativo interno e ottimizzando la movimentazione quotidiana di 400 mezzi pesanti. L'acquisizione nel febbraio dell'anno scorso della Alder di Trieste, società con attività di produzione, commercio e deposito di materie prime per l'industria chimica, nonché di progettazione e costruzione di impianti industriali per lo stesso settore, ha consentito il ritorno all'utile. Prosegue poi la ramificazione in tutta Italia della controllata Wood Base Future, che si occupa di raccolta e pretrattamento del legno da riciclo; dopo le prime due piattaforme nel pordenonese e nel pesarese, si



Alla Fantoni si è anche fatto il punto sulla situazione economica

stanno facendo ulteriori valutazioni in Lombardia. Non ultimi, gli investimenti sull'azienda di autotrasporti Natolino, con l'acquisto di 10 nuove motrici e 20 cassoni che portano il suo parco macchine a 140 automezzi e 210 cassoni. Paolo Fantoni ha quindi commentato il momento del settore: «Accogliamo con stupore l'annuncio insensato dell'aumento dei dazi Usa al 50% su alcuni tipi di mobili europei e con sollievo la decisione della Commissione europea di rinviare di un anno l'applicazione del Regolamento contro la deforestazione (Eudr) – ha detto il presidente del Gruppo, sottolineando come il risultato a Bruxelles sia anche frutto dell'impegno portato avanti da

FederlegnoArredo con le istituzioni europee –. Nel primo caso continua un braccio di ferro che andrà a penalizzare entrambi i sistemi economici. Nel secondo, si tratta di un insostenibile fardello burocratico per le aziende del settore. Speriamo che l'ulteriore tempo a disposizione consenta di modificare il regolamento, semplificandone l'applicazione e attribuendo ai soli «primi operatori» la responsabilità di due diligence nella tracciabilità del legno». Ecco l'elenco completo dei nuovi 24 Trucioli d'Oro. Si tratta, nel dettaglio, per la capogruppo di Andrea Bonamigo, Serena Covasso, Eros Del Bianco, Francesco Greco, Edoardo Ruttar, Lucia Di Centa, Constantin Dragomirescu, Luca

Prosegue l'investimento sulle rinnovabili e sulla sostenibilità

Foschiani, Roberto Londero, Marco Martelli, Michele Molinaro, Marco Moro, Michele Venturini ed Enrico Zorretto; per la Lacon di Villa Santina di Denis Della Pietra e Riccardo Paoli e per la slovena Lesonit di Egon Bratož e Teodor Valencic. Tra i fornitori il riconoscimento è andato quest'anno ad Arbján Kaso, Carlo Minutello, Ivan Olivo e a Sandro Giacomini, quest'ultimo mancato recentemente e per il quale era presente la moglie Sonia Bugini. Infine, attestato a Claudio Passelli e Giuseppe Varisco, entrambi membri del Consiglio di Amministrazione di Fantoni Spa.

ARTEGNA

Concorso fotografico

■ C'è tempo fino alle 12 di venerdì 31 ottobre per partecipare a «Sguardi urbani, spazi, scene e momenti di vita», il concorso fotografico indetto dal Comune di Artegn. Sul sito internet il bando completo del concorso.

Notizie flash

GEMONA. Al Museo il libro di Roberto Tirelli

■ Nuovo appuntamento del format «Di pagina in pagina», rassegna letteraria organizzata dal Comune di Gemona del Friuli. Venerdì 3 ottobre alle 18 la sala conferenze del Museo civico di Gemona ospiterà Roberto Tirelli, per la presentazione del libro «Padre Alberto Panheri "Ettore"».

MONTENARS. Teatro in marilenghe al via

■ L'associazione culturale «Parcè no?» – con il patrocinio del Comune di Montenars – presenta la terza rassegna teatrale d'autunno in marilenghe. Il primo appuntamento è per domenica 5 ottobre alle 17. Lo spettacolo successivo è per domenica 16 novembre.

TARCENTO. Open day alla Scuola di Musica di Coia

■ La Scuola di Musica della banda Ex Alpini di Coia propone un «open day» per provare gli strumenti, scoprire la proposta di corsi e vivere un momento di musica assieme. L'appuntamento è per venerdì 3 ottobre, dalle 16.30 alle 18.30, al Centro sociale di Coia. Dalle 19 apriranno le iscrizioni ai corsi individuali e di gruppo (senza limiti di età). Anche per i più piccoli, da 1 a 4 anni, la Banda propone un apposito progetto dal titolo «Melodie a piccoli passi». Le lezioni si svolgeranno nella sede delle Scuole medie di via Pascoli a Tarcento (per ulteriori informazioni si possono contattare i numeri: 393/7310108, 366/7418506 e 320/333 8344).

Treppo Grande, scuola a nuovo con la partecipazione dei ragazzi

Laboratorio di architettura partecipata per progettare gli interni

Sabato 27 settembre è stata, per la comunità di Treppo Grande, una giornata di grande festa. È stata infatti inaugurata la riqualificazione della scuola primaria intitolata a Giovanni XXIII. I lavori – del valore complessivo di 2,8 milioni di euro – sono stati finanziati con un milione e mezzo di euro derivanti dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e da fondi regionali per un milione e trecentomila euro. La progettazione e la direzione dei lavori sono state curate dall'ingegner Raffaele Feruglio. Due le innovazioni che la struttura porta con sé – e che ne sono un importante valore aggiunto –: innanzitutto l'Amministrazione comunale ha scelto di avviare una riflessione sull'abitare gli spazi scolastici coinvolgendo dunque, con la collaborazione dell'architetta d'interni Michela Urban, i giovani studenti e studentesse che, in prima persona, hanno scelto gli elementi d'arredo che caratterizzano la loro scuola. Questo grazie a un laboratorio di



Un momento dell'inaugurazione

architettura partecipata chiamato "la scuola che vorrei" finanziato dalla Comunità Collinare del Friuli. Da tempo in realtà quest'abitudine a coinvolgere le giovani generazioni nell'immaginare gli spazi della comunità è caratteristica di Treppo Grande, il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze da anni mette nero su bianco riflessioni e desideri rispetto alla «Treppo Grande che vorrei». Doppia, dunque, la soddisfazione dell'Amministrazione comunale guidata da Sara Tosolini. A seguire questa progettualità è stata in particolare l'assessora

all'Istruzione, Eleonora Pasti. Ma le novità non mancano dal punto di vista amministrativo. «Nel 2023 – ha osservato il presidente del Cda della Comunità Collinare, Luigino Bottoni – è stato costituito l'ufficio unico opere pubbliche e espropri della Comunità Collinare del Friuli: un vero e proprio ufficio tecnico di territorio. Oggi con immenso piacere si è inaugurata la prima grande opera pubblica gestita dal nostro ufficio. E che si tratti di una scuola primaria, in quel di Treppo, è veramente il migliore auspicio possibile».

Anna Piuze

Notizie flash

MAJANO. In auditorium c'è Enrico Galiano

■ È in programma per mercoledì 1° ottobre alle 20 nell'Auditorium comunale di Majano, l'incontro con Enrico Galiano, scrittore e insegnante, che con ironia e profondità accompagnerà il pubblico in una riflessione autentica: meglio essere veri, con le proprie imperfezioni, che inseguire un'illusoria perfezione. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

FORGARIA. Al via il corso di "chiacchierino"

■ È articolato in tre incontri il corso di "chiacchierino", una tecnica di merletto, che prenderà il via domenica 5 ottobre a Forgaria nel Friuli. L'appuntamento è dalle 15.30 alle 17.30 alla Casa della Manualità rurale «Geis e riscje» di Cornino. Il secondo e il terzo incontro sono in programma per domenica 12 e 19 ottobre, alla stessa ora e nello stesso luogo. L'evento è a offerta libera, ma si suggerisce la prenotazione con un messaggio whatsapp al numero 339/6162153 (Eleonora). Sarà necessario portare con sé l'occorrente (filo di cotone, grosso per chi inizia da zero, e navette per chiacchierino). L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale «Ri-scoperte».

FAGAGNA. In scena «La sielte di Eline»

■ «La sielte di Eline», l'operetta prodotta da Istituto "Fano" che racconta una grande storia d'amore sullo sfondo del Friuli in tumulto, arriva a Fagagna. Lo spettacolo è in programma al Teatro Vittoria il 3 ottobre con inizio alle 20.45. «La sielte di Eline» è frutto di un impegno volto alla valorizzazione e reinterpretazione del patrimonio musicale e linguistico friulano. Il libretto dell'operetta è scritto da Claudio Romanzin. Le musiche originali di Vertilio Battistella sono state arrangiate da Carlo Pirola con le elaborazioni corali di Massimo Melocco. L'operetta sarà diretta dal maestro Enrico Cossio. Insieme ai giovani dell'Orchestra a fiati dell'Istituto Fano e del Coro FL Ensemble, si alterneranno sul palcoscenico la soprano Elena Bazzo nella parte della giovane Eline e il tenore Federico Lepre in quella del soldato Karl, e con loro Roberta Tacus (Lussie), Franco Bin (Pieri), Federico Dalle Mule (Fredo), Gabriella Pellos (Mari di Fredo), Giorgio de Fornasari (Il Plevan) e Erik Polazzo (Un soldât).

COLLOREDO. In castello una rassegna poetica

■ Sabato 4 ottobre dalle 15, nel castello di Colloredo di Monte Albano, «Ispirazioni d'autunno», rassegna di poesia.



CENTROVISTA®

Ottica Formelli

centrovista_formelli

Centrovista Formelli

**DAL 01 OTTOBRE
AL 15 NOVEMBRE**

**1 LENTE IN OMAGGIO
SENZA LIMITI DI PREZZO**

**PROGRESSIVE
COMPRESSE**

Tarcento - Piazza Libertà, 14 - tel. 0432 783844
Cassacco - Via Montareze, 10 - tel. 0432 880202

Sito web otticaformelli.com

TI ASPETTIAMO!

Transizione energetica, Buttrio compie passi decisi

Riqualficatio il campo da baseball

Sono all'insegna della transizione energetica i due ultimi importanti interventi in tema di lavori pubblici voluti dal Comune di Buttrio. Ma andiamo con ordine. Martedì 23 settembre è stata inaugurata la riqualficazione energetica del campo di baseball, con nuove tecnologie Led e impianti fotovoltaici. La struttura – realizzata nei primi anni Duemila – soffriva di un dispendio energetico significativo, 90 corpi illuminanti delle torri faro sono dunque stati sostituiti con tecnologia led. Sono poi stati rinnovati i quadri di comando e dei cavi di collegamento, si è provveduto all'installazione di 23 kw di pannelli fotovoltaici e 50 KWh di batterie di accumulo sull'edificio del Palafeste. Infine, è stato implementato il sistema per il recupero delle acque meteoriche. La progettazione e direzione lavori erano state affidate allo Studio Paolo Blarasin, mentre l'esecuzione è stata curata dalla ditta Nobile Impianti di San Giorgio di Nogaro. L'importo dei lavori è pari a 488 mila euro, per un investimento complessivo (inclusi progettazione, Iva e oneri) di 740 mila euro. L'altro versante riguarda invece l'installazione di impianti solari su edifici comunali, che porta Buttrio a superare i 200 KW di potenza fotovoltaica installata e oltre il 90% di illuminazione pubblica a led. In questo caso i lavori sono stati eseguiti dalla ditta Chiurlo Tec di Udine.

L'importo lavori è di 342.845 euro, per un costo complessivo dell'opera di 470 euro. Grazie alla partecipazione a due bandi regionali promossi dall'assessorato all'Ambiente e all'Energia, l'amministrazione comunale ha dunque investito complessivamente 1.210.000 euro. «Un segnale forte verso la sostenibilità ambientale, rafforzato dalla costituzione in corso della Comunità energetica che coinvolgerà attivamente anche la cittadinanza» ha annunciato il sindaco **Eliano Bassi**. «Ridurre i consumi energetici e idrici degli impianti e degli spazi destinati alle attività associative, contribuendo così alla sostenibilità e alla riduzione dei costi di gestione, garantisce migliori e maggiori servizi ai nostri giovani, alle nostre famiglie e a tutta la collettività – ha evidenziato nel corso dell'inaugurazione del campo da baseball l'assessore regionale all'Ambiente, **Fabio Scocimarro** –. Per questo, dopo il successo dei bandi 2021 per Comuni e Asd, che ha visto l'impegno della Regione arrivare a 22,5 milioni di euro, abbiamo deciso di riproporre questa iniziativa. Sono state quasi 180 le domande pervenute alla direzione dalle associazioni sportive e culturali e società sportive: questo è un grande segno di apprezzamento dell'azione politica e di svolta nella sensibilità ambientale».

Anna Piuze



Uno scorcio del rinnovato campo di baseball

S. PIETRO AL NATISONE

Corso di sloveno al via

■ C'è tempo fino al 3 ottobre per iscriversi al corso di Sloveno in partenza lunedì 6 ottobre all'Istituto comprensivo bilingue di San Pietro al Natisone. Quindici le lezioni previste, due i livelli: base (dalle 17.15 alle 18.30) e intermedio (dalle 18.45 alle 20). La sede è al 9 di viale Azzida, a San Pietro al Natisone. Il costo totale è di 50 euro. Iscrizioni all'indirizzo <https://forms.gle/eVFuDwE6docPFaUJ7>. Per informazioni: 0432/727490.

CIVIDALE

C'è la «Festa della zucca»

■ Si rinnova l'ormai tradizionale «Festa della zucca» a Cividale del Friuli, in Borgo Brossana. Sabato 4 e domenica 5 ottobre si potrà godere dell'atmosfera autunnale tra bancarelle di prodotti artigianali e agricoli, tra i profumati dolci e le caldaroste. Non mancheranno giochi medievali, musica, frittelle e mercatino a tema. Ci sarà poi il mercatino dell'artigianato dell'associazione «Arte, cuore e passione» in piazza Duomo e Lago Boiani.

Notizie flash

S. PIETRO AL N. Allo Smo le mele per la ricerca

■ La Pro Loco Nediške Doline/Valli del Natisone aderisce al progetto di beneficenza «La Mela di Aism» con una raccolta fondi a favore della ricerca sulla Sclerosi multipla. Venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30 allo Smo, il Museo multimediale – Ufficio turistico delle Valli del Natisone, a San Pietro al Natisone, sarà possibile acquistare le mele Aism con una donazione minima di 10 euro. È anche possibile prenotare la propria confezione di mele scrivendo a segreteria@nediskedoline.it oppure ai numeri 339/8403196 – 349/3241168.

S. PIETRO AL N. Torna la «fiera mercato» dei sapori

■ Torna a San Pietro al Natisone, la fiera mercato «Sapori delle Valli», quattro i weekend all'insegna dei prodotti tipici del territorio. Ogni domenica a pranzo ci sarà inoltre uno showcooking a cura dell'associazione cuochi. Ecco il programma: 4 e 5 ottobre, tradizione dolciaria, dagli strucchi alla gubana; 11 e 12 ottobre, la castagna nelle valli, storia, tradizioni e utilizzo del prodotto; 18 e 19 ottobre, la mela, dall'impollinazione alla frutta; infine, 26 ottobre, castagnata, raccolta libera di castagne nei boschi della Julia Marmi. Per i più piccoli intrattenimenti con truccabimbi, animali e animazione. La fiera mercato sarà visitabile il sabato dalle 12 alle 20, la domenica dalle 9.30 alle 20.



Sesta tappa del Cammino delle 44 chiesette votive: da Scrutto a Tribil Superiore

Domenica 5 ottobre è in programma la sesta tappa del Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone. Il punto di ritrovo è a Scrutto, frazione di San Leonardo, alla fontana del paese. Si partirà alle 8.30. «Tre delle chiesette più interessanti dell'intero cammino – spiegano gli organizzatori – sono concentrate in questa tappa né troppo lunga né faticosa, che prima si svolge sui bellissimi prati della dorsale che

divide la Val di Cosizza dalla Valle dell'Erbezzo e poi entra nel bosco e si snoda vicino al crinale fino ad arrivare alla borgata di Tribil di Sopra. Visiteremo le chiesette votive di Sant'Antonio Abate, Sant'Andrea e Santa Lucia». L'arrivo a Tribil di Sopra è previsto per le 17. Ad accompagnare il gruppo sarà Antonio De Toni, guida ambientale escursionistica Assoguide ed esperto di storia locale. È necessario portare con sé il pranzo al sacco.

L'escursione avverrà su tracciati privi di difficoltà alpinistiche, ma si richiede un allenamento alla camminata. Il percorso si snoda su strada e sentiero per una lunghezza di 10 chilometri e un dislivello di circa + 620m/ – 150 m. Il percorso non è ad anello e pertanto il rientro a Scrutto avviene con pulmini da 8 posti messi a disposizione dall'organizzazione. Il costo è di 15 euro a persona.

A.P.

GO!2025. I luoghi raccontati dalle testimonianze: evento anche a Gorizia con «Orfana la mia città»

Ghiuso il Festival In\Visible Cities, che ha animato Gorizia, Nova Gorica e Gradisca d'Isonzo, tornano gli spettacoli di XL, l'edizione espansa del Festival Urbano Multimediale che, in occasione di GO!2025 Capitale europea della cultura, ha trasformato, in questi mesi, il territorio isontino in un palcoscenico a cielo aperto. In programma, domenica 5 ottobre, ci sono due nuove repliche che offriranno al pubblico l'occasione di vivere nuove esperienze artistiche all'insegna di memoria e confine. Il Monte Sabotino diventerà teatro di «Linee/Vrstice», un'audioesperienza ideata e realizzata da David Angeli e Jacopo Giacomoni con il supporto di Marco Tonino e la produzione della Compagnia Malmadur. Ad aprire la mattina, alle 10, ci sarà una presentazione del progetto con la compagnia,

In\Visible Cities diventa XL e fa tappa al Sabotino con «Linee/Vrstice»

al Centro visite – Okrepcevalica Park Miru di Solkan, al termine della quale comincerà (indicativamente alle 11) la performance. «Linee/Vrstice» è un audio percorso sul tema del confine, nato da una residenza artistica a Gorizia promossa dall'Università Ca' Foscari Venezia nell'ambito delle azioni dello Spoke 6 del progetto iNest dedicate al coinvolgimento e all'attivazione territoriale attraverso l'arte. I membri di Malmadur hanno percorso i territori della zona del monte Sabotino, luogo altamente simbolico a cavallo tra Italia e Slovenia raccogliendo testimonianze dirette che sono diventate parte dei contenuti della performance, esito di un lavoro di ricerca e di interviste a chi ha vissuto sulla propria pelle la storia del confine orientale. La residenza è stata anche di un lavoro di documentazione su altre linee che

caratterizzano la nostra epoca: zone di guerra, separazioni linguistiche, tabù, limiti concreti o astratti, culturali o naturali, che creano un di qua e un di là, un dentro e un fuori: voci di persone che quotidianamente subiscono, attraversano, temono, combattono altre linee di confine che disegnano il mondo. L'esito del progetto è un audio percorso, in italiano e sloveno, che accompagnerà i partecipanti lungo il cammino della cresta del monte Sabotino, stimolando la loro immaginazione e invitandoli a riflettere su come cambia lo sguardo quando si sovrappone una geometria invisibile al paesaggio e quando si ascoltano testimonianze di vite trascorse su altre linee di confine. A grande richiesta, nel pomeriggio, alle 16, andrà in scena «Orfana la mia città» di Riccardo Tabilio: non una semplice performance, ma un



Un momento della residenza artistica

viaggio sensoriale e poetico tra le vie di Gorizia, che accompagnerà il pubblico dal Teatro Verdi alla rinnovata piazza Transalpina. La drammaturgia, ispirata dalle ricerche storiche di Alessandro Cattunar, intreccerà voci italiane e slovene, ricordi e riflessioni, per raccontare l'anima profonda di una città segnata dal confine. Tutti gli eventi in programma nel cartellone di In\Visible Cities XL sono gratuiti con prenotazione obbligatoria. Per prenotare è sufficiente inviare un messaggio Whatsapp o un sms al numero 3288535125 indicando Nome, Cognome, Spettacolo, Numero di biglietti che si desidera prenotare.

CODROIPO. Riconoscimento ad AsuFc e "Il Mosaico". Su 114 utenti seguiti, 67 hanno un'occupazione

Salute mentale, inclusione lavorativa premiata

Salute mentale e inclusione lavorativa. Un connubio che ha fruttato una prestigiosa certificazione internazionale – denominata Fidelity – al Dipartimento di Salute mentale dell'AsuFc (Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale), premiando così la collaborazione con il Consorzio di cooperative sociali "Il Mosaico" (con sede a San Vito al Torre), da oltre 20 anni operativo sul territorio friulano con percorsi di inclusione sociale e lavorativa. Ma dietro al "premio", riconosciuto in particolare ai Centri di Salute mentale di Codroipo e San Daniele del Friuli, sono i numeri a parlare: nel corso del 2024 sono stati 67 gli utenti che hanno trovato lavoro su 114 e tra loro 42 sono le donne e 25 gli uomini. Una percentuale del 58%, considerevole se raffrontata ai

risultati del mercato libero che si attestano sotto il 10%. In dettaglio, la prevalenza sono contratti a tempo determinato, con inserimenti part-time; le fasce più rappresentate sono giovani adulti (18-34 anni) e le persone tra i 35 e i 50 anni. L'applicazione del Metodo IPS (Individual Placement and Support) – modello internazionale che sostiene l'inserimento lavorativo in sinergia tra pubblico e privato – in concreto significa orientamento professionale, stesura del curriculum, preparazione dei colloqui fino all'accompagnamento diretto in azienda. Il metodo, messo a punto negli Stati Uniti negli anni '90, si sviluppa a partire da un principio: chiunque desideri lavorare può farlo, senza che questo sogno possa essere precluso da diagnosi, limitazioni cognitive o storie di



Gli spazi del Centro di Salute mentale di Codroipo

disagio. E in questa direzione, grazie alla certificazione, il Friuli si conferma un punto di riferimento positivo. «Non si tratta solo di un risultato tecnico – ha affermato **Luca Fontana**, presidente del Consorzio "Il Mosaico" –; è la

dimostrazione che il lavoro può essere parte integrante del percorso di cura e di guarigione, restituendo dignità e autorealizzazione alle persone, generando benefici per l'intera comunità».

«I risultati finora raggiunti – aggiunge **Marco Bertoli**, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale dell'AsuFc – sono un motivo necessario e corroborante per ottenere ulteriore benessere e prospettive di vita migliori per tutti coloro che, per vari motivi, vivono delle difficoltà. Proprio grazie a questi traguardi, i servizi di salute mentale sono oggi ancora più impegnati a sviluppare e consolidare la metodologia IPS».

Monika Pascolo



Restauro di ancone e crocifissi, contributi

Il Comune di Camino al Tagliamento prevede un contributo per la manutenzione o il restauro di capitelli, edicole, ancone e crocifissi nelle pubbliche vie, di proprietà di persone fisiche o giuridiche. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 ottobre. La

richiesta può essere inviata tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comune.caminoaltagliamento@certgov.fvg.it; oppure direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune. Tutte le informazioni e i dettagli si possono trovare sul sito del Comune.

Notizie flash

CODROIPO.

Sito del Comune, attiva l'Assistente virtuale

■ Sul sito del Comune di Codroipo, da qualche giorno, è attiva l'Assistente virtuale che può aiutare i cittadini nella navigazione, rispondendo anche a domande relative all'Ufficio Anagrafe, Stato Civile e Elettorale.

MERETO DI TOMBA.

Al via i corsi dell'Ute

■ Prenderanno il via lunedì 6 ottobre a Mereto di Tomba i corsi promossi dall'Università di tutte le età del Sedeglianese. Tra le novità, i corsi di merletto e tombolo, il percorso benessere, lo sportello tecnologico e le lezioni di Primo soccorso (per informazioni: 0432 916023 e 375 5914594).

MERETO DI TOMBA.

Lecture in Biblioteca

■ Prosegue a Mereto di Tomba la rassegna "I MARTedì della Biblioteca" con lecture brevi di classici intramontabili in Biblioteca. I partecipanti possono portare la propria tazza e la miscela di tè preferita. Per informazioni: 0432 868497 (Orario di apertura: martedì e giovedì 15.30-18.30).



CASTELLI APERTI

SABATO 4 E DOMENICA 5 OTTOBRE

ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI RAGOGNA
Via Castello - Ragogna (UD)

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravidomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8
Fagagna (UD)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27
Villalta di Fagagna (UD)

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

N TENUTA DI MONASTERO
VILLA RITTER DE ZÁHONY
P.zza Pirano, 12 - Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

O CASTELLO DI SUSANS
Località Susans - Majano (UD)

P CASTELLO PATRIARCALE DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

Q PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)
Prenotazione consigliata: 338 4286876

R CASTELLO DI SPILIMBERGO
Piazza Castello, 6 - Spilimbergo (PN)
Prenotazione obbligatoria
info@fondazioneadofurlan.org

S CASTELLO DI COLLOREDO
DI MONTE ALBANO - ALA OVEST
P.zza Castello, 7
Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria:
sul sito www.prolococolloredo.it

T CASTELLO DI ARCANO
Loc. Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

 **Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG**

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorzioicastelli.it - visite@consorzioicastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instagram: castelli_aperti_friulivg



Palmanova. Disponibile in italiano e inglese

La Mappa Parlante che racconta la città stellata e i suoi segreti

Un originale racconto della città di Palmanova, frutto di un lavoro condiviso tra insegnanti, genitori e bambini, ma anche guide turistiche, storici e appassionati. È nata così la "Mappa Parlante" della città stellata che, attraverso narrazioni, curiosità, leggende, vicende storiche e aneddoti presenta la Fortezza Unesco attraverso una mappa cartacea che, tramite un Qr Code, si collega ad una sua versione multimediale con audio podcast, testi, video animati, contenuti digitali in musica, parole e disegni realizzati da vari artisti. Il progetto, presentato di recente, è stato finanziato dal Comune attraverso il Ministero del Turismo e dalla Regione, ed è stato realizzato

dalla Fondazione Radio Magica. Il racconto è proposto sia in italiano che in inglese e accompagna i visitatori in città alla scoperta di numerose vicende e curiosità; tra queste, il nome attribuito allo stendardo di Piazza Grande – che tutti chiamano Mario –, o il fatto legato ai fagioli utilizzati per scoprire i piani dei nemici. E poi la leggenda legata all'ideazione della Fortezza e il misterioso scrigno con la combinazione segreta di sette mosse per aprirlo, fino alla descrizione della particolare forma del campanile del Duomo Dogale. «Abbiamo voluto presentare questo nuovo progetto davanti ai ragazzi delle scuole – ha detto l'assessora comunale alla Cultura, **Silvia Savi** –; vogliamo renderli orgogliosi di



Il progetto è stato creato dalle scuole, da guide turistiche, storici e appassionati



vivere la città di Palmanova ed essere pronti a valorizzarla e conoscerla per diventarne i primi testimonial. La

Fortezza – ha aggiunto – è presentata in modo unico, accattivante, anche per un pubblico più giovane». «Grazie a questa mappa – ha evidenziato l'assessora all'Istruzione, **Simonetta Comand** –, con il supporto degli insegnanti, i ragazzi potranno essere i ciceroni della città, accompagnando amici e parenti alla sua scoperta. Il progetto potrà essere utilizzato anche durante tutte le attività didattiche che si terranno a scuola».

Le mappe sono già disponibili gratuitamente all'Infopoint turistico di Palmanova, in Borgo Udine 4.

Monika Pascolo

TRIVIGNANO U. S. Teodoro, mostra



Nell'ambito del "Giubileo Teodoriano", domenica 5 ottobre, alle 11, nella Pieve di San Teodoro martire a Trivignano Udinese sarà inaugurata la mostra "San Teodoro, ponte tra Oriente e Occidente", con la storia, i racconti e il culto del Santo da Amasea a Trivignano. L'iniziativa, proposta dalla Parrocchia e dal Comune, propone un percorso che presenta la vita del martire e il legame con la località friulana e il Patriarcato di Aquileia. La rassegna è arricchita dalle illustrazioni realizzate dai bambini delle classi IV e V della Primaria "Gigante" e da preziosi manufatti provenienti dal patrimonio della Pieve. Si potrà acquistare il "Lunari de Pléf di Trivignàn 2026" con gli acquerelli di Oreste Contin. Orario della mostra: sabato: 9-12 e 15-18; domenica: 9-13. Aperture straordinarie: 31 ottobre, 1 novembre e dal 6 al 9 novembre.

Castions. "Perdon dal Rosari"

Appuntamento con la tradizione e la devozione a Castions di Strada. La comunità, infatti, domenica 5 ottobre si appresta a festeggiare il "Perdon dal Rosari": alle 10.30, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata la Santa Messa solenne a cui farà seguito, come consuetudine, la processione per le vie del paese con la statua della Madonna del Rosario. Ad accompagnare il momento le note del locale Corpo Bandistico Comunale "Gioacchino Rossini" e gli scampanii a cura degli Scampanotadòrs della comunità.

Al termine, la Parrocchia invita tutti i partecipanti a condividere un momento conviviale nel cortile parrocchiale, con una pastasciutta in fraternità. Chi lo desidera può portare dolci o alimenti salati da



La statua della Madonna del Rosario di Castions di Strada

condividere.

Si chiede la segnalazione della partecipazione al pranzo, dando la propria adesione in sacrestia, oppure telefonando in canonica (0432 768054).

M.P.

Talmassons. 10mila passi, nuovo percorso

Nuovo tassello del progetto regionale "Fvg in movimento. 10mila passi di salute", sostenuto dalla Regione e attuato da Federsanità Anci Fvg, a cui aderiscono 132 Comuni per 121 cammini in tutti il territorio regionale. È stato, infatti, inaugurato il nuovo itinerario "Talmassons tra storia, arte, cultura e natura" che parte dall'area dell'ex scuola elementare Valussi; da qui raggiunge la pista ciclopedonale verso Flambro, dove si trovano i resti del portone monumentale di Villa Savorgnan e il "Biotopo di Flambro", la più vasta area di vegetazione umida d'acqua dolce della regione che ha come punto di riferimento il settecentesco Mulino Braidà (nella foto). Sulle facciate delle case del centro di Talmassons si possono ammirare 14 affreschi devozionali, dal XVIII al XX secolo, opera dei "madoneri". In piazza Vittorio Emanuele II ci sono il Teatro dei Piccoli, oggi centro civico, e la Pieve di S. Maria Annunziata. Il cammino prosegue all'ex essiccatoio di Flambro, alla vecchia latteria e alla chiesetta campestre di S. Antonio. Il percorso si conclude davanti all'ex Municipio, oggi biblioteca civica, e alla storica latteria del paese.



Campolongo. Auto mutuo aiuto per genitori adottivi

Auto mutuo aiuto per genitori adottivi. È l'iniziativa promossa da Anfaa Odv - Gruppo Friuli, l'Associazione nazionale che raggruppa famiglie adottive e affidatarie, in programma a Campolongo di Bagnaria Arsa. Il progetto, avviato venerdì 26 settembre, permette a persone accomunate dalla

stessa esperienza di incontrarsi, conoscersi e confrontarsi in una dimensione di scambio e reciproco sostegno; gli incontri sono ospitati nella sede di piazza San Giacomo 1, dalle 17.30 alle 19. Si tratta di un progetto speciale dedicato ai genitori, per sostenere le proprie famiglie nella strada dell'adozione.

Ulteriori incontri sono in programma il 10 ottobre e il 28 novembre, sempre dalle 17.30 alle 19. L'evento è proposto con il patrocinio del Comune di Bagnaria Arsa (per informazioni e prenotazioni: inviare un messaggio al 347 8299813 tramite WhatsApp; oppure scrivere una mail a anfaafriuli@gmail.com).



Notizie flash

LESTIZZA. Mostra itinerante a Villa Bellavitis

Un viaggio tra arte, memoria e innovazione. È arrivata a Villa Bellavitis di Lestizza la settima Mostra itinerante nel Medio Friuli, con opere di Cinzia Clemente, Alessandra Spizzo, Francesca Piccini e Beatrice Ceppellotti. La rassegna è organizzata da Ambito Donna, Servizi alla persona Moro e il Comune di Lestizza.

MORTEGLIANO. Coerenza educativa

È stato posticipato a martedì 7 ottobre, alle 20.30, a Villa dei Conti di Varmo (sede dell'Auser) a Mortegliano, l'incontro per nonni, genitori e insegnanti sulla coerenza educativa, a cura di Daniele Fedeli, docente di Pedagogia speciale all'Università di Udine.

PAVIA DI UDINE. "Una piccola impresa", presentazione

Mercoledì 8 ottobre, alle 18.30, a Villa Lovaria di Pavia di Udine, è in programma la presentazione del libro "Una piccola impresa" di Fulvio Romanin, nell'ambito di "Tre autori a Pavia di Udine". L'evento è promosso dall'Amministrazione comunale (per prenotazioni, chiamare in Biblioteca comunale: 0432 646180).

RIVIGNANO TEOR. Dopo un lungo iter inaugurata la struttura comunale che risponde alle esigenze delle famiglie

“Il Nido dello Stella” apre a 25 bambini

Un progetto che ha preso forma accogliendo le richieste delle famiglie e che ha richiesto un lungo iter. A Rivignano Teor, venerdì 26 settembre, si è vissuto un bel momento di festa perché è stato inaugurato “Il Nido dello Stella”, struttura che potrà accogliere fino a 25 bambini, a partire dai tre mesi. L’asilo – che ha già aperto le sue porte lunedì 8 settembre a una decina di piccoli – è collegato alla vicina Scuola dell’infanzia “Duca d’Aosta”, in

una sorta di continuità didattica. Il progetto, voluto dall’Amministrazione comunale, ha consentito di trasformare gli spazi inizialmente destinati al servizio “Tempo famiglia” adattandoli alle esigenze del Nido, grazie a un investimento totale di oltre un milione e 200 mila euro; nel dettaglio, 192 mila euro sono frutto di un contributo regionale, quasi 600 mila euro sono derivati da fondi Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), mentre oltre 420 mila euro sono stati reperiti

nel bilancio comunale. Fondi propri insieme a un finanziamento giunto dalla Regione che hanno consentito poi di completare gli arredi, in parte già presenti e pensati inizialmente per il progetto “Tempo famiglia”.

La gestione del Nido, dopo una procedura pubblica, è stata affidata all’impresa sociale “L’Arcobaleno”, emanazione dell’Associazione delle scuole autonome dell’infanzia-Fism Udine Ets. «Si tratta di una realtà – ha evidenziato il sindaco, Fabrizio Mattiussi – che vanta una lunga esperienza nel campo dei servizi educativi, pedagogici e di supporto alle famiglie, volta a valorizzare modelli educativi di crescita e inclusione».

Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, la sindaca del Consiglio comunale ragazzi, Maybe Comuzzi, il parroco della comunità, mons. Paolo Brida, per

la Regione il vice presidente Mario Anzil, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin e l’assessora a Lavoro, all’istruzione e alla famiglia, Alessia Rosolen, oltre a Roberto Molinaro per l’Ets. Durante il momento di festa è stato messo in evidenza «come l’attenzione ai piccoli e alle loro famiglie rappresenti una priorità dell’Amministrazione comunale e di quella regionale». Mons. Brida ha sottolineato «come la crescita in un ambiente sicuro, protetto e armonioso sia basilare per far crescere le buone relazioni nella società, a partire dalle famiglie». L’inaugurazione è stata anche l’occasione per ringraziare i dipendenti degli uffici comunali che hanno seguito con professionalità e passione sia la parte progettuale che la realizzazione dell’opera.

Monika Pascolo
Ha collaborato Piera Burba



L’inaugurazione del nuovo servizio già attivo dall’8 settembre

POCENIA. Al via “Tempo per la famiglia” per bambini da 0 a 36 mesi e genitori

Dal 3 ottobre, a Pcenia, riprende il servizio “Tempo per la famiglia”, rivolto a bambini da 0 a 36 mesi e agli adulti che li accompagnano. Il progetto, promosso dal Comune con il Servizio sociale dei Comuni dell’Ambito Riviera Bassa Friulana, è curato dalla cooperativa Itaca. Si svolge ogni martedì e venerdì (9.30-11.30), all’ex asilo di Torsa (0431 525173).

Latisana-Ronchis. Cittadinanza onoraria a mons. Carlo Fant

Latisana, in occasione della canonizzazione di San Pier Giorgio Frassati – a cui è dedicato il Circolo giovanile dell’Oratorio – è stato festeggiato, a sorpresa, anche il parroco, mons. Carlo Fant, per il 50° di ordinazione sacerdotale. Partecipata la celebrazione, presieduta dallo stesso mons. Fant, alla quale hanno partecipato mons. Dino Bressan, nuovo vicario generale, insieme a numerosi sacerdoti dell’Arcidiocesi. Nell’occasione sono state lette le parole di auguri inviate dall’arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, mentre la liturgia si è conclusa con una canzone dedicata a mons. Fant (riportata anche sul santino predisposto per l’anniversario, scaricabile tramite un QR Code), cantata dai cori locali.

I festeggiamenti sono proseguiti con il conferimento della cittadinanza onoraria all’amato parroco – «Uomo di preghiera, profonda fede e azione», come è stato evidenziato dai più – da parte dei sindaci di Latisana, Lanfranco Sette, e di Ronchis, Manfredi Michelutto, deliberata appena due giorni prima dalle rispettive Amministrazioni affinché potesse rimanere segreta e rappresentare una sorpresa per l’amato parroco. La comunità della Collaborazione pastorale di Latisana – di cui il sacerdote è parroco coordinatore –, attraverso il direttore del Consiglio pastorale Daniele Castellarin ha omaggiato il festeggiato con un quadro che lo raffigura nei suoi 50 anni di ministero, trascorsi quasi tutti nel territorio latisanese. La giornata si è conclusa con la



Un momento della celebrazione eucaristica in occasione del 50° di sacerdozio di mons. Fant



I festeggiamenti serali in Oratorio, alla presenza dell’arcivescovo mons. Riccardo Lamba

festa serale in Oratorio (anche questa una sorpresa, messa a punto dal Circolo Frassati con la collaborazione di un gruppo di

genitori) e una cena alla quale era presente l’arcivescovo mons. Lamba.

M.P.

MUZZANA DEL T. “Festa del Perdon”

A Muzzana del Turgnano mercoledì 8 ottobre prende il via la “Festa del Perdon” della Madonna del Rosario, promossa dalla Parrocchia con il patrocinio del Comune. L’apertura è con un doppio incontro a Villa Muciana, alle 17.30 per i ragazzi dai 14 anni, e alle 20.30 per gli adulti, con Luca Grions, professore associato di Filosofia morale all’Università di Udine e presidente dell’Istituto Maritain di Trieste, sul tema “Reti che salvano: sospesi tra reale e digitale”. Il 9, alle 20.30, nella chiesa di San Vitale, concerto di canti mariani col Coro Femminile di San Giorgio, diretto da Denis Del Piccolo; a seguire la presentazione del libro “Us saludi o Marie” di Flavio D’Agostini, a cura di Ferruccio Tassin. Il 10 e l’11, la Santa Messa sarà celebrata alle 18; quindi, apertura dei chioschi e della pesca gastronomica. Domenica 12 ottobre la Messa solenne sarà alle 11, accompagnata da Linda e Tommaso con violino e organo; alle 15 il via alla processione con l’immagine della Beata Vergine di Lourdes, accompagnata dalla Banda Rossini. Dal pomeriggio alla sera tombola, pesca, laboratori e musica.

LATISANA. Premio letterario al via

Si sono aperte le candidature per il 33° “Premio Letterario internazionale Latisana per il Nord-Est”, organizzato dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Latisana e dalla Biblioteca civica. L’intento è far conoscere il panorama letterario del Nord-Est e promuovere e alimentare il dialogo culturale e la conoscenza reciproca. Per questo la partecipazione è riservata agli scrittori nati o residenti nel Nord-Est, oltre a coloro che hanno ambientato le loro opere nel territorio, inteso come area che comprende Fvg, Veneto, Trentino-Alto Adige, Austria, Slovenia e Croazia. La candidatura deve essere presentata entro il 31 ottobre (alle 13). Le premiazioni si svolgeranno al Teatro Odeon di Latisana il 18 aprile 2026. Tutti i dettagli per partecipare al Premio si possono trovare sul sito del Comune di Latisana (per informazioni: biblioteca@comune.latisana.ud.it).

Palazzolo Alla Vergine il manto cucito dalle volontarie

Palazzolo dello Stella si è aperta la “Festa Quinquennale” in onore della Beata Vergine del Suffragio, con la Pieve di Santo Stefano che fino al 5 ottobre sarà chiesa giubilare. Domenica 28 settembre, la tradizionale processione – alla quale ha partecipato anche il vicario generale dell’Arcidiocesi, mons. Dino Bressan, accanto al parroco don Cristiano Samuele Zentilin – è stata caratterizzata dal dono alla Madonna di un manto realizzato dalle volontarie della comunità con stoffe messe a disposizione dei fedeli.



A Villacaccia di Lestizza la 2^a edizione dell'evento "Festa degli zeri" per chi compie una cifra tonda



Domenica 21 settembre a Villacaccia di Lestizza si è svolta la seconda edizione della "Festa degli zeri", appuntamento in cui si festeggiano tutti i paesani e non, che nel 2025 hanno fatto o faranno gli anni a cifra tonda. La Santa Messa è stata celebrata da padre Raffoul Chawki, accompagnata dal Coro Interparrocchiale. A seguire, per tutti i presenti è stato organizzato un rinfresco sul sagrato della chiesa «per festeggiare degnamente gli "zeri" dell'anno», hanno sottolineato i promotori. La notizia sull'originale festa ci è stata segnalata dal nostro lettore Nicola Rossi di Villacaccia.

Codroipo. Per "Puliamo il mondo" più di 100 volontari. Raccolti 300 Kg di rifiuti

Successo a Codroipo per l'iniziativa "Puliamo il mondo", promossa di recente da Legambiente Medio Friuli in tutto il territorio comunale. Oltre cento volontari hanno raccolto circa 300 kg di rifiuti abbandonati. Da segnalare che rispetto agli anni passati è stata registrata una diminuzione delle immondizie trovate, anche se rimane alto l'abbandono di mozziconi di sigarette.

Pagina a cura di Monika Pascolo



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

PORDENONE → Verso Capitale italiana della Cultura 2027

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone Silent Film Festival

44

Teatro Verdi, Pordenone

4 - 11 ottobre 2025

Udinese. Secondo ko di fila. La panchina di Runjaic trema

Domenica 5 ottobre al "Friuli" arriva il Cagliari. Prova da non fallire

Tanta confusione ed una fase difensiva che fa acqua da tutte le parti. C'è poco da salvare nella partita di domenica 28 settembre tra Udinese e Sassuolo andata in scena al Mapei Stadium di Reggio Emilia, alle 12.30. Un pranzo decisamente indigesto per i friulani che pagano un primo tempo da incubo e anche alcune decisioni arbitrali cervelotiche. Mister Runjaic, dopo la disfatta con il Milan, opta per il 3-5-2 con Zanoli sulla fascia destra, il giovane Palma a completare il pacchetto arretrato e Zaniolo al fianco di Davis in avanti. I primi minuti sembrano poter far presagire qualcosa di buono, con il 10 bianconero che impegna severamente da fuori il portiere avversario e Kristensen che sugli sviluppi di un calcio d'angolo sfiora il palo. Un fuoco di paglia perché il Sassuolo nel giro di cinque minuti segna due gol: il primo con Laurentiè ed il secondo con Konè. Due reti in fotocopia e sempre nella stessa porzione di campo: la fascia destra. È proprio qui che si compie il misfatto: Zanoli lascia la sua zona di competenza completamente scoperta, gli attaccanti avversari ringraziano ed il classe 2008 Palma è in costante affanno nell'arginare le sfuriate neroverdi. Se a questo si aggiunge la



Una fase della partita Sassuolo-Udinese, finita 3 a 1 per i padroni di casa

marcatura in ritardo di Kristensen sul colpo di testa di Pinamonti che ha propiziato il gol del vantaggio, la frittata è fatta. Nel primo tempo l'Udinese non c'è. Gli unici pericoli in area di rigore emiliana portano la firma del Var, che per due volte fa revocare i calci di rigore assegnati in campo dal direttore di gara.

Scelte discutibili

Nella ripresa Runjaic corre subito ai ripari, inserendo Miller ed Ehizibue al posto di Piotrowski e Palma, e passa al 4-4-2. I bianconeri prendono le misure agli avversari e crescono sul piano della manovra: da un inserimento di Atta che va al tiro il pallone arriva a Davis che nell'area piccola in spaccata riapre i giochi. L'inglese si fa vedere costantemente in

avanti, sfiorando più volte il pareggio. L'impressione però è che il classe 1998 sia l'unico a crederci veramente in una giornata complicata. Così il Sassuolo cala il tris sfruttando un mal posizionamento di tutta la difesa dell'Udinese, che si fa beffare dal colpo di testa di Iannoni al primo gol in serie A. Termina nel peggiore dei modi una trasferta che lancia un ennesimo campanello d'allarme riguardante i sei gol subiti nelle ultime due gare. Comincia a traballare la panchina di Runjaic, con il tecnico che a fine gara si è detto confuso e arrabbiato anche con se stesso. La partita casalinga con il Cagliari di domenica 5 ottobre, alle 12.30, è già un appuntamento da non fallire.

Cesare Masutti



Apu. A Reggio Emilia l'esordio in campionato

Udine conferma i progressi al Memorial Silvestrin. Un ko con onore con la quotata Umana Reyer Venezia per 87 a 104 ed un convincente successo con Treviso per 87 a 69. È questo il bilancio del Memorial Silvestrin andato in scena a Jesolo tra il 26 e il 28 settembre per l'Apu Udine (nella foto, la squadra 2025/2026). Diverse le note liete: a partire dalla solidità sotto canestro di Spencer e Mekowulu, ad un devastante Brewton (autore di 20 punti contro Venezia), fino ad arrivare ad un vivace Calzavara (16 punti contro Treviso) e all'impeccabile Bendzius, con 17 punti a referto nella prima gara e 24 nella seconda ed un QI cestistico fuori dal comune. L'Apu c'è ed è pronta all'esordio in campionato a Reggio Emilia domenica 5 ottobre alle 17.

Cividale riparte alla grande

I ducali rispondono presente e in un momento complicato vista l'assenza di Freeman, vittima di uno pneumotorace che lo terrà lontano dal campo qualche settimana,

sfoderano una prestazione di carattere e di squadra con cui battono gli scaligeri, considerati da molti addetti ai lavori i favoriti per la vittoria del campionato di A2. La Ueb Gesteco Cividale parte forte, piazzando in avvio un parziale di 9 a 1 firmato dai due 2005 Marangon e Ferrari, autentici mattatori della serata (il primo con 18 punti, 3/3 dalla lunga distanza e 21 di valutazione, il secondo con il medesimo bottino, frutto di 7/10 da due, 10 rimbalzi e 22 di valutazione). Verona prova ad accorciare con Monaldi e McGee, ma le triple di Marangon e di Redivo nel secondo quarto fissano il 43 a 34. Gli ospiti pagano la brutta serata al tiro dei propri interpreti migliori, con Cividale che vola sul 50 a 38. Nell'ultimo periodo gli scaligeri si portano sul -5 (60-55) grazie a Bolpin, ma Marangon e Ferrari danno un ulteriore strappo alla gara firmano il 67 a 57, su cui poi Amici mette il sigillo finale. Cividale celebra così il primo successo in campionato e ora si prepara alla trasferta sul campo della Fortitudo Bologna domenica 5 ottobre alle 18.

C.M.

Nuoto paralimpico. Mondiali di Singapore

Strepitoso Fantin. Per l'atleta di Bibione (che si allena a Lignano), tre ori e un bronzo

C'è già chi lo definisce "leggenda". E non certo a sproposito. **Antonio Fantin**, nuotatore paralimpico di Bibione – che si allena alla piscina del Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro –, si è confermato campione del mondo a Singapore in ben tre discipline. Ha vinto, infatti, l'oro nei 100, 400 e 50 stile libero S6, conquistando anche un bronzo nei 100 dorso. E come ormai da tradizione, a Bibione – suo paese d'origine – sono risuonate le campane a festa ad ogni titolo. L'atleta, che ai Mondiali è stato portabandiera per l'Italia, era al suo quinto appuntamento con la kermesse mondiale, dopo Città del Messico 2017, Londra 2019, Madeira 2022 e Manchester 2023. Fantin, tra gli altri titoli mondiali in bacheca, ha conquistato anche l'oro nei 100 metri stile libero ai Giochi paralimpici estivi di Tokyo 2020 e Parigi 2024. Da settembre, il campionissimo è anche protagonista di uno speciale progetto in onda su Radio Vaticana e Vatican News, ogni secondo giovedì del mese. Si tratta della trasmissione, condotta insieme a don Andrea Vena – sacerdote della diocesi di Concordia-Pordenone e parroco di Bibione – dal titolo "Ko Ok. Cadere, rialzarsi, ripartire", sottotitolo "Un viaggio dalle cadute alle ripartenze: perché ogni ko può diventare un ok".

Monika Pascolo



Il signor Lepre venga a Latisana

Gentile Direttore, sono Dario Formentini di Latisana, sono rimasto sorpreso e anche turbato dal contenuto della lettera del signor Lepre pubblicata sul suo giornale il 24 settembre 2025. Nel 1965, anno della prima disastrosa alluvione di Latisana, avevo 14 anni e documentai con la mia prima macchina fotografica, regalatami dai miei genitori, il dramma e il dolore che colpì la nostra gente in quel tragico settembre e poi nel novembre del 1966.

Ora vorrei rispondere, se mi è consentito, a quanto scritto dal signor Lepre. Ho letto con attenzione il contenuto della sua lettera. La mia prima impressione è che manchi di sensibilità nei confronti di chi ha perso la vita per un evento così imprevedibile. Le vittime ci sono state e hanno nome e cognome. Oltre alle vittime ci sono stati i danni alle cose e alle persone che sono tutti noti, non può essere indifferente alla crudeltà dei numeri.

Io personalmente amo la sua terra così ricca di tradizioni e le sue montagne: frequento la Carnia con continuità dal 1978 e conosco le difficoltà di vivere in un contesto così particolare. Vorrei che anche il signor Lepre amasse il nostro territorio e conoscesse di più le caratteristiche del nostro fiume nel suo basso corso, che tutti i ragazzi della mia generazione frequentavano per gioco nel tempo libero dagli impegni scolastici, e facesse uno sforzo per comprendere, dalle infinite testimonianze verbali e di immagini, cosa è significato subire un'alluvione di questa portata nel 1965 e 1966. Nelle zone abitate, case allagate fin quasi al soffitto, arredi irrecuperabili cosparsi di fango e nafta, attività economiche private di ogni bene, campagne distrutte, stalle devastate, animali ridotti a carcasse lungo le strade. Disperazione nelle persone che si sono trovate improvvisamente private delle poche certezze che una casa e un lavoro danno alla loro vita.

Lo inviterei a venire a Latisana per un incontro e un confronto, per ascoltare le nostre ragioni e noi per ascoltare da lui quali pensano le soluzioni per mettere in sicurezza le nostre vite e garantire un futuro privo di ansie alle nuove generazioni.

Dario Formentini

Comitato 60° Alluvione
Tagliamento a Latisana

Rete stradale e finanziamenti

Gentile Direttore, leggo a pagina 9 del Messaggero Veneto del 28 settembre 2025 che la nostra

Regione intende distribuire 16 milioni di euro per interventi sulla viabilità nel triennio 2025-27. Quello che mi meraviglia è la divisione per provincia dei finanziamenti complessivi. Al territorio della provincia di Udine verranno assegnati 6,6 milioni (il 41,25%), poi 3,18 (il 19,9%) a Gorizia, 2 milioni (12,5%) a Pordenone, infine 4,2 (il 26,5%) a Trieste.

Non conosco la lunghezza totale delle strade delle quattro province, però so che la provincia di Trieste rappresenta il 2,7% del territorio regionale. Perciò mi pare molto strano che l'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia abbia concesso contributi per il 26,5%, cioè 10 volte superiori al suo territorio. Sarebbe interessante conoscere i criteri di suddivisione dei finanziamenti. Una volta c'era la "trasparenza" nell'attività degli enti pubblici.

Il Friuli (che non c'è più) non protesta e così va tutto bene.

Claudio Carlisi
Udine

Raccolta firme per un'accoglienza diffusa

Gentile Direttore, continua la raccolta firme per chiedere a Regione, Prefetto e Sindaco di Udine una distribuzione dei migranti nei 215 Comuni della Regione. Le attuali politiche migratorie consistono effettivamente nell'"ammucchiare" i migranti quasi fossero merci, anziché persone che invece andrebbero accolte e integrate degnamente. Così facendo non si fa altro che creare problemi alla buona convivenza, e di fatto indisponendo gli stessi cittadini. E ciò è quanto ci hanno raccontato i residenti di via Cividale, zona dei passaggi a livello.

Il transito in bici e soprattutto in monopattino dei residenti ed in particolare dei migranti nel momento in cui escono dall'ex Caserma Cavarzerani in "ampi gruppi", non solo rende difficile uscire dai propri cancelli di casa, soprattutto spesso restano investiti. Cosa chiede quindi la cittadinanza? Di risolvere i problemi a vantaggio dei migranti e a vantaggio della loro permanenza in via Cividale. Quindi, i migranti tutti, compresi i minori stranieri vanno distribuiti in tutti i Comuni della Regione o in gran parte dei Comuni. Perché in tanti Comuni, attrezzati e con servizi, i migranti non vengono accolti? Perché in quasi tutti i Comuni della Carnia, per la precisione quasi tutti i Comuni che vanno da Tolmezzo a Forni di Sopra non ci sono migranti? Perché mancano i servizi? Mancano gli Uffici, e perché mancano le scuole per la formazione profes-

sionale? Come mai, allora, i nostri studenti sono chiamati a raggiungere le sedi scolastiche in corriera o i servizi sanitari? Quanti sono gli studenti che dalla Carnia o dall'Alta Carnia raggiungono le sedi scolastiche? Tanti, tantissimi. Quindi non si potrebbe utilizzare o organizzare un servizio di corriere? Forse va bene che teniamo quasi 600 migranti alla Cavarzerani e un centinaio in via Brigata Re a non fare nulla? Così la nostra città di Udine assolutamente non può funzionare.

Va organizzata l'accoglienza diffusa. Infine, vogliamo continuare a fare finta che decine e decine di migranti sono senza dimora e vivono in condizioni pessime e senza alcuna prospettiva? Cosa si pensa possa succedere? Prima o poi finiranno nella rete delle mafie come manodopera a basso costo e pronti a tutto. Cos'hanno da perdere?

A quanti si guardano con diffidenza, invitiamo ad andare ogni sera in via Aurora, nella zona di via Buttrio: qui si fondono prostituzione, spaccio, migranti senza fissa dimora. Oppure di portarsi al Bar Florida. Quindi da dove iniziare? Dalla distribuzione diffusa, equa ed organizzata in tutti i Comuni della Regione. La Regione è chiamata a fare ciò che le compete, il Comune anche, il Prefetto pure.

La città deve funzionare. Certo, se la gestione fosse in mano ai Comuni, piuttosto che alla Prefettura sarebbe meglio, ciò non toglie che viene prima il criterio - accoglienza diffusa - e poi lo strumento: Comune, Prefettura o Regione.

Ad oggi sono state raccolte 244 firme, e sabato 4 ottobre, saremo in via del Bon.

Maria Stella Masetto

Referente "Comitato Manisi" ed "Europa Verdi"

L'accordo Trump-Netanyahu

Gentile Direttore, le scrivo dopo una notte insonne. Ieri sera ho assistito con sgomento alla conferenza stampa del presidente americano Donald Trump e del primo ministro israeliano Netanyahu. Sorvolo sui deliri di Trump che ha parlato perfino di un conflitto che dura da "due-tremila anni", mi concentro invece su un aspetto che non porterà nulla di buono. Si parla di accordo di pace, ma come può essere chiamato "accordo" se i rappresentanti del popolo palestinese non vi hanno preso parte? Mi pare inoltre che la volontà del popolo palestinese venga praticamente azzerata con la previsione di un "comitato palestinese tecnocratico e apolitico" per la gestione

Museo Diocesano, open day con gli insegnanti e percorsi didattici ad hoc



Si è rinnovato anche per questo anno scolastico, il tradizionale appuntamento del Museo Diocesano con il corpo docente. La scuola, infatti, è per il museo un interlocutore privilegiato, con cui collaborare per promuovere l'educazione al patrimonio culturale. L'obiettivo è far maturare - negli alunni e nelle alunne - la consapevolezza che il patrimonio artistico va conosciuto e tutelato, in quanto fulcro dell'identità storica del nostro territorio. Risultato di un lavoro di squadra che va dalla responsabile didattica, Mariarita Ricchizzi, alle educatrici museali, Marika Battistella e Martina Peruch, le nuove proposte educative, calibrate in relazione alle diverse fasce scolastiche e alle diverse esigenze di approfondimento, prevedono delle visite guidate attive, che stimolano i giovani visitatori a un apprendimento dinamico e coinvolgente, non limitato quindi a un'osservazione o a un ascolto passivo. I titoli dei percorsi restituiscono con

immediatezza il contenuto e l'idea che lo innerva. Così per esempio «Mani in dialogo» - per la scuola dell'infanzia - che induce a scoprire l'espressività delle mani e dei gesti nelle opere degli artisti. «Dizionario dell'arte», per la scuola primaria, offre invece spunti per imparare nuovi termini, magari un po' complicati, ma indispensabili per esprimersi in modo più appropriato. Ma è soprattutto Giambattista Tiepolo, grande protagonista della cultura figurativa europea del Settecento a offrire una pluralità di sguardi sulle sue opere, creando stupore nel "mini-visitatore". Ecco che la visita al museo si configura quindi come un «Reportage di viaggio», attraverso il quale i ragazzi, di scuola secondaria di I e II grado, sono stimolati a esprimere il proprio concetto di scoperta. Questi sono solo alcuni dei percorsi proposti, di cui è possibile ricevere informazioni più dettagliate, telefonando allo 0432/25003 o scrivendo un'e-mail a bigliettiteria@musdioc-tiepolo.it.

amministrativa (lei mi sa dire cos'è?) e un non meglio specificato "board of peace" internazionale di cui si sa solo che sarà presieduto da Trump e che vi prenderà parte Tony Blair. Ancora una volta non si impara dalla storia, anzi mi sembra piuttosto che si sia scelto di riportare in auge una visione coloniale dei rapporti tra stati. Ci sarebbe molto altro da dire, ma non vado oltre e concludo dicendo che quel "finire il lavoro" riferito al genocidio o alla pulizia etnica (che lo si chiami come si vuole) pronunciato da entrambi è agghiacciante. Che Dio, Allah o chi per loro ci aiutino davvero.

Nina Della Rossa
Udine

Il rifugio antiaereo di Monfalcone

Gentile Direttore, recentemente ho visitato, a Monfalcone, la galleria rifugio antiaereo della seconda guerra, luogo di ricovero della popolazione durante i bombardamenti alleati nel cantiere. Ora quel luogo è diventato un percorso espositivo e museale valorizzato ulteriormente dalle

capacità di una bravissima guida (Andrea) e con un allestimento di ultima generazione che racconta un periodo terribile della città dei cantieri. Con questo significativo recupero si restituisce un pezzo di storia della città e della nostra regione, lasciando così traccia e testimonianza delle tragedie belliche che hanno colpito la nostra terra. Merita una visita e un momento di riflessione.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Che bella la storia di Puicher Soravia

Gentile Direttore, da diversi anni sono un'affezionata lettrice ed abbonata a questo settimanale. Devo constatare che il giornale è sempre migliorato con nuovi servizi. Il merito va non solo a lei ed ai suoi predecessori, bensì anche ai bravi redattori e collaboratori. Il giornale è davvero completo, non solo per quanto concerne le attività ecclesiali, bensì per la cronaca, la politica e tutti gli avvenimenti principali che riguardano la nostra Regione. Un settimanale di gradevole lettura! Nel recente

numero di mercoledì 24 settembre, mi ha particolarmente colpita l'articolo "La storia" redatto dalla giornalista Monika Pascolo che riguarda il decoratore Luigi Puicher Soravia di Sappada. Io sono di origini sappadine e, anche se vivo nella Pedemontana da oltre 10 lustri, mi sento ancora legata ai miei natali. L'articolo perciò mi ha particolarmente commossa!

Conosco bene il decoratore Luigi e posso testimoniare che è una persona unica. Oltre al suo mestiere, che svolge con tanta passione, è molto molto impegnato nel sociale, premuroso nei confronti di chiunque abbia bisogno, ed è pure un gran collaboratore parrocchiale, nonché ministro dell'Eucarestia. Ha fatto bene dunque la signora Pascolo ad esaltare questa figura che è davvero esemplare!

Concludo pertanto, signor Direttore, chiedendole di ringraziare sentitamente la redattrice, signora Monika, per questo stupendo articolo con il quale ha reso merito ad una persona speciale.

**Margherita Fontana
Michelini**
Tarcento



CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE

Theatre Academy Creative Space and Labs

CAROLYN CARLSON

MASTERCLASS POUR PROFESSIONNELS
GRAND STUDIO

UDINE 3 > 4 OTTOBRE 2025
MASTERCLASS

UDINE 4 OTTOBRE 2025
ORE 17.00
OPEN CLASS



CAROLYN
CARLSON
COMPANY

Assistente SARA ORSELLI
Musica Live PAKI ZENNARO

Gennaro Guida
FOTOGRAFIA

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe
Largo Ospedale Vecchio, 10/2 - 33100 Udine
tel 04321276911 accademiateatrael@nicopepe.it www.nicopepe.it YOUTUBE
videonicoepe X @_NicoPepe
FACEBOOK accademianicopepe INSTAGRAM accademianicopepe



con il sostegno di



COMUNE
DI UDINE



FONDAZIONE
FRIULI



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

EVENTI

MUSICA

Sabato 4 ottobre al Giovanni da Udine concerto dei Filarmonici Friulani per "Pane Condiviso"

Fauré e Debussy per solidarietà ai bambini di Haiti e del Perù

Si intitola "Note di solidarietà. Concerto per Haiti e Perù" l'appuntamento che, sabato 4 ottobre, alle ore 19 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, vedrà l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani – ensemble formato e gestito da musicisti tutti sotto i 35 anni e che quest'anno festeggia i 10 anni di attività – protagonista di un «viaggio musicale – si legge nella presentazione della serata – tra solidarietà, sostenibilità sociale e valorizzazione del territorio, celebrando grandi compositori della musica classica da Fauré a Debussy». Si tratta di un concerto di beneficenza il cui ricavato andrà ai progetti di solidarietà rivolti ai bambini di Haiti e del Perù sostenuti da Pane Condiviso, l'associazione udinese che dal 1983 si prende cura dell'infanzia più fragile.

«L'idea del concerto – spiega **Alessio Venier**, direttore dei Filarmonici – è nata casualmente in occasione del Pre-

mio Epifania che è stato conferito a noi assieme ad altri vincitori tra cui l'imprenditore Sante Chiarosso, che sostiene Pane Condiviso. Ci siamo conosciuti e abbiamo pensato che sarebbe stato bello fare rete a favore del territorio e della solidarietà». Di qui il concerto che presenterà un programma di grande godibilità, interamente dedicato alla musica francese da fine '800, con Fauré, di cui sarà eseguita la celebre "Pavane", per proseguire poi con la "Petite Suite" di Debussy, brano che è un vero manifesto dell'impressionismo musicale, scritto originariamente per due pianoforti e qui proposto in una trascrizione per orchestra. Si concluderà con la "Sinfonietta" di Poulenc. «Il percorso musicale – spiega Venier – partirà da un'atmosfera riflessiva per arrivare alla spensieratezza del finale in cui emerge la bellezza dell'insieme, a dire il messaggio, da sempre insito nell'attività orchestrale, ovvero che solo grazie alla collaborazione di tutti gli strumenti si

ottiene un risultato, un invito a collaborare che è quanto mai urgente in questo momento». «Ci auguriamo che la musica di questi giovani e bravissimi ragazzi arrivi al cuore delle persone generose che assisteranno al concerto», afferma **Ivana Agosto**, presidente dell'associazione Pane Condiviso, ringraziando l'orchestra e i due sponsor che da tempo la sostengono (Autotrasporti Chiarosso e Gesteco). L'attività di Pane Condiviso è iniziata 42 anni fa, «grazie a due suore salesiane missionarie friulane – racconta Agosto – che erano partite proprio per quei due paesi, Haiti e il Perù. Abbiamo così avuto modo di comprendere da vicino la realtà nella quale operavano, dove una vera emergenza era quella di tanti bambini che vivono sulla strada. Il nostro impegno da allora è dare loro un'istruzione, cure per il corpo e l'anima, ambienti sicuri. E i risultati sono concreti: i bambini accolti in passato, oggi sono insegnanti, infermie-

ri, professionisti, hanno imparato un mestiere, sono madri e padri. Molti scelgono di tornare nelle missioni che li hanno cresciuti per sostenere altri bambini che vivono la loro stessa storia». Ad Haiti l'associazione sostiene una missione che toglie dalla strada bambini costretti a mendicare, vivere e dormire sui marciapiedi, abbandonati a loro stessi. In Perù, una casa-famiglia accoglie bambine abbandonate, vittime di abusi, sottratte a famiglie che le hanno sfruttate o maltrattate. Oltre a ciò, Pane Condiviso costruisce e ripara case, aule scolastiche e centri di accoglienza, porta acqua e luce dove non ci sono, sostiene famiglie, ragazzi, malati.

«Ringraziamo tutti coloro che da tanti anni ci sostengono – conclude Agosto – ed anche i giovani dell'orchestra Filarmonici Friulani che hanno accettato di unire la loro passione al nostro impegno per la solidarietà».

Stefano Damiani

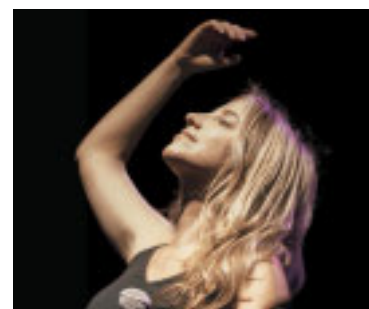


L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani



I bambini di Haiti sostenuti dall'associazione Pane condiviso

Dalla Cinquetti alla Bertè, quei lunghi anni '70



Fa tappa a Udine, venerdì 3 ottobre al Circolo Nuovi Orizzonti dei Rizzi, alle 20.30 (ingresso libero), il nuovo progetto teatrale di Valerio Marchi (nelle vesti di narratore) assieme alla cantante Letizia Felluga e (nella foto) al tastierista Alessandro Scolz (che hanno anche curato gli arrangiamenti). Intitolato "Quelle dei '70: voci femminili italiane nel lungo decennio", lo spettacolo propone un percorso nella musica leggera italiana degli anni '70 interpretata da donne, brani celebri che hanno toccato anche temi "caldi": femminismo e maschilismo, guerra e pace, emigrazione e viaggio, ribellione giovanile e cambiamento dei costumi sessuali... Il lavoro, spiega Marchi, non è solo un'«operazione nostalgia», ma vuole anche «inquadrare in una prospettiva storica e attualizzante non pochi aspetti di ieri e di oggi». Si potranno ascoltare canzoni di Gigliola Cinquetti, Giuni Russo, Rita Pavone, Caterina Caselli, Patty Pravo, Orietta Berti, Iva Zanicchi, Nada, Rossana Fratello, Milva, Marcella Bella, Mia Martini, Raffaella Carrà, Mina, Anna Oxa, Gianna Nannini, Rettore, Loredana Bertè, Ornella Vanoni. Un viaggio quindi in un "lungo decennio", dal momento che, spiega Marchi, «per capire meglio gli anni '70 occorre partire almeno dalla metà dei '60, giungendo sino all'inizio degli '80».

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galleria ARTime di Udine le opere dell'artista vicentino che con uno stile realista annota dettagliatamente gli incontri con paesi lontani

Cattani, quando l'arte diventa diario di viaggio

Una mostra che conclude bene l'estate. Si intitola, infatti, "Diari di viaggio: luoghi e sguardi" la personale di Antonio Giorgio Cattani aperta alla Galleria ARTime di Udine (vicolo Pulesi 6, orari: lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19). Già i due quadri esposti in vetrina, "La Rotonda" e "La piazza di Carpentras in Francia", inquadrano bene il pittore, vicentino di origine (è nato a Creazzo nel 1942) e grande viaggiatore, amante della Francia. L'artista ha frequentato gli studi di vari pittori per apprendere le tecniche del mestiere; l'altra sua grande passione sono i viaggi da cui trae ispirazione per i suoi dipinti di paesaggi, che costituiscono il tema di questa mostra udinese. Predilige la pittura ad olio e con un piacevole stile realista annota

dettagliatamente le sue impressioni di viaggio trasmettendo «la serenità e la gioia che mi procurano gli incontri con la natura e gli uomini di paesi lontani», incontri fatti in paesi come la Cambogia, l'Egitto, l'Africa insieme alla Grecia e Cipro. Nella trentina di dipinti esposti Cattani evidenzia i suoi itinerari dell'anima svelando la sua passione per la sperimentazione dei più diversi supporti costituiti spesso da oggetti di recupero. Le tele, talora vecchie lenzuola, sono ricoperte con una imprimitura fatta di colla di coniglio, gesso di Bologna e olio di lino cotto. Altre volte usa tavole di recupero come il compensato sui cui ha dipinto un campo di lavanda in Provenza o una copertura ovale di una botte su cui ha dipinto antiche case sui Pirenei, un soggetto a lui particolarmente congeniale. Tra i colori il pittore predilige le infinite variazioni dei verdi come si può notare in "Ponte

in Vandea" esposto insieme ad altri paesaggi francesi dipinti proprio durante l'ultimo viaggio in camper. Sulla parete di fronte fanno bella mostra di sé alcuni luminosi paesaggi veneziani: i luoghi iconici della città come piazza San Marco o la chiesa della Salute in uno scorcio originale, ma anche antichi edifici diroccati nella laguna veneta dal titolo "Memorie in laguna". Nei dipinti ispirati dalle valli trentine e dai laghi lombardi, Cattani dipinge spesso anche i bordi delle tele, che sostituiscono le cornici ed entrano a far parte dei quadri. Una sezione espositiva è dedicata a Vicenza rappresentata nei suoi angoli quotidiani attraverso le case che si specchiano nel Bacchiglione o nelle originali riflessioni su un tavolo a specchio dell'Antico Caffè Venchi, che giustamente è stata scelta come locandina della mostra.

Gabriella Bucco



"Campo di lavanda" di Antonio Giorgio Cattani

Le altre mostre della settimana



SPILIMBERGO
1905-2025. Ado Furlan a Spilimbergo. Le sculture ultime
Palazzo Tadea, piazza Castello 4
Fino al 16 novembre; sabato e domenica 10/13 e 15/19

GRADISCA D'ISONZO
Giuseppe Zigaina. In dialogo
Galleria d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan, via Ciotti 51
Fino al 28 febbraio; da mercoledì a domenica 10/13 e 15/19

TRIESTE
Heidi Specker. Liftvan Triest
Studio Tormaseo, via del Monte 2/1
Dal 2 ottobre al 12 novembre;
da martedì a venerdì 17/20

PORDENONE
Grafica europea dalla Donazione
La Roggia
Galleria Sagittaria, via Concordia 7
Fino al 22 novembre; da lunedì a sabato 9/19

COSEANO
Walter Bortolotti. La zattera della Medusa
Galetiere, piazza degli artisti
Fino al 23 novembre; sabato e domenica 10/12 e 16/19

MUSICA. Marcello Veneziani aprirà il ciclo organizzato con l'Università di Udine. Tra gli ospiti Anna Kravtchenko e il neo premio Busoni Yifan Wu

Grandi pianisti e intellettuali all'Accademia Ricci

Si rinnova e si arricchisce la pluriennale collaborazione tra l'Università di Udine e l'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci".

La nuova stagione concertistica 2025-2026, ormai alle porte, prevede 54 appuntamenti e si aprirà proprio all'Ateneo friulano. Concerti, conferenze-concerto, seminari con artisti di fama provenienti da tutto il mondo, ospiti abituali di teatri quali "La Scala" di Milano o la "Philharmonie" di Berlino, si alterneranno a giovani vincitori dei più importanti concorsi internazionali. Arriveranno musicisti ospiti per la prima volta nella regione e ospiti storici dell'Accademia, attesi di anno in anno per portare a termine percorsi pluriennali, quali quelli iniziati da Anna Kravtchenko e da Benedetto Lupo. Tutti gli eventi organizzati dall'Accademia in sinergia con

l'Università permettono a studenti e docenti di assistere gratuitamente e di partecipare in vario modo agli eventi.

La stagione inizierà **sabato 11 ottobre**, alle 17.30, nel Palazzo Antonini dell'Università di Udine, con un appuntamento interdisciplinare dedicato ai 300 anni dalla pubblicazione dei "Principi di una scienza nuova" di Giambattista Vico, uno dei più influenti pensatori del suo tempo. Interverranno lo scrittore Marcello Veneziani, il pluripremiato pianista Francesco Nicolosi e la voce storica de La7 Luca Violini. Il calendario vede poi la presenza del cinese Yifan Wu (**15 novembre**), recente vincitore del Concorso Internazionale Busoni, uno dei più prestigiosi del mondo. Ma anche i graditi ritorni di Giuseppe Andalaro (**29 novembre**), Michele Campanella (**6 dicembre**) e Anna Kravtchenko



Pinton e Brunetto

(**10 gennaio**) e la prima volta di Julian Kainrath, vincitore del Concorso Internazionale di Liegi. Ci sarà poi la celebrazione dell'anniversario dei trecento anni dalla scomparsa di Alessandro Scarlatti con un progetto di Simone Vallerotonda (**6 novembre**). Non mancheranno i concerti nell'ambito de "Le giornate del Tiepolo", giunte alla sedicesima edizione. Il programma proseguirà con molti altri appuntamenti musicali e culturali a 360 gradi. «Grazie alla partnership con



Veneziani con Nicolosi e Violini

l'Accademia "Antonio Ricci" – sottolinea il rettore, Roberto Pinton – diamo l'opportunità alla comunità universitaria, e in primis agli studenti, di poter assistere liberamente e dal vivo alle performance di grandi musicisti, una straordinaria opportunità di arricchimento culturale e civico». «Vivere e fare musica negli spazi universitari – sottolinea la presidente dell'Accademia, Flavia Brunetto – è un'esperienza unica che ci ha consentito di portare direttamente ai giovani esperienze



Anna Kravtchenko



Yifan Wu

musicali e culturali straordinarie, in un format ideato insieme all'Ateneo. Da tempo le conferenze-concerto dell'Accademia richiamano a Palazzo Antonini grandi musicisti e concertisti emergenti. Ricordiamo, ad esempio, che proprio grazie alla "Ricci" è arrivata per la prima volta ad Udine Beatrice Rana, ora acclamata dal New York Times come una delle più grandi pianiste del mondo».

pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

UDINE. Musica per archi nel chiostro

Venerdì 3 ottobre, alle ore 19, nel chiostro della Basilica delle Grazie di Udine, concerto dal titolo "Splendori barocchi", nell'ambito della rassegna "Incontriamoci al chiostro" inserita nel cartellone di Udine Estate. Il quartetto "Gli Archi del Friuli e del Veneto", formato da Guido Freschi e Marco Zanettovich, violini, Oscar Pauletto, viola, Riccardo Toffoli, violoncello, e con la partecipazione di Michele Bravin all'organo e al clavicembalo, eseguiranno musiche di Haendel (sonata "Il trionfo del tempo e del disinganno"), C.P.E. Bach (concerto in sol magg.), Mozart (sonata da chiesa K 336), J.S. Bach (Preludio Bwv 1006 e ciaccona Bwv 1004 nella versione di Mendelssohn per strumento ad arco e organo). Ingresso libero.

MANZANO. "Tehran senza ritorno"

Nell'Abbazia di Rosazzo, venerdì 3 ottobre, alle ore 18, per "I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della Carta geografica di Livio Felluga", il regista Ferdinando Vicentini Orgnani, autore di molti film e documentari di successo, presenterà il romanzo "Tehran senza ritorno" (Oligo editore).

BICINICCO. A Gris per il 40° di Synphonia

Domenica 5 ottobre, alle ore 16.30, nella chiesa di Sant'Andrea di Gris di Bicinico, per il 40° della Corale Synphonia, concerto con la partecipazione anche di Noela Ontani al traversiere e Mariano Bulligan al violoncello.

Menestrelli a Paderno

Si intitola "Musica per i ministriles e l'organo" il concerto in programma **sabato 4 ottobre**, alle ore 20, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea apostolo a Paderno (Udine), a cura dell'Accademia organistica udinese. Protagonisti saranno i "Ministriles de Marsias", un ensemble di "menestrelli", come venivano chiamati i suonatori di fiati nelle cappelle delle cattedrali. Il gruppo è specializzato nell'esecuzione di musica spagnola barocca e rinascimentale, non solo strumentale, ma anche vocale, aggiungendo cantanti e organo. Musiche di Ortiz, Valente, de Aguilera de Heredia, Correa Braga, Pasquini.



Ministriles de Marsias

■ PORDENONE | Le "Giornate" dal 4 all'11 ottobre Anche la Palestina al Cinema muto

Si svolgerà a Pordenone dal 4 all'11 ottobre la 44ª edizione delle Giornate del Cinema muto di Pordenone. La preapertura sarà però già **venerdì 3 ottobre**, al Teatro Zancanaro di Sacile con la proiezione del capolavoro di Buster Keaton "The Cameraman" (1928), regia di Edward Sedgwick e dello stesso Keaton, e accompagnamento musicale dal vivo della Zerorchestra. L'apertura ufficiale, **sabato 4 ottobre** al Teatro Verdi di Pordenone, è con un film italiano del 1922, "Cirano di Bergerac", regia di Augusto Genina, dal dramma "Cyrano de Bergerac" (1897) di Edmond Rostand; la partitura musicale è del compositore americano Kurt Kuenne eseguita

dall'Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Ben Palmer. Per la chiusura di **sabato 11 ottobre** (in replica **domenica 12**) ritroviamo Buster Keaton, qui affiancato da Natalie Talmadge che fu sua moglie dal 1921 al 1932, in "Our Hospitality", co-diretto nel 1923 con John G. Blystone. La partitura musicale è del compositore sloveno Andrej Gorican, anche alla direzione dal vivo dell'Orchestra of the Imaginary di Lubiana. Tra gli eventi la proiezione di un montaggio di cinegiornali d'epoca dal titolo "Palestina - Una narrazione riveduta" (**8 aprile**) e la rassegna dedicata a Charlie Chaplin con la proiezione, tra l'altro, dell'antimilitarista "Chaplin soldato", in anteprima mondiale nel restauro del Moma.

Notizie flash

PALMANOVA.

Ensemble dei Leggieri

Sabato 4 ottobre, a Palmanova, nel Teatro Modena, alle ore 20.30, l'Ensemble dei Leggieri propone un itinerario nel panorama musicale del Settecento italiano e tedesco, spaziando dal repertorio sacro a quello profano (musiche di A. Vivaldi, G. F. Händel, G. P. Telemann e A. Lotti) e mettendo in evidenza la forte componente emotiva della scrittura vocale e strumentale del periodo.

VALVASONE.

Tomadin e coro Musicantus

Domenica 5 ottobre, nel Duomo di Valvasone, alle ore 17, per il ciclo "La storia e la musica da tasto ai tempi di Carlo V e Filippo II", concerto del Coro da Camera Musicantus diretto da Giorgio Susana, con Manuel Tomadin all'organo.

SUTRIO. L'uomo che piantava gli alberi



Sabato 4 ottobre, alle ore 17, nell'Ort di Sior Matie, a Sutrio, per Vicino/lontano mont, "L'uomo che piantava gli alberi", lettura scenica dal racconto di Jean Giono con Massimo Somaglino e Alessio Zoratto. In caso di maltempo nella sala Polifunzionale.

VILLACACCIA.

Stin dongje ae Patrie

Buona musica, performances creative e qualche utile riflessione. Proporrà tutto questo l'incontro dal titolo "Stin dongje ae Patrie", in programma **domenica 5 ottobre**, alle ore 15, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, momento conclusivo della rassegna Avostanis. L'iniziativa è nata 4 anni fa per riunire musicisti, attori, uomini di cultura a sostegno del "La Patrie dal Friùl", lo storico mensile in lingua friulana fondato nel 1946 da pre Bepo Marchet e da sempre simbolo della battaglia identitaria del popolo friulano. Come sempre l'incontro sarà una festa, fra cultura e convivialità. Sarà inoltre un'occasione di scambio di esperienze tra associazioni e persone impegnate per il Friuli. Parteciperanno, tra gli altri, Tullio Avoledo, Andrea Del Favero, i "Bardi" di San Michele al Tagliamento, il gruppo folcloristico Grion di Capriva, l'Associazione Sportive Furlane per Nazional Femine di Balon, Carlotta Del Bianco e Maurizio Mattiuzza, Leo Virgili e Nicole Coceancig, Livio Semolic, Guido Germano Pettarin, Laurin Zuan Nardin.

S. GIORGIO DI N. Conferenza su Lepanto

Martedì 7 ottobre, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, alle ore 18, conferenza dal titolo "Battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571", a cura del prof. Stefano Perini.

In Almería

Riconoscimento
allo studioso
friulano per le sue
ricerche sulle
location

«**A** ll'attenzione di Don Carlo Gaberscek. Sono Juan Francisco Viruega, direttore dell'Almería

Western Film Festival, che si terrà dall'8 al 12 ottobre nel Deserto di Tabernas, Almería...vogliamo consegnarti il Premio Onorario per la Promozione del Genere Western in riconoscimento della tua carriera e della tua intensa ricerca sulla storia di questo genere nella nostra terra, Almería».

Questo il messaggio ricevuto da **Carlo Gaberscek**, il famoso storico udinese del cinema western e autore di 2 recenti ponderosi volumi sui luoghi del cinema in Friuli-Venezia Giulia. Lo abbiamo incontrato in partenza per la Spagna, dove sarà premiato il 10 ottobre e presenzierà a una tavola rotonda sul film "Per qualche dollaro in più", qui girato nel 1965. Diretto da Sergio Leone, segnò la consacrazione internazionale di Almería come location dei film western e di molte altre notissime pellicole come 2001 Odissea nello spazio, Il Dottor Zivago e Indiana Jones e l'ultima crociata.

«Si tratta – spiega Gaberscek – della 15ª edizione di Almería Western Film Festival che si tiene nella cittadina di Tabernas, 30 chilometri a nord della città costiera di Almería (capoluogo della provincia omonima), nella Andalusia orientale. Tabernas, che si trova al centro di una vasta zona di tipo arido e desertico, negli anni '60 e '70 è stata l'epicentro di quel fenomeno cinematografico denominato "spaghetti western". In varie location del suo territorio sono stati girati i cinque western di Sergio Leone ed altri 200 western. Erano stati costruiti anche set che poi però, con la drastica diminuzione della produzione, dal 1975 sono stati abbandonati. In

Almería tre set costruiti per i film di Sergio Leone dall'architetto e scenografo Carlo Simi, sono sopravvissuti: Minihollywood Oasys, frequentato parco tematico western, Texas Hollywood e Rancho Leone, utilizzati sia per produzioni cinematografiche e televisive sia come richiamo turistico».

La direzione del festival com'è arrivata al suo nome?

«Mi sono formato con il western americano classico degli anni '50, ma già all'inizio degli anni '60 cominciarono ad apparire western che percepivo come "non americani". Dopo il successo di Per un pugno di dollari (1964) si capì che erano film italiani girati in Spagna. Ciò che però mi indusse ad approfondire la questione fu nel 1997 un convegno internazionale organizzato a Udine dal CEC dedicato al cinema western di produzione europea,

dove ebbi l'occasione di conoscere gli spagnoli e organizzare indagini sul campo tra il 2001 e il 2006, per arrivare poi alla pubblicazione di una cinquantina di articoli e due libri Cinema western in Almería (2005) e Il vicino West (2007). Ho studiato 5 poli cinematografici spagnoli: la provincia di Almería; l'area di Madrid; Guadix (provincia di Granada); Barcellona; la Castiglia con il paese Salas des los Infantes in provincia di Burgos. Qui ho visto nascere e crescere un'associazione che ha straordinariamente valorizzato la location del cimitero di "Sad Hill" che compare nel film "Il buono, il brutto, il cattivo" (1966) di Sergio Leone. In tutte le parti di questa Spagna "cinematografica" ho trovato un'ottima accoglienza e collaborazione, e sono stato visto come un pioniere alla ricerca dei luoghi dei film western, di cui gli

abitanti conservavano memoria e testimonianze concrete. Rispetto agli Usa, la mia ricerca in Spagna è diventata quasi una passeggiata, perché qui tutto diventava più facile per le distanze ridotte. Negli anni ho mantenuto i contatti e in particolare mi sono sempre aggiornato sugli sviluppi del cinema in Almería, che, grazie alla fama acquistata nel passato con il western, si è affermata a livello internazionale come importante polo cinematografico. Creare un festival e continuarlo è difficile e io sono soddisfatto per come lo hanno fatto».

Che differenza c'è tra western statunitense e spagnolo?

«Lo "spaghetti western", all'inizio un termine dispregiativo, ha avuto una funzione storica importante, rielaborando il modello del western americano classico, con l'accentuazione di elementi di violenza e semi-surrealismo,

rivoluzionando lo stile e l'impostazione delle riprese. Tutto ciò ha avuto una forte presa sul pubblico internazionale».

Esistono premi simili in Italia?

«Non mi risulta e mi ha fatto piacere leggere i nomi di altri premiati come Claudia Cardinale, Terence Hill, Ennio Morricone, Gian Maria Volontè. Gli ideatori del festival di Almería hanno il grande merito di aver saputo valorizzare, promuovere e recuperare il passato cinematografico e i set, dove arrivano molti turisti nell'ambito in espansione del cineturismo. Appena adesso in Friuli ci si accorge dell'importanza delle location, mentre a Trieste hanno capito l'importanza del cinema per far conoscere la città».

Che ne è dei suoi studi iniziali di archeologia?

«Ne ho ereditato il metodo catalogatorio e di istituire collegamenti, poiché anche nel cinema non basta conoscere i capolavori, è importante ricostruire il quadro complessivo, includendo le produzioni minori e pure minime».

Gabriella Bucco

Cinema western. La Spagna premia Gaberscek



Carlo Gaberscek in uno dei suoi viaggi fatti tra il 2001 e il 2006 nel deserto di Tabernas, in Almería

Pioniere. È l'unico ad aver indagato i luoghi dove sono stati girati gli "spaghetti western". Lo stesso premio è stato attribuito a Claudia Cardinale, Ennio Morricone, Terence Hill

Il Festival del Coraggio indagherà le fragilità dell'oggi

Saranno le "Fragilità dell'oggi" a finire sotto la lente d'ingrandimento del Festival del Coraggio. Quelle di un presente in cui tutto pare sgretolarsi, come il castello di carte raffigurato nell'illustrazione di Federica Moro, icona di questa ottava edizione, che ancora una volta sarà ospitata a Cervignano del Friuli, dal 15 al 19 ottobre. Una cinque giorni realizzata dal Comune di Cervignano del Friuli e con la direzione artistica e co-organizzazione dell'Associazione culturale Bottega Errante, grazie al sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione

Friuli e Associazione culturale Teatro Pasolini
«L'ottava edizione – hanno spiegato Mauro Daltin, direttore artistico del Festival del Coraggio, Simone Ciprian, presidente dell'associazione culturale Bottega Errante – vuole entrare nelle fragilità del nostro tempo, dal conflitto in Palestina al rapporto dell'uomo con la natura, dai valori dello sport all'eredità di Pier Paolo Pasolini, dalle migrazioni alla violenza di genere. Vuole entrare in terreni che franano, e farlo attraverso la filosofia, la letteratura, la musica, il cinema, perché crediamo che se la cultura non cambierà forse il mondo può ancora

provare a interpretarlo, a comprenderlo, a indossare altri punti di vista, a farci stupire e riflettere».
A raccontare e raccontarsi – con le loro storie di coraggio, piccole o grandi che siano – saranno grandi nomi del giornalismo, della filosofia, della musica, dello sport e della letteratura. A inaugurare l'ottava edizione ci sarà un video della giornalista e scrittrice israeliana Manuela Dviri, voce della piazza a Tel Aviv, sempre impegnata a costruire ponti e trovare vie di pace. A seguire l'inaugurazione in presenza di don Luigi Ciotti in dialogo con la giornalista Marina



Manuela Dviri

Lalovi. Don Luigi Ciotti ha da poco celebrato i suoi 80 anni, un'occasione che coincide con i 30 anni dell'associazione Libera, da lui fondata. Un prete in prima linea, sempre contro le ingiustizie e dalla parte degli ultimi, un uomo di fede e coraggio con una visione sempre lucida dei complessi tempi presenti. Matteo Saudino (BarbaSophia) mostrerà come la filosofia antica possa aiutare ad affrontare le fragilità

Dal 15 al 19 ottobre a Cervignano. Tra gli ospiti l'israeliana Manuela Dviri e don Luigi Ciotti

del presente. Massimo Zamboni porterà in scena P.P.P. Profezia è Predire il Presente, un reading concerto dedicato a Pier Paolo Pasolini. Lucia Goracci, inviata di guerra, con Walter Skerk, farà luce sulle sfide del suo mestiere, nei teatri di conflitto. Alberto Pellai rifletterà sull'emergenza educativa nell'era digitale, mentre Daniel Zaccaro, ex bullo ed ex detenuto, condividerà la sua esperienza di riscatto grazie alla lettura e all'educazione, in un incontro rivolto anche a studenti e studentesse. Mara Navarria, infine, aprirà una finestra sul mondo dello sport fatto di determinazione, sacrificio, passione.

lis Gnovis

■ PAULÊT. Al è rivât “Il Piccolo Principe”

A Paulêt, “Il Piccolo Principe” al colore une cabine eletriche; e je une iniziative di chê Aministrazion comunâl in colaborazion cu la Aziende proprietarie e un artist cetant cognossût: Simone Mestroni. La cabine si cjate tal parc dai zûcs di Marsuris, piturade di blu e cui pipins dal romanç di Saint-Exupery. La idee che e à puartât a cheste realizazion e je stade chê di promovi la culture par mieç dai “murales” e, tal stes timp, rindi plui intrigôs i spazis publics. Cussì l’artist, che al à realizât cetancj ritrats di leterâts secont une sô idee di svicinament de int ae literature par mieç de piture, cheste volte al à sielzût no un autôr, ma un romanç, che al à piturât cui siei protagoniscj. Sperant che ai fruts che a frecuentin il parc e ai lôr gjenitôrs ur vegni la spice di lei il libri. E voaltris, che il libri lu vês za let, provait a cjatâ la bolp o il sarpint su chê cabine eletriche...

■ CLAVAIIS. Premi Tullisso, vitorie ancje par Graziana Ciani

Il Concors di poesie in memorie di Gianni Tullisso, inmaneât a Clavaiis di Davâr de Associazion culturâl Clavajas e di Super Isaia pe sezion in lenghe taliane, al è stât vinçût di Pierina Gallina. Pe sezion “poesie par furlan” il prin premi al è stât dât parie a Maria Grazia Mongello e a Graziana Ciani e no cemût che o vin scrit in maniere falade sul numar dai 24 di Setembar de “la Vita Cattolica” dome a Mongello. Si scusin pal erôr cui letôrs e in particolâr cu la interessade.

■ SANT DENÊL. Marjadôrs becâts des jespis

Lôr si jerin dâts apontament pe marcje de diesime edizion di “Tra le colline del prosciutto”, che si ten a Sant Denêl dentri de “Fieste de Solidarietât”, ma invezit di cjatâsi, dopo di tante fadie, denant a une fete di persut e a un tai di vin, a spietâ chei 17 di lôr a àn cjatât un scuum di “Vespula germanica”, o ben jesse de tiere, che “vox populi” al è miôr no vè a ce fâ cun lôr. Ma no si è tratât di une imboscade, parcè che lis jespis a jerin in cjase lôr, e nissun lis veve visadis di chê visite. Di fat, si è tratât di un scherç di cualchidun che al à spostât un nastri che al vietave di passâ di chê bande, cussì che i marjadôrs a àn sbaliât il percors e a son stâts becâts – par fortune cence consecuencis particolârs – des jespis. Ma se si ves di becâ cui che al à spostât il nastri...

■ SANT ZORÇ DI NOIÂR. Un cors par arbitri di balon

Cui no si sintial arbitri, cuant che al cjale une partite di balon, criticant chel puaret che al talpine pal prât



di un cjamp, e si inrabie pai erôrs di chel puar omenut - che cuant che lu fasevi ancje jo, a clamavin corvat, par vie che si veve la divise dute nere, mighe come vuê che l’arbitri al è vistût a colôrs - e che al cîr di meti breinis e ordin a vinçjedoi zuiadôrs che no sintin il sivilot, che a pensin di vè simpri reson, e no capissin che, cemût che a fasin falopis lôr, ancje l’arbitri a ‘ndi pues fâlis. E se invezit di fâ l’arbitri denant dal casselot televisîf, lu si fasès sul cjamp di balon? Ben, a Sant Zorç di Noiâr si pues “vivi il balon di protagoniscj e diventâ arbitri”. In Otubar, di fat, la sezion arbitràl dal puest e scomençarà un cors viert ai fruts e aes frutis che a vebin almancul 14 agns, e la voie di... metisi in zûc.

Miercus 1	S.te Taresine	Domenie 5 XXVII Domenie vie pal an	
Joibe 2	S.ts Agnui custodis	Lunis 6	S. Brun
Vinars 3	S. Gjerart	Martars 7	La Madone dal Rosari
Sabide 4	S. Francesc di Assisi	Il timp	Al rive il prin frêt



Il soreli
Al prin al jeve aes 7.06
e al va a mont aes 18.47.



La lune
Ai 7 Lune plene.

Il proverbi
Ce che no si à in cûr
si à in gjambis.
Lis voris dal mès
Tal ort a son ancjemò di tirà jù cucins
e pevarons, po cjapait sù dut il basili.

Bertiûl. Filologjiche Furlane a congrès

Domenie ai 5 di Otubar la Societât Filologjiche Furlane si da adun a Bertiûl: pe prime volte chest comun dal Friûl di Mieç al da acet al congrès sociâl dal Sodalizi, il numar 102 inte sô storie e «la manifestazion impuartant tra chês inmaneadis dal nestri istitût – al motive il president **Federico Vicario** –, une cunvigne par promovi e valorizâ il patrimoni di valôrs e di storie di un teritori ch’al vîf di une particolâr combinazion di elements di tradizion e di inovazion, di ambients e di nature, di art e di lavôr».

A Bertiûl la Filologjiche e cognossarà une comunitât unide e vivarose, che e à tant ce dî: «Lis scuvieris archeologichis dai ultins vinci agns – e ricuarde **Eleonora Viscardis**, sindic – a àn impiade une lûs sul nestri passât e nus fasin capî miôr lis lidris de nestre identitât. Cussì ancje i afrescs dal Cincent inte glesie parochiâl di San Martin Vescul, che a son stâts scuvieris e restaurâts di resint». Cence dismenteâsi des ricjesis ambientâls dal lûc, che nus ricuardin la impuartance di tignilis di cont. Ducj chescj argoments si cjatiju dentri dal preseôs numar unic “Bertiûl”, il volum par cure di Andrea Tilatti publicât pe ocasion e che al vignarà presentât al congrès; scuasi 700 paginis sioris di fotografiis che a cjapin dentri i contribûts di passe 40 autôrs su la archeologie e la storie, la culture e lis arts, la gjeografie, ambient e economie dal teritori. La zornade si vierzarà a lis 9 a buinore cu la messe par furlan inte glesie parochiâl di San Martin Vescul: al disarà messe pre Davide



Particolâr de cuvierte dal Numar unic “Bertiûl”

Ai 5 di Otubar in program ancje la presentazion dal Numar unic “Bertiûl” par cure di Andrea Tilatti e lis premiazioms dai vincidôrs de XXII edizion dal Premi Ciceri

Gani, cul acompagnament dal grop corâl di Bertiûl e Possec. A lis 10 la Filarmoniche “La Prime Lûs 1812” e compagnarà i congressiscj fin tal Auditorium “Ottavio Paroni” li che, aes 10 e mieze, a tacaran lis voris: daspò dal salût dai socestants al fevelarà il gjenerâl de Aeronautiche Militâr Marco Lant, natif di Bertiûl, sul teme “Tradizion e cambiament”. O scoltarìn ancje la relazion dal professôr Enos Costantini su la storie de agriculture dal teritori, “Cui che al po al à vacje e bo”. Daspò de presentazion dal numar unic “Bertiûl”, a saran premiâts i



Bertiûl dal alt (foto di Sicondolfi)

vincidôrs de XXII edizion dal Premi “Andreina e Luigi Ciceri”, che al premie lavôrs sientifics su aspiets de culture e dal teritori dal Friûl. I moments musicâi dal congrès a saran par cure dal grop di otons Brassevonde, cu la partecipazion dal sopran Maria Giovanna Micheli. Tal dopomisdì a son in program trê visitis ae scuvierie dal teritori: al parc di vile Colloredo-Venier a Sterp cul rôl monumentâl, ai afrescs restaurâts inte glesie parochiâl di Bertiûl e ae cantine Cabert. Il Comun, dutun cu lis associazions locâls, al à metût adun ancje un biel program manifestazioms: si tache vinars ai 3 di Otubar aes 7 di sere cul spettacul “Ce crodistu di fâ?” cun Federico Scridel e Carla Manzon par cure dal Teatri Stabl Furlan inte cort de Cjase Laurenti (s’al plûf, tal auditorium). Si va indevant cun altris iniziativis ai 10, ai 17 e ai 24 di Otubar, cuant che il numar unic “Bertiûl” al vignarà presentât e dât fûr a la int (il program par intîr al è sul sit www.filologicafriulana.it).

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> CJICE

s.f. = cagnolina
(voce di creazione infantile)
La mê cje e je il gno vuardian.
La mia cagnolina è il mio guardiano.

> CJECE

s.f. = germoglio tenero delle viti o di altro albero
(etimologia dubbia)
Il vignâl al è un mâr di cjecis.
La vigna è un mare di germogli.

> CJOCE

s.f. = parte del tronco vicino alla radice di un albero tagliato
(continua probabilmente il tedesco klotz ‘tronco, ceppo’)
O ai tignût in bande une grande cjoce pe vilie di Nadâl.
Ho messo da parte una grossa radice per la vigilia di Natale.

> CJÔT

s.m. = stalluccio, stabbio (a volte stavola), porcile (in Carnia piccola stalla per capre e pecore), ma anche casale; borgatella
(dal latino cautum ‘luogo sorvegliato’)
Nete il cjôt prime di puartâ lis bestiis, par plasê.
Pulisci lo stabbio prima di portare gli animali, per piacere.

> CJUCE

s.f. = testa (brillante), capo
(etimologia dubbia)
Ce cjuce!
Che testa!

> CJUCJ

s.m. = succhiatoio, poppaiola; succhiotto
(forma deverbale da cjuçâ ‘succhiare, poppare’ dal latino *suctiäre)
Ai fruts piçui ur plâs une vore il cjuçj.
Ai bambini piccoli piace moltissimo il succhiotto.

Radio Spazio, musica per tutti i gusti

FOLK E DINTORNI

Il martedì e il venerdì alle 16 e alle 21



Il 10 ottobre del 1993 fu inaugurata Radio Spazio e il 15 ottobre dello stesso anno, era un venerdì, Marco Miconi iniziò la sua trasmissione "Folk e dintorni". Non si è mai fermato e quando va in ferie registra le puntate da mandare in onda in sua assenza. Miconi, ex insegnante di lingua e letteratura inglese al Bertoni di Udine per oltre 20 anni ha collaborato con Folkest, il festival dedicato alla musica di tutte le etnie e culture del mondo e nel 1990 è stato tra i fondatori del Folk club di Buttrio di

cui è attualmente il presidente. Folk e dintorni va in onda ogni martedì e venerdì alle 16 e in replica alle 21. Le puntate sono disponibili anche in podcast sul sito www.radiospazio.it.

DAMMI SPAZIO

Il mercoledì alle 16 e alle 21



Le canzoni più famose dagli anni Settanta a oggi vanno in onda nel "Dammi Spazio" di Alex Martinelli, conduttore radiofonico e speaker friulano di grande esperienza. Sono tantissime le emittenti dove ha lavorato dal 1989 ad oggi, anche all'estero. I grandi successi che sceglie per la sua trasmissione sono quei brani che tutti sanno e che si cantano sotto la doccia o mentre si è in auto. "Musica italiana e internazionale, senza disdegnare un po' di ritmi disco-dance", precisa Martinelli. Lui conduce anche le fasce musicali giornaliere del "Buongiorno Radio Spazio" alle 7.05 del mattino e del "Buonasera Radio Spazio" delle 18.10.

che le fasce musicali giornaliere del "Buongiorno Radio Spazio" alle 7.05 del mattino e del "Buonasera Radio Spazio" delle 18.10.

L'ISPETTORE ROCK

Il giovedì alle 16 e alle 21

Si fa chiamare da sempre "Ispettore rock" ma noi conosciamo la sua vera identità: è Nicola Cossar che dal 2003 è alla conduzione della trasmissione musicale di Radio Spazio dedicata al rock. A casa, in mansarda, ha più di 20mila dischi tra vinili e cd. Un patrimonio di cui beneficiano anche gli ascoltatori di Radio Spazio visto che è da lì che "pesca" i brani da mandare in onda nelle sue puntate che iniziano tutte con il suo ormai noto "ciao marmaglia". Ispettore rock va in onda ogni giovedì alle 16 e alle 21.



RADIO SPAZIO

SEMPRE CON TE

Ascoltaci con l'App

Radio Spazio si può ascoltare anche sul cellulare. Come? Scaricando l'App gratuita! È molto semplice: in base al proprio smartphone o tablet si accede all'App Store o al Play Store. Su "cerca" si digita Radio Spazio e si clicca sopra l'icona arancione. Poi si passa all'installazione che, ricordiamo, è gratuita. Una volta installata l'applicazione l'icona di Radio Spazio sarà presente e visibile sul vostro cellulare. Con l'App di Radio Spazio potrete seguirci ovunque vi troviate, controllare i nostri canali social e accedere al sito internet.



Trasmissions in lenghe furlane
finanziadis di:

ARLEF

AGENZIE
REGIONAL
PE LENGHE
FURLANE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	13.40 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
6.30 Lodi	14.30 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli	15.00 Lunedì: Cjargne
7.00 Buongiorno Radio Spazio, con A. Martinelli	Martedì - venerdì: Gjal e copasse
7.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	16.00 Lunedì: Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Martedì: Folk e dintorni
7.45 Rassegna stampa locale	Mercoledì: Dammi spazio
8.30 Rassegna stampa nazionale	Giovedì: Ispettore rock
8.45 Rassegna stampa locale	Venerdì: Folk e dintorni
9.03 La detule di vuê, con Celestino Vezzi	17.00 Lunedì: Spazio sport
9.30 Lunedì-mercoledì Sotto la lente	Martedì: Baskin e non solo
Giovedì La Vita Cattolica in edicola	Mercoledì: Basket e non solo
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Giovedì: Cose di musica
9.40 Giovedì: Spazio cultura	Venerdì: FREEùlBike
10.00 Lunedì: Cjargne, con Novella Del Fabbro	17.30 Martedì: Furlans
Martedì - venerdì: Gjal e copasse, con Federico Rossi	Giovedì: La salût no si compre
10.30 e 11.30 Spazio meteo	Venerdì: Libri alla radio
11.00 Lunedì: Spazio sport, con Mattia Meroi	Spazio musica, con Alex Martinelli
Martedì: Baskin e non solo	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
Mercoledì: Basket e non solo, con V. Morelli	18.25 Martedì: Cjase nestre
Giovedì: Cose di musica	Vespri
Venerdì: FREEùlBike, con Francesco Tonizzo	19.00 Santa Messa da Lignano Sabbiadoro
11.30 Martedì: Furlans, con Enzo Cattaruzzi	19.40 Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Giovedì: La salût no si compre, con Guglielmo Pitzalis	20.00 Vrata proti vzhodu, trasmissione in sloveno
Venerdì: Libri alla radio, con Anna Piuze	21.00 Lunedì: Spazio Sport
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Folk e dintorni
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Mercoledì: Dammi Spazio
12.40 martedì: Cjase nestre	Giovedì: Ispettore rock
Giovedì: Spazio cultura	Venerdì: Folk e dintorni
13.15 Chiesa e comunità	22.00 Lunedì: Cjargne
	Martedì - venerdì: Gjal e copasse
	23.00 Musica classica

SABATO	
■ Gr NAZIONALE INBLU, ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.30 Lodi	6.30 Glesie e int
6.40 Sotto la lente, attualità friulana	7.30 La salût no si compre, con Guglielmo Pitzalis
8.30 Sotto la lente, attualità friulana	9.30 Gjal e copasse, con Federico Rossi
10.03 FREEùlBike, con Francesco Tonizzo	11.03 Furlans, con Enzo Cattaruzzi
11.30 Sotto la lente, attualità friulana	12.30 Glesie e int
13.10 Borghi d'Italia, da InBlu	13.30 Vivo positivo, con Flavio Zeni
14.30 Libri alla radio, con Anna Piuze	15.00 Basket e non solo, con Valerio Morelli
16.00 Cjase nestre	17.00 Vespri
17.10 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità	17.30 Glesie e int
18.15 Okno v Benečjo, con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)	20.00 Stop & Gold
21.00 Gjal e copasse, con Federico Rossi	22.00 Musica classica
23.00	

DOMENICA	
6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	6.30 Lodi
6.40 Glesie e int	7.20 Il meglio di Sotto la lente
8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	9.05 Cjargne, con Novella Del Fabbro
10.10 Il Vangelo della domenica (r)	10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
12.30 Caro Gesù	12.30 Vivo positivo, con Flavio Zeni
13.00 Furlans, con Enzo Cattaruzzi	13.30 Il meglio di Sotto la lente
14.00 Dammi spazio, con Alex Martinelli	15.00 Come una volta
15.30 Spazi Friul	16.00 L'ispettore rock (replica)
17.00 Cjase nestre (replica)	17.10 Vespri
17.30 La salût no si compre, con Guglielmo Pitzalis	18.00 Pop Theology, da InBlu
18.30 Libri alla radio	20.00 Okno v Benečjo, con Ezio Gosgnach
21.00 Stop & Gold	22.00 Borghi d'Italia, da InBlu
23.00 Musica classica	

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 2	VENERDÌ 3	SABATO 4	DOMENICA 5	LUNEDÌ 6	MARTEDÌ 7	MERCOLEDÌ 8
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 LA RICETTA DELLA FELICITÀ, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 17.05 La vita in diretta 20.30 Affari tuoi, gioco 21.30 TALE E QUALE SHOW, talent show con Carlo Conti	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Ciao maschio 20.35 Affari tuoi, gioco 20.30 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 BALENE - AMICHE PER SEMPRE, serie tv	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 BLANCA 3, serie tv 23.00 Cose nostre, inchieste	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.20 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 The rookie, telefilm 19.30 N.C.S.I., telefilm 21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante 23.00 Pet anatomy, real tv	18.50 The rookie, telefilm 19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 LA FURIA DI UN UOMO, film 23.10 Oltre il cielo, docu-serie	17.10 Calcio: Women's cup 19.30 N.C.S.I. Hawaii, telefilm 21.00 OMICIDI A MYSTERY ISLAND, film tv 22.10 Il sabato del 90°, sport	19.30 Blue bloods, telefilm 21.00 N.C.S.I., telefilm 21.50 N.C.S.I. Origins, telefilm 23.50 La nuova DS, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BOSS IN INCOGNITO, reality show 23.50 Il processo al 90°, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.15 FREEZE - CHI STA FERMO VINCE, show 23.30 Nella mente di Narciso, rinchieste	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 OCCHI DI GATTO, telefilm 22.50 Questa è Parigi!, serie tv
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 THE MAURITIAN, film con Jodie Foster 23.30 Linea notte	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 FARWEST, talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 Linea notte, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.00 La confessione 21.20 SAPIENS, UN SOLO PIANETA, film 23.30 Le sentinelle della biodiversità, documentario	20.00 Blob, magazine 21.20 PRESADIRETTA - LA GUERRA TOTALE, inchieste e reportage 23.20 Un giorno in pretura, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 SPECIALE 7 OTTOBRE, documentario 23.20 Dottori in corsia	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 00.45 Protestantesimo
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE, film 22.30 Sapore di libertà	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 WELCOME, film tv 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 FRANCESCO, miniserie 23.00 Quando le mani si sfiorano, film	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 EXODUS - DEI E RE, film 23.30 Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 IL DIARIO DI SANTA FAUSTINA, film 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 IL GRAN LUPO CHIAMA, film 23.30 A.I. Intelligenza artificiale, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 SUOR PASCALINA, NEL CUORE DELLA FEDE, miniserie 23.00 Welcome, film
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un'altro!, gioco 21.20 UN MATRIMONIO ESPLOSIVO, film 00.50 Luce dei tuoi occhi	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TRADIMENTO, soap opera	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TU SI QUE VALES, talent show con Giulia Stabile	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 23.50 Un ciclone in famiglia	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 BUONGIORNO MAMMA!, serie tv 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 IO CANTO FAMILY, talent show condotto da Michelle Hunziker
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.00 L'UOMO D'ACCIAIO, film con Henry Cavill 23.50 Dawn of justice, film	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.20 LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA, film 23.50 Godzilla II, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 L'ERA GLACIALE 2, film di animazione 00.35 In viaggio con Flora, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE, show con Veronica Gentili 00.15 American dad, cartoni animati	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 I MERCENARI 32, film 23.50 Law & Order i due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 RETRIBUTION, film 23.50 Hostage, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 3 DAYS TO KILL, film 23.50 The doorman, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Febbre da cavallo, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 23.50 Harrow, telefilm	16.40 Frantic, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Escàndalo - storia di un'ossessione, miniserie	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 STOLEN, film con Nicolas Cage 23.50 La battaglia di Jacksaw Ridge, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Genius, film	16.50 La signora in giallo, telefilm 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Confess, Fletch, film	16.25 La maschera di fango, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talkshow di attualità 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 Il delitto perfetto, film 21.20 REALPOLITIK, talk show con Tommaso Labate 23.50 Messaggio per uccidere, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 L'aria che tira	16.00 Barbero risponde, rubrica 17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.40 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini	18.00 Grantchester, serie tv 20.30 In onda 21.35 IL CLIENTE, film 23.50 American hustle - l'apparenza inganna, film	17.30 Speciale elezioni regionali, rubrica 21.35 LA TORRE DI BABELE, documentario 23.00 Sigonella. La sfinge, documentario	17.00 La torre di Babele doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LEZIONI DI MAFIE, inchieste 23.40 Barbero risponde
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CRIMINAL MINDS: EVOLUTION, telefilm	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 KUNG FU JUNGLE, film 23.05 Faster, film	19.35 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL FORNAIO, film 23.05 Fuoco incrociato, film	19.35 Criminal mind evolution, telefilm 21.20 MANDRAKE, film 23.00 Vermin, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 C.S.I. Vegas, telefilm 21.20 THE DEEP DARK, film 23.00 Anties, spirito insaziabile, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 CHI È SENZA PECCATO, film 23.00 Mandrake, film	17.30 Castle, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 FUORI DALL'OSCURITÀ, film 23.05 The Northman, film
	19.05 Disaster engineered, documentario 20.15 Overland 2023 21.15 SPECIAL CONCERT 2025, Filarmonica di Vienna 22.45 Rock legend	17.45 Inimitabile, documentario 20.15 Overland 2023 20.30 KILIMANGIARO COLLECTION, documentario 00.25 Rock legend	18.45 Wild Perù, documentario 19.25 L'uomo dei boschi, documentario 20.30 SIGNORIE, documentario 22.45 Che magnifica impresa, documentario	19.30 Quelli della scientifica, documentario 20.30 Overland 2023 21.00 A MODO MIO: PATTY PRAVO, documentario 23.00 Rock legend	19.15 Le creature più grandi del mondo, documentario 20.30 Overland 2023 21.15 E POI C'È KATHERINE, film 23.45 Amore e guerra, film	19.05 La scienza segreta delle discariche, documentario 20.15 Overland 2023 21.15 VOLARE, film 23.25 Viva la sposa, film	19.30 American genius, documentario 21.15 NOOS VIAGGI NELLA NATURA, documentario 22.15 James Cameron - viaggio nella fantascienza,
	17.30 Dio li crea... io li ammazzo!, film 19.30 Lonely hearts, film 21.10 SHAFT, film 23.15 Piedone d'Egitto, film	17.30 Le pistole non discutono, film 19.30 Open arms, la legge del mare, film 21.10 LA VIA DEL MALE, film	17.30 The german doctor, film 19.30 Solo 2 ore, film 21.30 LAWRENCE D'ARABIA, film 23.05 La piscina, film	17.30 Indian la grande sfida, film 19.05 La caduta delle aquile, film 21.10 POTENZA VIRTUALE, film 23.05 Le Mans 66, la grande sfida, film	17.30 Il grande Jake, film 19.25 La giuria, film 21.10 RIO LOBO, film con John Wayne 23.05 L'oro dei Mackenna, film	17.30 Straniero, fatti il segno della croce, film 19.25 The german doctor, film 21.10 BUON COMPLEANNO MR. GRAPE, film don Jhonny Depp 22.45 Il treno, film	17.00 Piedone a Hong Kong, film 19.35 Il tuo ultimo sguardo, film 21.10 LE MANS LA GRANDE SFIDA, film 23.05 Arsenio Lupin, film
	20.35 Passato e presente, doc 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 Italia. Viaggio nella bellezza, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente, doc 21.10 ITALOAMERICANI, documentario 22.10 La fine del nazismo, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente 21.10 GLI ONOREVOLI, film 23.05 Ragazzi di stadio, quarant'anni dopo, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc 20.30 Passato e presente 21.15 IL COLORE DELLA LIBERTÀ, film 23.50 Italoamericani, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 Gli occhi cambiano, documentario	21.10 UN'EPOCA NUOVA, documentario 22.10 Che magnifica impresa!, documentario 23.50 L'Italia della repubblica, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 L'ITALIA DELLA REPUBBLICA, documentario 22.10 Milva, diva per sempre, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 22.45 THE BEST SANDWICH	10.45 Screenshot 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 13.15 L'alpino 19.15 Sport FVG 21.30 RACCONTI AZZURRI	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parlamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Racconti azzurri	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Corpo libero, serie tv 21.10 UN MARITO SOSPETTO, film tv 23.30 Vuoi sposarmi?, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Volevo fare la rockstar, serie tv 21.10 BALENE, serie tv 23.30 La sposa, serie tv	19.25 Vuoi sposarmi?, film tv 21.10 BLANCA 3, serie tv 23.00 Balene, serie tv	17.20 Il grande Torino, miniserie 21.10 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti 23.00 Il paradiso delle signore, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Volevo fare la rockstar, serie tv 21.10 PANE, AMORE A BACON, film 23.50 Non è mai troppo tardi, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Volevo fare la rockstar, serie tv 21.10 GEMELLI, CUCINA E AMORE, film tv 23.50 La porta rossa 3, serie tv	19.25 Corpo libero, serie tv 21.10 BALLANDO CON LE STELLE, show 23.00 La ricetta del delitto perfetto, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CLIFFHANGER - L'ULTIMA SFIDA, film 23.45 Senza tregua, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN, film	16.15 Il primo uomo, film 18.15 Senza tregua, film 21.10 MISTERO IN VOLO, film con Jodie Foster 23.45 No sudden move, film	18.45 Lo straniero senza nome, film 21.00 CUORI RIBELLI, film con Tom Cruise 23.50 The departed, il bene e il male, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 THE BLIND SIDE, film con Sandra Bullock 00.50 Unbroken, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 TOM HORN, film 23.50 I trecento di Fort Canby, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 INSIDE MAN, film con Denzel Washington 23.10 Proposta indecente, film



CON MARIA, PELLEGRINI DI SPERANZA

Pieve di Santa Maria di Castello

Domenica 5 Ottobre — ORE 18.00

Inaugurazione e Benedizione della Pieve di Santa Maria di Castello

PRESIEDE L'ARCIVESCOVO DI UDINE
S.E. MONS. RICCARDO LAMBA

PROCESSIONE

Partecipa la croce della Chiesa-Madre di Aquileia,
seguita da alcune croci storiche delle Pievi
dell'Arcidiocesi e delle Parrocchie della Città di Udine

SANTA MESSA IN CATTEDRALE



MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE
ore 20.30

Mercoledì dell'Angelo I giovani incontrano un uomo cambiato da uno sguardo

Intervento di Pietro Sarubbi, attore
interprete di Barabba nel film
"The Passion" di Mel Gibson.

VENERDÌ 10 OTTOBRE
ore 11.00

Visita guidata alla chiesa restaurata

a cura di Maria Beatrice Bertone
e degli Amici della Cattedrale.

DOMENICA 12 OTTOBRE
ore 12.00

S. Messa con i genitori e fanciulli del catechismo

ore 14.30

L'angelo scende a incontrare i bambini

Spettacolo teatrale con il Teatro
del Silenzio.
Da un'idea di Maria Beatrice Bertone.
Evento nell'ambito degli Incontri di
musica, arte e storia "Medioevo scoperto.
Medioevo Pellegrino", realizzati in
collaborazione con il Comune di Udine.

ore 15.30

Giochi sul prato

del piazzale
del castello.

MARTEDÌ 14 OTTOBRE
ore 18.00

Veglia di preghiera alla Regina pacis

presieduta dall'Arcivescovo di Udine.
La chiesa verrà chiusa alle 20.00.

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE
ore 10.30

Incontro per i sacerdoti

"Pieve di S. Maria di Castello, madre
delle chiese di Udine".
Relazione di Mons. Sandro Piusi.

VENERDÌ 17 OTTOBRE
ore 17.00

Visita guidata alla chiesa restaurata

a cura di Maria Beatrice Bertone
e degli Amici della Cattedrale.

SABATO 18 OTTOBRE
ore 16.30

S. Messa "Noi ministri dell'amore di Dio"

Sono invitati tutti coloro che si sono
sposati nella chiesa di S. Maria
di Castello o che celebrano i lustr
matrimoniali.
Celebra S. E. Mons. Andrea Bruno
Mazzocato, Arcivescovo Emerito
di Udine.
Coro: Juvenes Cantores del Duomo.

DOMENICA 19 OTTOBRE
ore 17.00

Concerto musicale "Maria, icona della nostra storia"

Coro: Cappella Musicale della
Cattedrale.

Declamazione di testi poetici con
Francesco Cevaro.

VENERDÌ 24 OTTOBRE
ore 17.00

Visita guidata alla chiesa restaurata

a cura di Maria Beatrice Bertone
e degli Amici della Cattedrale.

LUNEDÌ 15 DICEMBRE
ore 19.00

Novena del S. Natale

presieduta dall'Arcivescovo di Udine.
Canto del Missus a tre voci
di Jacopo Tomadini.

Coro: Cappella Musicale della Cattedrale.

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE
ore 22.00

Notte Santa del Natale di Gesù

S. Messa della notte.

Coro: Pueri Cantores del Duomo.

Per informazioni:
www.museoduomoudine.it | segreteria@cattedraleudine.it

GIOVEDÌ **9 OTTOBRE** 2025 - Ore **20:30**
TEATRO LAVARONI - Artegnà

INCONTRI DI SPERANZA

Lucia Bellaspiga
giornalista di *Avvenire*

dialoga con

**Red
Canzian**



Lecture del suo ultimo libro
CENTOPAROLE
Per raccontare una vita

INGRESSO LIBERO

Sarà possibile acquistare il libro di Red Canzian